



TOMO 1

Regione Siciliana

Presidenza

Dipartimento Regionale di Protezione Civile

Servizio 08 – Pianificazione di Protezione Civile – U.O. S08/01

Comune di

SAN GIOVANNI LA PUNTA



**PIANO SPEDITIVO DI EMERGENZA
DI PROTEZIONE CIVILE DEL
COMUNE DI SAN GIOVANNI LA PUNTA**

(AGGIORNAMENTO FEBBRAIO 2022)



Documento elaborato da

1° Settore Polizia Locale – AA.GG.II.

Servizio di Protezione Civile del Comune di San Giovanni La Punta

Servizio Regionale di Protezione Civile - U.O. S08/01

“PIANO SPEDITIVO DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI SAN GIOVANNI LA PUNTA”

Il Piano originario è stato elaborato su incarico del Dirigente Generale del D.R.P.C., dott. ing. Salvatore Cocina, quale iniziativa finalizzata alla migliore preparazione del Sistema Regionale di Protezione Civile ad ogni eventuale criticità e/o emergenza sul territorio, con particolare riferimento al rischio sismico ed idrogeologico, oggi esteso anche ai rischi incendi boschivi anche di interfaccia, cenere vulcanica, nonché Covid 19 – Nuovo Coronavirus.

Hanno fornito il proprio contributo all’elaborazione del Piano :

D.R.P.C. - Servizio S.08 – Pianificazione e Protezione Civile - U.O. S08/01

Dott. Ing. Luigi LAURETTA – Capo Servizio

Dott. Geologo Arcangela LE PIRA – Dirigente dell'U.O. S08/01

Geom. Raffaele Borrelli – Tutor Aggiornamento del Piano

Geom. Salvatore Calabrese – Cartografia

Comune di San Giovanni La Punta

Sindaco : Antonino Bellia

Assessore alla Protezione Civile : Carmelo Sapienza

Dirigente Resp.le Servizio Prot. Civ. e
Comandante Polizia Municipale : Comm. Roberto Cona

Servizio Protezione Civile : Dott.ssa Ines Consoli
Dirigente Servizi Demografici e URP : Dott.ssa Maria Angelina Angemi

Dirigente Lavori Pubblici : Arch. Marianna Bonanno

Dirigente Governo del Territorio : Ing. Salvatore Faro
Gruppo Comunale di Protezione Civile Rappresentante legale : Antonino Bellia (Sindaco)
Coordinatore del Gruppo Comunale Volontari: Massimo Continella

Stazione Carabinieri San Giovanni La Punta

Comandante : Luogotenente Nunzio Ferrarotto

INDICE

1) PREMESSA	9
2) PROGRAMMA DI ATTIVITA'	11
2.1 Pianificazione di Protezione Civile Comunale	11
2.2 Piano di lavoro	13
3) PARTE GENERALE	14
3.1 Il quadro complessivo del Comune di S. G. La Punta	15
4) I DATI TERRITORIALI	17
4.1 Il Territorio	17
4.2 Notizie storico-urbanistiche	17
4.3.1 I dati sulla popolazione	19
4.4.1 Lineamenti fisiografici	21
4.4.2 Caratteri climatici	23
4.5 Idrogeologia : la rete idrografica	24
4.6 Caratteristiche e pericolosità geologica	25
4.6.1 Sismicità e pericolosità sismica locale	26
4.6.2 I principali terremoti storici dell'area	29
5.1.1 Scenario per il rischio sismico	33
5.2 IL RISCHIO IDROGEOLOGICO ED IDRAULICO	34
5.3 IL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI	36
5.4 IL RISCHIO CENERE VULCANICA	38
5.5 IL PIANO OPERATIVO PROVINCIALE DELLE MISURE PROTETTIVE CONTRO LE EMERGENZE RADIOLOGICHE	39
5.6 IL PIANO COMUNALE AMIANTO	40
5.7 IL PIANO COMUNALE COVID-19 NUOVO CORONAVIRUS	41
6) SITUAZIONI DI EMERGENZA SPECIFICA	42
6.1 Emergenza idrica	42

6.2 Emergenza rete elettrica ENEL a bassa e media tensione (black-out)	42
6.3 Emergenza rete telecomunicazioni	42
7) I DATI SULLE INFRASTRUTTURE TERRITORIALI	43
7.1 Il sistema della viabilità	43
7.2 Opere d'arte primarie (Ponti su autostrada)	48
7.3 Viabilità e Piano Regolatore Generale	50
7.5 I SERVIZI ESSENZIALI – LIFE LINES, IMPIANTI ENERGETICI E TELECOMUNICAZIONI (ELETTRODOTTI, GASDOTTI, DEPOSITI DI GAS E DISTRIBUTORI DI CARBURANTE)	55
7.5.1 La rete dell'energia elettrica ad Alta Tensione (A.T.)	56
7.5.1.1 Interferenze delle linee elettriche ad Alta Tensione	57
7.5.2 La rete dell'energia elettrica ENEL a bassa e media tensione	57
7.5.2.1 Elenco cabine ENEL presenti sul territorio	58
7.5.3 La rete delle telecomunicazioni (Telefonia)	61
7.5.4 La rete idrica : acquedotti, pozzi e serbatoi	62
7.5.4.1 Risorse idropotabili ACOSSET	62
7.5.4.2 Risorse idropotabili SIDRA	64
7.5.5 LA RETE DEL GAS METANO	65
7.5.5.1 La rete di trasporto della SNAM – Rete Gas	65
7.5.5.2 2i Rete Gas S.p.a.	65
7.5.6 Depositi di gas in bombole	67
7.5.7 I distributori di carburante e le stazioni di servizio	67
8) LE SEDI DELLE STRUTTURE OPERATIVE	68
8.3 Comando Stazione Carabinieri	68
9) LE INFRASTRUTTURE ED I MEZZI COMUNALI PER IL SUPPORTO LOGISTICO	69
9.1 Gli edifici scolastici comunali	69
9.3 Istituti Scolastici Privati	72
9.4 Automezzi Comunali	73
10.1 Le Aree di Attesa	74

10.2 Le Aree di Ammassamento forze e risorse	77
10.2.1 Area di Ammassamento del Campo Sportivo Comunale – Via Morgioni	77
10.2.2 Area di Ammassamento del Campo Sportivo dell'Istituto Polivalente Via G. Motta	78
10.2.3 Area di Ammassamento-Largo Risorgimento e parcheggio adiacente Via G. Parini	78
10.2.4 Area di Ammassamento Via S. Crocifisso (Parcheggio Cimitero Trappeto)	78
10.2.5 Area di Ammassamento Largo C.B. Cavour	78
10.3 Le Aree di Ricovero	80
10.3.1 Area del Campo Sportivo Comunale – Via Morgioni	80
10.3.2 Area del Nuovo Parcheggio -Via P. Luigi Deodato angolo Via G. Verdi	81
10.3.3 Parcheggio e Parco Comunale – Via IV Novembre e Piazza Lucia Mangano	81
10.3.4 Piazza – Largo tra Via Matilde Serao e Via Grazia Deledda	81
10.3.5 Piazza – Parcheggio e Impianto Sportivo – Via G. Motta e Via Pablo Neruda	82
10.4 Le Aree di ricovero al chiuso	82
10.6 Le aree per atterraggio elicotteri	83
12) LE INFRASTRUTTURE RICETTIVE (ALBERGHI, ISTITUTI RELIGIOSI)	85
12.2 Gli Istituti Religiosi	85
13) I PRESIDI SANITARI : POLIAMBULATORIO, GUARDIA MEDICA, FARMACIE, AMBULATORI MEDICI PRIVATI, CENTRI DI ASSISTENZA	87
13.1 I presidi sanitari	87
13.2 Le farmacie	87
13.3 Gli ambulatori privati dei Medici Generici	88
13.4 Gli ambulatori privati dei Medici Specialisti	89
13.5 I laboratori di analisi	91
13.6 Il Servizio di Sanità Pubblica Veterinaria	91
13.7 L'assistenza Veterinaria Pubblica	92
13.8 L'assistenza Veterinaria Privata	92
13.9 Gli Istituti ed i Centri di Assistenza Sanitaria (R.S.A.)	93
13.10 Case di riposo	96
14) LE ATTIVITA' PRODUTTIVE	99

<u>14.1 Le attività commerciali</u>	<u>99</u>
<u>14.2 Le aziende zootecniche</u>	<u>100</u>
<u>14.3 Le Banche</u>	<u>100</u>
<u>14.4 Gli Uffici Postali</u>	<u>100</u>
<u>15) I BENI CULTURALI</u>	<u>101</u>
<u>16) LE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO</u>	<u>102</u>
<u>16.1 Associazione “Fraternità di MISERICORDIA” San Giovanni La Punta</u>	<u>102</u>
<u>16.2 Associazione “AGESCI San Giovanni La Punta 1°”</u>	<u>102</u>
<u>16.3 Associazione “AGESCI Catania 13°”</u>	<u>102</u>
<u>16.5 Il Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile</u>	<u>102</u>
<u>17) LE RADIOCOMUNICAZIONI IN EMERGENZA</u>	<u>103</u>
<u>17.1 A.R.I. (Associazione Radioamatori Italiani)</u>	<u>103</u>
<u>17.2 F.I.R. C.B. - S.E.R. (Federazione Italiana Ricetrasmissioni Citizen’S Band - Servizio Emergenza Radio)</u>	<u>104</u>
<u>18.1 Obiettivi del Piano</u>	<u>105</u>
<u>19) PIANIFICAZIONE PER FUNZIONI DI SUPPORTO</u>	<u>107</u>
<u>19.1 Funzione n° 1 : Tecnico-scientifica e di pianificazione</u>	<u>108</u>
<u>19.2 Funzione n° 2 : Sanità, assistenza sociale e veterinaria</u>	<u>108</u>
<u>19.3 Funzione n° 3 : Volontariato di Protezione Civile</u>	<u>108</u>
<u>19.4 Funzione n° 4 : Materiali e mezzi</u>	<u>109</u>
<u>19.5 Funzione n° 5 - Servizi essenziali</u>	<u>109</u>
<u>19.6 Funzione n° 6 : Censimento danni a persone e cose</u>	<u>109</u>
<u>19.7 Funzione n° 7 : Strutture operative locali</u>	<u>110</u>
<u>19.8 Funzione n° 8 : Telecomunicazioni</u>	<u>110</u>
<u>19.9 Funzione n° 9 : Assistenza alla popolazione ed attività scolastica</u>	<u>110</u>
<u>20) LE FUNZIONI DI SUPPORTO DEL C.O.C. DI SAN GIOVANNI LA PUNTA</u>	<u>111</u>
<u>21) MODELLO D’INTERVENTO</u>	<u>113</u>
<u>21.1 Centro Operativo Misto N. 22 : Modello Integrato Nazionale</u>	<u>113</u>

<u>21.2 Sistema di Comando e Controllo</u>	<u>114</u>
<u>21.3 Attivazione in emergenza</u>	<u>115</u>
<u>21.4 Direzione e coordinamento degli interventi - Gestione dell'emergenza</u>	<u>115</u>
<u>21.4.1 Direttive e compiti del Prefetto quale organo di Protezione Civile</u>	<u>116</u>
<u>21.4.2 Adempimenti e compiti del Sindaco</u>	<u>117</u>
<u>21.4.3 Attribuzioni e compiti del Presidente della Provincia</u>	<u>118</u>
<u>21.5 Attribuzioni e responsabilità dei vari Uffici ed Enti interessati al Piano di Protezione Civile e procedure per la richiesta del loro intervento</u>	<u>119</u>
<u>21.5.1 Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco</u>	<u>119</u>
<u>21.5.2 Forze di Polizia</u>	<u>119</u>
<u>21.5.3 Comando Provinciale dei Carabinieri</u>	<u>119</u>
<u>21.5.4 Comando Polizia Stradale</u>	<u>120</u>
<u>21.5.5 Corpo Forestale</u>	<u>121</u>
<u>21.5.6 Compiti della A.S.P.</u>	<u>122</u>
<u>21.5.7 TERNA :iniziative di protezione e messa in sicurezza degli elettrodotti AT</u>	<u>122</u>
<u>21.5.8 Compiti dell'ENEL</u>	<u>124</u>
<u>21.5.8.1 Distruzione totale o parziale delle cabine di trasformazione secondarie</u>	<u>124</u>
<u>21.5.8.2 Distruzione totale o parziale di elementi della rete (imp.ti aerei o interrati)</u>	<u>125</u>
<u>21.5.8.3 Danneggiamento di elementi della rete per cause indirette (rischio indotto)</u>	<u>125</u>
<u>21.5.9 Compiti della SNAM (fornitura gas-metano alla società di distribuzione)</u>	<u>127</u>
<u>21.5.10 Compiti della società distributrice del gas-metano : 2i RETE GAS S.p.A.</u>	<u>128</u>
<u>21.5.11 Compiti della TELECOM</u>	<u>131</u>
<u>21.5.12 Servizi idrici</u>	<u>133</u>
<u>RECAPITI ALTRI GESTORI</u>	<u>133</u>
<u>AUTOBOTTI – COMUNI VICINI</u>	<u>134</u>
<u>21.5.13 Compiti dell'ANAS, della Provincia e dell'Ufficio Tecnico del Comune</u>	<u>136</u>
<u>21.5.14 Attività della Polizia Provinciale</u>	<u>137</u>
<u>21.5.15 Attività di Protezione Civile della Soprintendenza</u>	<u>138</u>
<u>21.5.16 Il Volontariato</u>	<u>140</u>

<u>21.5.17 Gli organi d'informazione</u>	<u>140</u>
<u>22) LE PROCEDURE OPERATIVE</u>	<u>141</u>
<u>22.1 Vigilanza</u>	<u>141</u>
<u>22.2 Allertamento-Preallarme</u>	<u>141</u>
<u>22.3 Allarme</u>	<u>142</u>
<u>22.4 Intervento</u>	<u>143</u>
<u>22.5 Evacuazione</u>	<u>144</u>
<u>23) SCHEMI OPERATIVI DEI PRINCIPALI TIPI DI INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE NEL TERRITORIO</u>	<u>145</u>
<u>23.1 Terremoto</u>	<u>145</u>
<u>23.2 Alluvioni - Inondazioni - Allagamenti</u>	<u>147</u>
<u>23.3 Frane e smottamenti – Caduta massi</u>	<u>147</u>
<u>23.4 Trombe d'aria – Nubifragi</u>	<u>149</u>
<u>23.5 Incendi boschivi</u>	<u>150</u>
<u>23.6 Covid-19 – Nuovo Coronavirus</u>	<u>151</u>
<u>APPENDICE</u>	<u>152</u>
<u>Le problematiche sulla sicurezza e la viabilità connesse con la presenza sul territorio dei Centri Commerciali “Le Zagare” ed “I Portali”</u>	<u>152</u>
<u>Problematiche del “rischio da panico” nei Centri Commerciali</u>	<u>154</u>
<u>Problematiche della viabilità nel Polo Commerciale – I Cancelli del traffico</u>	<u>156</u>

1) PREMESSA

Tra i campi operativi della Protezione Civile, grande importanza strategica assume oggi quello della prevenzione dei disastri al fine di mitigarne gli effetti nella fase di emergenza. Le attività di prevenzione comportano conoscenze specifiche approfondite e differenziate in relazione alla natura delle situazioni di emergenza attese, legate ad eventi naturali od antropici e, com'è noto, il Piano di protezione civile comunale assume fondamentalmente il carattere di *“strumento per affrontare le emergenze sulla base degli scenari di rischio elaborati e dei provvedimenti finalizzati alla mitigazione degli effetti connessi al rischio”*.

Il carattere *“speditivo”* del presente Piano evidenzia come lo stesso sia stato elaborato utilizzando quanto di più facilmente *“reperibile”* presso gli Uffici Tecnici Comunali in termini di dati ed, in particolare, ci si riferisce al supporto tecnico costituito da studi geologici e relazione del P.R.G., relazioni specifiche a cura dei Servizi Comunali, pubblicazioni contenenti notizie storico-urbanistiche relative al territorio etc..

Questo non costituisce un limite del Piano, anzi lo configura come strumento snello e di effettiva possibilità d'impiego nella gestione di un'emergenza di protezione civile.

Il territorio del Comune di San Giovanni La Punta, nell'ambito del Piano Nazionale di Emergenza Sismica per la Sicilia Orientale (P.E.S.O.), ricade nel Centro Operativo Misto (C.O.M.) n. 22 che individua lo stesso Comune ed i Comuni di San Gregorio e Valverde.

San Giovanni La Punta disponeva, sino all'elaborazione del presente studio, di una pianificazione di protezione civile risalente a vari anni addietro e, pertanto, ormai superata per il tipo di informazioni in essa contenute e, peraltro, non *“in linea”* con la metodologia *“Augustus”* adottata da qualche anno a livello nazionale nella Pianificazione di protezione civile.

Il presente documento fornisce ampia documentazione e rappresenta lo studio di base per gli ulteriori approfondimenti che potranno completare il quadro delle informazioni attualmente raccolte e rese disponibili. Tale attività vedrà impegnata la struttura comunale di protezione civile con il massimo coinvolgimento dei referenti interni e degli Enti territoriali gestori di servizi e detentori di risorse.

Per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro ed i vari capitoli e paragrafi che seguono, si specifica che il Piano è stato sviluppato attraverso il “Metodo Augustus” e, quindi, secondo le tre parti fondamentali costituite da :

- A) - **Parte Generale;**
- B) - **Lineamenti della Pianificazione;**
- C) - **Modello d'intervento.**

Ai fini dell'analisi del territorio e dell'individuazione degli scenari, considerata la necessità di dover ipotizzare un quadro giustificato di eventi possibili, ci si è avvalsi dell'ampia ed indispensabile documentazione scientifica offerta dalla “ *Relazione generale e dallo Studio geologico del Nuovo Piano Regolatore Generale di San Giovanni La Punta , adottato con delibera di C.C. N° 34 del 15/10/2019*”, nonché, degli scenari per il rischio sismico utilizzati per l'Esercitazione “EUROSOT 2005.

2) PROGRAMMA DI ATTIVITA'

2.1 Pianificazione di Protezione Civile Comunale

- Al fine di raggiungere gli obiettivi espressi in premessa, attraverso la collaborazione dei referenti del Servizio Comunale di Protezione Civile di San Giovanni La Punta, dei funzionari dell'U.T.C. e degli altri uffici comunali è stata programmata la seguente attività :
- **elaborazione di una cartografia di base informatizzata**, con eventuale collegamento a data-base, relativa ai territori interessati, sulla quale riportare gli elementi fondamentali del Piano (confini comunali, viabilità primaria e secondaria, cancelli e presidi del traffico in emergenza, aree di ammassamento e ricovero, infrastrutture per l'emergenza, reti impiantistiche etc.);
- **individuazione dei rischi specifici** che interessano il territorio in oggetto (rischio sismico, rischio idraulico ed idrogeologico, rischio incendi boschivi), nonché per ultimo il rischio derivante dall'emergenza epidemiologica da COVID-19 - CORONAVIRUS . Per la definizione degli scenari, in attesa che gli Enti di competenza provvedano a fornire dati ufficiali e riconosciuta la necessità di dover in ogni caso ipotizzare un quadro giustificato di eventi possibili, ci si avvarrà di studi, relazioni, articoli e pubblicazioni disponibili prodotti dalla Comunità scientifica, relativi ad eventi verificatisi nel passato e contenenti indicazioni sul possibile verificarsi di analoghe situazioni di emergenza, oltreché delle conoscenze dei tecnici comunali delle situazioni di rischio legate al territorio, avvalendosi degli studi geologici per il P.R.G. comunale e degli studi di Enti ed Istituti di ricerca universitaria (C.N.R., I.N.G.V., etc.);
- **elaborazione di un Piano a livello comunale** sviluppato secondo la metodologia “Augustus” nelle tre parti fondamentali :
 - **A) Parte generale**, nella quale si raccolgono tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio e tutti gli elementi necessari alla elaborazione degli scenari di rischio;
 - **B) Lineamenti della pianificazione**, in cui si individuano gli obiettivi da conseguire per un'adeguata risposta all'emergenza da parte del sistema di protezione civile;
 - **C) Modello d'intervento**, in cui si definiscono i compiti di direzione e coordinamento ad ogni livello, da quello centrale a quello periferico, e gli interventi operativi delle singole strutture da impegnare nelle attività di soccorso.
- Tale Piano deve costituire nella sostanza un unico strumento operativo fondato su :
- **raccolta dei dati sulla popolazione** ripartita per classi di età : occorre rilevare la presenza di eventuali portatori di handicap o di soggetti con patologie particolari alla cui assistenza in caso di necessità dovrebbe provvedere la struttura socio-sanitaria ed il Volontariato;
- **individuazione su base statistica** o studi CNR – GNDT della vulnerabilità o della classe di

rischio dei fabbricati residenziali, degli edifici pubblici strategici, degli edifici scolastici, etc., lo studio è finalizzato ad una valutazione di larga massima dei fabbisogni abitativi in emergenza;

- **individuazione delle aree di emergenza** (aree di attesa, aree per ammassamento forze e risorse, aree di ricovero) e della viabilità primaria per il raggiungimento delle stesse;
- **individuazione della rete viaria esterna d'emergenza e dei cancelli** (presidi del traffico), avvalendosi delle forze di Polizia Municipale, dei Carabinieri e della Polizia Stradale;
- **individuazione delle principali reti ed impianti tecnologici a servizio del territorio** (reti Enel e rete alta tensione TERNA, reti idriche ed opere di approvvigionamento, pozzi e serbatoi, reti Telecom e di telefonia mobile, reti Gas Snam e reti Società distributrici);
- **individuazione dei presidi sanitari A.S.L.**, delle guardie mediche, degli ambulatori privati, indicandone le professionalità e le apparecchiature disponibili;
- **individuazione dei mezzi e delle risorse disponibili**, distinti per tipologia;
- **censimento delle più importanti attività produttive** artigianali, industriali e quelle pericolose;
- **censimento delle Associazioni di Volontariato e dei Gruppi Comunali**, operanti sul territorio, distinti per capacità ed esperienze settoriali acquisite ed elenco dei mezzi e risorse disponibili;
- **individuazione della rete sovracomunale di radiocomunicazione** gestita attraverso le Associazioni di radioamatori operanti in zona o gli operatori privati.

L'attività di studio e di rilevamento dei dati su cui si articola la pianificazione indicata nel Programma andrà, successivamente, affiancata da una serie di indispensabili iniziative collaterali che serviranno, non solo a completare la pianificazione, ma anche ad approfondire il Modello d'Intervento, attraverso l'attività da assegnare alle professionalità che costituiranno le Funzioni di supporto nell'ambito del C.O.C., ed a far conoscere alla cittadinanza l'attività di protezione civile in corso. In particolare, si ritengono utili i seguenti punti :

1) riunioni periodiche con i referenti delle Funzioni di supporto del C.O.C. per illustrare inizialmente il programma di lavoro e, successivamente, raccogliere le rispettive attivazioni di Piano in relazione alle situazioni di rischio ipotizzato;

2) informazione alla popolazione attraverso incontri organizzati dai Comuni con i cittadini, con le Associazioni di Volontariato, le Parrocchie, i circoli culturali etc..

2.2 Piano di lavoro

Il quadro tracciato sin qui evidenzia l'onerosa attività da espletare e l'impegno richiesto per l'elaborazione del Piano. Si è ritenuto necessario predisporre uno schema operativo semplificato per riassumere in sequenza i vari momenti attraverso i quali intraprendere il coordinamento degli operatori e pervenire al progetto del Piano ed alla sua pubblicazione.

1. Individuazione dei soggetti responsabili del progetto in ambito comunale e delle Funzioni di supporto comunali.
2. Riunione con la presenza del Sindaco, dell'Assessore e dei responsabili degli uffici comunali per illustrare il progetto da sviluppare - Predisposizione eventuali Delibere.
3. Riunione con rappresentanti Associazioni di Volontariato e cooperative giovanili (LSU, contratti a termine ecc.) per richiederne la collaborazione secondo le varie professionalità.
4. Presentazione in assemblea pubblica dell'idea progettuale per invitare i cittadini a prestare la propria collaborazione.
5. Verifica pianificazione esistente per individuare lo stato di definizione ed avanzamento del Piano e predisposizione cartografia.
6. Assegnazione compiti di rilevamento dei dati di progetto, di sviluppo delle analisi da eseguire e della catalogazione.
7. Predisposizione di schede censuarie per le varie utilità.
8. Verifica periodica dello stato di avanzamento progettuale e riunioni congiunte dei gruppi operativi.
9. Attività di informazione presso le scuole con invito a predisporre piani di emergenza-evacuazione.
10. Stesura definitiva e pubblicazione a stampa del Progetto di Piano.
11. Presentazione ufficiale del Piano.

3) PARTE GENERALE

La Parte Generale è consistita nella raccolta di tutti i dati disponibili, con particolare riferimento agli aspetti morfologici del territorio, alla distribuzione della popolazione, alle reti dei servizi essenziali, alla viabilità, ai sistemi di trasporto, alle attività produttive, alle attività pericolose.

Per quanto riguarda gli Enti che gestiscono nel territorio servizi essenziali, “life lines” e, cioè, viabilità, energia elettrica, reti idriche, reti fornitura e distribuzione gas, linee telefoniche, sono state inserite nella parte generale anche tutte le informazioni utili sugli Enti in questione relativamente alle situazioni a rischio, finalizzate alla conoscenza delle singole strutture operative e delle procedure di attivazione, nonché, dei recapiti telefonici dei referenti e delle centrali operative.

Si è così raccolta una serie di dati difficilmente recuperabili nelle fasi concitate dell'emergenza e che consentono di prevedere come interverranno i singoli Enti per le situazioni di competenza. Questo permetterà di evitare inutili sovrapposizioni nel coordinamento degli stessi Enti.

Il capitolo specifico che apre la parte generale del Piano costituisce una sorta di “sintesi” delle informazioni disponibili sul territorio comunale e consente di avere un immediato quadro complessivo sulle problematiche di protezione civile che si dovranno affrontare; i paragrafi relativi alle vicende storico-urbanistiche di San Giovanni La Punta, sono utili per comprendere come si sia sviluppata la città.

3.1 Il quadro complessivo del Comune di S. G. La Punta

Il territorio comunale presenta, in generale, pendenza lieve con declivi più o meno accentuati ai quali si alternano superfici piane o pianeggianti. In particolare i pianori sono ubicati a Nord-Ovest e a Sud-Est del territorio comunale. La formazione pedologica del territorio è interamente collegata alla natura delle rocce vulcaniche dell'area sottostante l'Etna ed il suolo presenta una potenzialità agronomica da discreta a buona.

La rete della viabilità primaria a servizio del territorio è costituita da strade provinciali e comunali inadeguate e poco funzionali per gestire gli stessi flussi di traffico dovuti agli spostamenti per lavoro e connessi con le attività commerciali e produttive e, quindi, ancor più inadatte nella gestione di eventuali emergenze di protezione civile. La nuova Catira-S.Lucia ha prodotto evidenti snellimenti del traffico veicolare seppure permangono nelle ore di punta particolari congestioni in prossimità di alcune rotatorie ed, in particolare, quelle nei pressi del Centro Commerciale "Le Zagare", all'ingresso dello svincolo autostradale denominato "Paesi Etnei" - via G. Galilei ed all'innesto con la SP. per Viagrande.

I limiti evidenti del sistema viario consistono nel fatto che buona parte degli itinerari principali attraversano il centro abitato e, peraltro, con arterie dalle limitate capacità geometriche utilizzate indistintamente sia per la circolazione cittadina che per quella intercomunale, quindi assoggettate ad un carico sproporzionato di funzioni. La nuova strada, con innesto all'altezza dello svincolo autostradale denominato "Paesi Etnei", quest'ultima realizzata a seguito dell'attuazione dell'area per insediamenti produttivi (P.I.P), ha in qualche modo alleggerito il traffico veicolare proveniente da Catania e dall'autostrada.

Per quanto riguarda lo sviluppo urbanistico-edilizio e la presenza di beni ambientali, artistici e storici presenti nell'area in studio, si fa riferimento a quanto riportato nella Relazione di accompagnamento del P.R.G. nella quale si fa riferimento alla documentazione cartografica catastale dell'UTE di Catania aggiornata al primo decennio del secolo.

In tali elaborati storico-catastali, oltre alla presenza di casolari e costruzioni rurali sparsi nel territorio, si individuano :

- un centro urbano principale corrispondente circa all'attuale nucleo della città;
- una consistente diramazione a Sud fino alla frazione di Trappeto (Via Duca degli Abruzzi);
- una consistente diramazione a Nord verso Aci Bonaccorsi-Viagrande;
- una significativa diramazione a Nord-Ovest verso il quartiere Fisichelli;
- una modesta concentrazione a Ovest verso Morgione (Via per Valverde).

La Soprintendenza ai BB.CC.AA. ha vincolato n° 28 monumenti secondo un proprio elenco che comporta singole schede di individuazione con fotografie e dati catastali sufficienti per determinare l'esatta dislocazione dei beni individuati. Tali beni vengono elencati nell'apposito Capitolo.

Da un punto di vista economico e produttivo, si rileva che nel territorio in studio ricadono un discreto numero di attività artigianali, nonché importanti attività commerciali che di fatto hanno formato un importante polo commerciale, punto nevralgico dei paesi etnei per le intense attività commerciali concentrate principalmente sull'asse viario denominato Viale della Regione che lo attraversa per una lunghezza di 2 km., e lungo la cosiddetta Via Catira, che delimita il polo commerciale. All'interno del polo commerciale sono presenti due grandi centri commerciali, "Le Zagare", e "I Portali", oltre a numerose sedi e filiali di aziende nazionali ed internazionali, tra i quali il più grande punto vendita in Sicilia del gruppo Lidl, la sede della Coop Sicilia, che gestisce supermercati e ipermercati a marchio Coop in tutta l'Isola. Buone sono le risorse idriche (pozzi e serbatoi) e le reti di distribuzione sono di proprietà privata (SIDRA e ACOSET).

Il territorio comunale è attraversato da tre importanti elettrodotti della rete ad alta tensione di 70 Kv gestita dalla TERNA S.p.A..

La rete di distribuzione del gas metano è gestita dalla Società "2i RETE GAS S.p.A. (ex Enel Rete Gas S.p.A.)" : questa preleva il metano dalla rete gas della SNAM, la cui condotta principale si trova in territorio del Comune di Valverde, nonché di San Giovanni La Punta, tramite due cabine di decompressione e misura (cabina di 1° salto) ubicate rispettivamente in Via Dei Belfiori (Valverde) e in Via Verdina (San Giovanni La Punta); da qui si diparte la rete di distribuzione all'utenza della Società concessionaria.

Tutti questi aspetti, con particolare riferimento ai rischi specifici che caratterizzano il territorio ed alla struttura d'intervento in caso di necessità, vengono affrontati nell'elaborazione della presente pianificazione di protezione civile comunale.

4) I DATI TERRITORIALI

4.1 Il Territorio

L'area oggetto del presente studio di pianificazione di protezione civile è quella del territorio di San Giovanni La Punta, il quale è ubicata in prossimità dell'area metropolitana di Catania, in direzione Nord ai piedi del versante Sud – Est del massiccio vulcanico etneo.

I confini comunali sono: a Nord con i comuni di Trecastagni e Viagrande, a Sud – Ovest con il comune di Tremestieri Etneo, ad Est con i comuni di Aci Bonaccorsi, Valverde e San Gregorio di Catania e ad Ovest con i comuni di Sant'Agata li Battiati e Pedara.

La morfologia territoriale è del tipo sub-montana, con altitudine compresa tra i 300 e gli 800 m s.l.m. e con pendenze caratterizzate da declivi più o meno accentuati che si alternano a superfici pianeggianti.

Significativi in particolare i pianori situati a Nord – Ovest e a Sud – Est del territorio comunale, mentre le pendenze più accentuate si riscontrano nelle zone in prossimità della falde dell'Etna.

Il Comune ha una superficie di circa 1.078 Ha, una popolazione di 23.755 abitanti (dato aggiornato al 31/12/2020) distribuita in n° 10 Quartieri, per una densità abitativa di 2.204 abitanti per chilometro quadrato ed occupa la parte nord-est della Provincia di Catania. Oggi San Giovanni la Punta, data la vicinanza con Catania, gravita economicamente sulla città stessa. Negli ultimi anni la notevole urbanizzazione edilizia ha preso il posto delle coltivazioni ed ha cambiato il volto della cittadina trasformandola in un grosso centro commerciale. L'economia puntese, infatti, si basa prevalentemente sul commercio e oltre alla presenza di numerosi esercizi commerciali, piccole fabbriche di materiali da costruzione, di bevande ed aziende per la lavorazione di prodotti agricoli e zootecnici, negli ultimi anni S. G. La Punta, a seguito della realizzazione di importanti attività commerciali, ha assunto un ruolo di protagonista nella politica dei servizi, del commercio e dello svago, a scala metropolitana.

4.2 Notizie storico-urbanistiche

La storia del Comune di San Giovanni La Punta è strettamente collegata a quella di Catania ed, in particolare, al periodo normanno, infatti il territorio di San Giovanni La Punta è stato, sin da tempi antichissimi, insediato da numerose popolazioni grazie anche alla fiorente natura del luogo. Testimonianze sono i ritrovamenti di epoca greco – romana, nel sito di Trappeto, dove sono state rinvenute diverse monete risalenti ai primi secoli d.c., tutto ci testimonia che nel territorio dovevano aver avuto sede insediamenti di notevole importanza.

Nel periodo normanno San Giovanni La Punta ebbe notevole importanza grazie al benessere generato da prodotti e risorse provenienti dall'Etna, ma la rinascita economica fu interrotta

bruscamente nel 1168 a causa di un terremoto che apportò notevoli vittime e ingenti danni.

La genesi dei primi centri urbani può farsi risalire attorno agli anni 1000 – 1200, risalendo alla costituzione dei “Casali Catanesi”; tra questi quello originario di “Massa Trappea” (oggi denominato “Trappeto”, nome collegato all’esistenza di una masseria con frantoio) e il casale di “San Giovanni”. Altri casali erano quelli di “San Basilio”, “Catira”, “Santa Lucia”, “San Gregorio”, “San Nicolò” e comprendevano vasti possedimenti rurali per lo più coltivati a vigneti.

In origine il comune possedeva il nome di San Giovanni De Nemore (dal latino nemus - nemoris che significa bosco), ma l’attuale San Giovanni La Punta ebbe origine da due diverse ipotesi: la prima riferisce tale nome all’eruzione dell’Etna nel 1444; la lava, fuoriuscendo dai monti Trigona, minacciava l’abitato di San Giovanni fin quando si arrestò formando una sorta di punta, che appunto diede origine al cambiamento del nome. L’altra ipotesi fa riferimento ad una precedente eruzione, di cui non si hanno dati certi, durante la quale la lava si diresse verso un altare votivo di San Giovanni Evangelista. Tale altarino ancora esistente fino a pochi decenni addietro, memoria storica caratterizzante del centro abitato, è stato demolito per consentire l’edificazione di un edificio, con guasto ambientale irreparabile sulla piazza principale della città.

La popolazione venne falciata in modo consistente tra gli anni 1400 e 1500, in cui si verificarono diverse epidemie. Nel 1450 gli abitanti del territorio di Trappeto e di San Giovanni La Punta erano considerati cittadini catanesi e pertanto godevano dei privilegi dati dal Conte Ruggero al Vescovo di Catania.

Tra il 1560 e il 1562, raggiunta una notevole prosperità agricola, furono edificate numerose chiese, ma in seguito, a causa di terremoti ed eruzione dell’Etna, Catania e il suo intorno attraversarono un periodo di notevole difficoltà economica e finanziaria. Di ciò venne informato il governo spagnolo che decise di esentare dalle tasse Catania e i suoi casali.

Sotto il governo di Filippo IV di Spagna le circostanze furono del tutto diverse; a causa delle necessità economiche in cui si trovava la Corte Spagnola, vennero tolti tutti i privilegi e fu peraltro ordinata la vendita dei Casali.

Nel 1646 il casale di San Giovanni La Punta, insieme a quello di Acicastello, fu acquistato da Girolamo Andrea Massa e si rese autonomo dal Comune di Catania. Tale situazione provocò, nel maggio del 1647, la rivolta del popolo catanese e del territorio; la sommossa venne capeggiata da Girolamo Giuffrida, causando l’incendio dell’archivio storico di Catania dove vennero distrutti tutti gli atti dal 1442 in poi. Nel 1652 il casale venne riannesso a Catania insieme ad altri, ma di lì a breve venne nuovamente alienato al Massa, il cui figlio ottenne il titolo di Duca di San Giovanni La Punta.

La crisi che colpì tutto il territorio fu aggravata dall’eruzione del 1669 e dal terremoto del 1693; tali disastri causarono numerosissime vittime e la distruzione di molti edifici.

Nel periodo che va dal 1806 al 1831 registrò un aumento di popolazione pari al 60%, come

attestano i “riveli” (censimenti) di quegli anni.

Nel 1818, attraverso la nascita della legge sui comuni, si ebbe la trasformazione di San Giovanni La Punta da frazione di Catania a Municipio autonomo, a cui nel 1831 venne annessa la frazione di Trappeto.

Il Comune continuerà a mantenere le caratteristiche di borgo per tutto l’ottocento e fino alla metà del 1900. Successivamente a partire dagli anni 60 in poi le vicende urbanistiche del comune di S. Giovanni la Punta, hanno portato ad una radicale trasformazione dello stesso, da borgo rurale di poche migliaia di abitanti a periferia metropolitana di oltre 20.000 abitanti.

4.3 La popolazione

La raccolta dei dati sulla popolazione ha come obiettivo principale l’individuazione delle persone residenti in aree particolarmente “a rischio” del territorio e, ad esempio, quelle che potrebbero essere soggette ad un intervento di evacuazione.

In tale contesto va evidenziata la consistenza di quelle fasce deboli di popolazione, per esempio gli anziani e le persone che costituiscono comunità specifiche (scuole, ospedali, ricoveri etc.) presenti nel territorio comunale, nell’ambito delle quali vanno individuati coloro che hanno problemi di mobilità o handicap specifici.

Il Comune ha fornito i dati anagrafici sulla popolazione complessiva, distinta per classi di età (anziani) ed un dato di grande importanza ai fini delle attivazioni di Piano legate all’assistenza alla popolazione, quale il numero di persone residenti in fabbricati che ricadono in zone a rischio ed, in particolare, i disabili che vi risiedono che sono N° 186 (A tal proposito vedi elenco depositato presso il Servizio di P.C. di codesto Comune).-

4.3.1 I dati sulla popolazione

Il territorio di San Giovanni La Punta è suddiviso in n° 3 zone censuarie e, cioè, Centro, Trappeto e Pietra Dell’Ova. Il Centro è ulteriormente suddiviso in n° 10 Quartieri che sono : Santa Lucia, Dragonesi, Fisichelli, Piazza/Centro, Flori, Morgioni, Maranello, Ravanusa, oltre ai suddetti Trappeto e Pietra dell'Ova.

I dati e le informazioni sulla popolazione sono stati forniti dall’incaricato delle Funzioni Dirigenziali SS.DD. e risultano informatizzati e disponibili per le suddette n° 3 zone.

Sono, pertanto, disponibili i dati relativi a numero di residenti e di nuclei familiari, complessivi e ripartiti per zone. Questo, in caso di emergenza, risulta di grande utilità quando può servire conoscere la distribuzione della popolazione per vie e zone.

Dall’esame “critico” dei dati raccolti, si ha che il Comune di San Giovanni La Punta risulta abitato principalmente da persone di età media (circa il 70%), mentre relativamente pochi sono gli

anziani ed i giovanissimi.

La maggior presenza di residenti è concentrata nelle zone del Centro di San Giovanni La Punta, che si caratterizza per le varie lottizzazioni edificate con fabbricati multipiano, mentre nelle zone di periferia i fabbricati sono del tipo unifamiliari.

I dati seguenti sono stati elaborati in modo speditivo dall'Ufficio P.C. in base alla suddivisione del territorio nelle 3 zone sopracitate., ed in seguito alle verifiche a cura dell'Ufficio Anagrafe, mentre per la popolazione residente e per il numero delle famiglie si fa riferimento all'ultimo censimento del 31/12/2020, avente durata triennale (dal 2018 al 2021) ed a tutt'oggi in corso di svolgimento.

TERRITORIO COMUNALE	DENOMINAZIONE	POPOLAZIONE RESIDENTE 23755	N° FAMIGLIE 9460
ZONA - 1	CENTRO	16265	6420
ZONA - 2	TRAPPETO	3195	1287
ZONA - 3	PIETRA DELL'OVA	4295	1753

POPOLAZIONE COMPLESSIVA PER FASCE DI ETA'

CLASSI DI ETA'	MASCHI	FEMMINE	TOTALE RESIDENTI	%
0 – 13 anni	1641	1571	2953	12,00%
14 – 64 anni	7482	8089	15596	66%
> 65 anni	2233	2739	5133	22%
TOTALE	11356	12399	23755	100%

4.4 Inquadramento fisiografico e climatico del territorio

4.4.1 Lineamenti fisiografici

Gli elementi fondamentali che condizionano l'idrogeologia del territorio comunale, analogamente all'intera area etnea, sono riconducibili schematicamente all'esistenza di una potente successione di prodotti eruttivi altamente permeabili che si sovrappone a terreni sedimentari a bassa permeabilità e praticamente impermeabili.

All'interno di detta successione è presente una circolazione idrica condizionata dalla litologia dei terreni e da elementi strutturali, con formazione di falde idriche di differente potenzialità. Detta circolazione avviene, infatti, in maniera discontinua per la presenza sia di lave diffusamente fessurate e di scorie altamente porose, a permeabilità elevata, sia di banchi lavici compatti scarsamente fessurati con intercalati livelli di tufi e paleosuoli più o meno argillificati, a permeabilità bassa (FERRARA, 1975; 1990; 2001).

L'assetto strutturale riveste un'importanza determinante ai fini della circolazione idrica sotterranea condizionando le direzioni di deflusso preferenziale che si sviluppano lungo gli assi delle principali depressioni del basamento spesso generate da dislocazioni tettoniche. All'individuazione di tale assetto hanno contribuito le numerose prospezioni geoelettriche effettuate in tempi diversi nel territorio e nelle zone limitrofe per conto di privati e di enti pubblici, finalizzate alla ricerca e sfruttamento delle risorse idriche sotterranee per scopi civili e agricoli. I risultati generalmente positivi hanno permesso di realizzare diversi pozzi in varie zone del territorio comunale, molti dei quali tuttora in esercizio con produttività importante.

Nella maggior parte dell'area studiata i prodotti vulcanici sono altamente permeabili come risulta da prove di portata eseguite in tempi diversi in pozzi ricadenti nel territorio comunale e nelle zone limitrofe. Le lave ed i prodotti scoriacei ad esse associate sono, infatti, caratterizzati da permeabilità "in grande", che favorisce l'infiltrazione di elevate quantità di acque di precipitazione meteorica ed una loro rapida circolazione all'interno del complesso roccioso, dando origine ad una diffusa *rete acquifera* (Ferrara, 1975, 1995).

In linea generale la permeabilità dei prodotti più recenti è complessivamente elevata e di tipo misto per la frequente presenza di zone scoriacee altamente porose e di discontinuità nei banchi di lava compatta, costituite da fessure generate dai processi di raffreddamento del magma e localmente da fratture generate da sollecitazioni tettoniche, nonché localmente dalla presenza di cavità di detassazione e tunnel di svuotamento lavico.

In relazione a ciò si ha una buona capacità di trasmissione delle acque nel sottosuolo ed il tetto della falda principale risulta piuttosto profondo ma, in considerazione della permeabilità medio alta delle vulcaniti, esiste un certo rischio di inquinamento dell'acquifero che presenta, pertanto,

un'elevata vulnerabilità. Tenuto conto che nel territorio comunale sono localizzate numerose captazioni ad uso potabile, appare indispensabile che anche nelle aree dei piani attuativi per l'edificazione si realizzi un efficiente sistema di smaltimento e trattamento dei reflui e delle reti fognanti.

Nel territorio in esame dal punto di vista idrogeologico si riconoscono sia termini permeabili per porosità che termini permeabili per fessurazione; i valori di permeabilità riscontrabili da luogo a luogo possono variare in un campo abbastanza grande.

In base alle caratteristiche di permeabilità prima descritte, all'interno della successione vulcanica sono presenti due falde idriche profonde estese al di fuori del territorio in esame e dotate di elevata potenzialità, poggianti sui sedimenti praticamente impermeabili del basamento. Le falde sono parzialmente separate da uno spartiacque la cui funzione è condizionata dalle fluttuazioni del livello piezometrico. Localmente a profondità minore possono riscontrarsi falde sospese sostenute da livelli piroclastici, vulcanoclastiti o da paleosuoli con permeabilità ridotta intercalati nella successione eruttiva.

La profondità a cui si localizza la superficie della falda profonda dal piano campagna è mediamente di circa 170 m nel settore centro-settentrionale e di circa 80 m nel settore meridionale del territorio come si è verificato mediante la revisione del censimento dei pozzi esistenti.

Come si evince dallo studio del PRG le direzioni di deflusso preferenziale delle acque sotterranee, evidenziate dagli assi delle depressioni formate dalle curve isopiezometriche, sono da Ovest verso Est nel primo caso e da NW verso SE nel secondo. Lungo il loro sviluppo ricadono i pozzi più produttivi, le cui acque sono in parte utilizzate per l'approvvigionamento idropotabile. Fra questi, particolarmente profondi sono i pozzi che approvvigionano il comune, i quali superano i 200 m dal piano di campagna.

Altre opere di captazione presenti nel territorio consistono in alcuni pozzi in parte scavati a largo diametro ed in parte trivellati per profondità variabili, le cui acque sono utilizzate per scopi irrigui o aziendali.

4.4.2 Caratteri climatici

I parametri climatologici di maggiore interesse sono rappresentati dalle precipitazioni e dalle temperature atmosferiche. Il ruolo di questi agenti è, infatti, da considerarsi determinante sia nel regolare l'azione morfogenetica che nella definizione degli apporti idrici destinati ad alimentare la circolazione idrogeologica nel sottosuolo.

L'andamento e l'entità delle precipitazioni contribuiscono a condizionare, inoltre, la corrivazione e l'assorbimento delle acque, mentre la temperatura atmosferica influisce sull'evaporazione, determinando conseguentemente l'entità delle riserve utili e del "surplus" idrico, che determinano il bilancio idrologico.

I dati presi in considerazione sono stati desunti da quanto riportato negli Annali Idrologici del Servizio Idrografico del Ministero dei Lavori Pubblici (oggi "Servizio Idrografico Regionale"), relativamente all'intervallo di tempo compreso tra il 1918 ed il 1996.

Il Territorio del Comune di San Giovanni La Punta presenta gli elementi tipici del "*Clima Mediterraneo*" caratterizzato da un semestre mite, autunno-inverno, con precipitazioni talora abbondanti e concentrate in brevi periodi, e da un semestre secco, primavera-estate, con precipitazioni scarse e lunghi periodi di siccità.

Gli elementi climatici caratteristici del clima mediterraneo sono influenzati dalla condizione di rilievo isolato del Monte Etna, esposto al mare sul lato orientale e adiacente alla catena montuosa dei Peloritani-Nebrodi sul lato settentrionale; ciò influenza sensibilmente la distribuzione delle temperature e delle precipitazioni sia nei valori assoluti annui sia nei valori medi stagionali.

In particolare i valori medi della temperatura oscillano tra i 16° e i 18° C. all'ombra. Nei mesi invernali, Dicembre o Gennaio, la temperatura può scendere raramente al di sotto dei 4° C.. Notevole è l'escursione termica che, tra valore massimo e minimo, raggiunge gli 8° C. di differenza.

Per la piovosità si alternano lunghi periodi di siccità con fenomeni di precipitazioni atmosferiche di notevole intensità. Le piogge sono concentrate nel periodo autunno-inverno, dando spesso luogo a situazioni di enorme precarietà del traffico cittadino. Si sono verificate in tale periodo piogge corrispondenti al 60% dell'altezza della pioggia annuale.

I venti prevalentemente spirano da Nord-Ovest e da Ovest e, periodicamente, da Sud-Est; sono la tramontana, raramente lo scirocco, il levante per alcune ore al giorno.

L'umidità è maggiore nei periodi di Ottobre e Febbraio con tasso massimo in Gennaio, mentre raggiunge valori più bassi tra Marzo ed Agosto, facendo registrare valori minimi in Luglio.

4.5 Idrogeologia : la rete idrografica

Il territorio del Comune di San Giovanni la Punta, localizzato sul basso versante Sud-orientale del vulcano, è costituito da una successione di colate laviche riferibili all'attività eruttiva di centri di emissione localizzati verosimilmente al di fuori dei limiti comunali. Detta successione, di oltre 300 m di spessore, come dimostrano i dati di prospezioni geofisiche e di pozzi della zona, è costituita da banchi lavici con intercalati livelli vulcanoclastici e poggia sul basamento sedimentario rappresentato dalle Argille grigio-azzurre pleistoceniche. La più antica di queste colate affiora in un lembo di ridotta estensione in località San Basilio, al margine orientale del territorio, dove il substrato argilloso è sub-affiorante per effetto di un sistema di faglie che dislocano la successione vulcanica.

Dal punto di vista idrologico si rileva che il territorio comunale non è attraversato da fiumi o corsi d'acqua, ma la struttura vulcanica e porosa del suolo che poggia su uno strato di argilla impermeabile, permette alle acque meteoriche la possibilità di infiltrarsi nel sottosuolo e costituire riserve. I caratteri morfologici dell'area in oggetto, come quelli delle aree adiacenti, sono dati da lineamenti orografici poco marcati, derivanti dalla disposizione monoclinale, all'incirca NE-SE, dei prodotti lavici. Il territorio è prettamente di tipo collinare, degrada dolcemente verso sud-sud-est dell'apparato vulcanico etneo e, morfologicamente, va distinto in due principali tipi : forme dovute ai caratteri litologici dei litotipi affioranti e forme derivanti dall'azione antropica.

Le forme dovute al primo tipo vanno, a loro volta, distinte in due gruppi: il primo rappresentato da lave la cui parte superficiale risulta ben conservata e che da origine a scarpate di fronte lavico di altezza variabile che conferiscono alla morfologia un aspetto brusco e accidentato; le lave con la parte superficiale degradata presentano una morfologia con pendii, anche se a volte acclivi, meno accidentati e coperti da vegetazione spesso molto sviluppata.

Al secondo tipo sono dovute le morfologie derivanti dall'attività antropica; molto diffuse sono alcune forme di terreno create artificialmente al fine di consentire, migliorare e facilitare le pratiche colturali; lo spietramento del suolo per favorire la lavorabilità dello stesso, lo spianamento o il terrazzamento, miranti a regolarizzare o a diminuire la pendenza dei tratti di terreno da coltivare, costituiscono dei fattori che hanno in modi differenti modificato il territorio e condizionato le vie di ruscellamento superficiale.

La rete idrografica della zona etnea è, in generale, caratterizzata da una marcata tendenza centrifuga (l'asse delle zone d'impiuvio principale è di tipo radiale) il cui "centro" è costituito dal cratere centrale, a cui corrisponde la direzione preferenziale delle colate laviche; nella zona in esame il reticolo è quasi del tutto inesistente in quanto l'elevata permeabilità dei terreni vulcanici affioranti favorisce il rapido smaltimento delle acque meteoriche che s'infiltrano nel sottosuolo e scorrono in profondità attraverso le vie di deflusso sotterraneo.

L'acquifero sfruttato dalle opere di captazione in esame è ubicato nei depositi vulcanici riferibili al Mongibello Recente e Antico, alquanto eterogenei sia in senso verticale che laterale, ma dotati complessivamente di una buona permeabilità. Questi, almeno in questo settore dell'Etna, giacciono su un substrato sedimentario impermeabile pleistocenico. Tutto ciò si traduce, proprio al contatto tra le due unità litologiche, nell'instaurazione di una importante circolazione idrica sotterranea e la formazione di falde acquifere profonde che vengono utilizzate attraverso numerose opere di captazione destinati all'uso pubblico, mediante pozzi trivellati o con scavo a cielo aperto.

La direzione di deflusso (NNE-SSO) preferenziale della falda acquifera che alimenta i pozzi in oggetto è di tipo radiale rispetto all'asse del cono centrale dell'edificio etneo, con alimentazione da Nord verso Sud.

Localmente a profondità minore possono riscontrarsi falde sospese sostenute da livelli piroclastici, vulcanoclastiti o da paleosuoli con permeabilità ridotta intercalati nella successione eruttiva.

La profondità a cui si localizza la superficie della falda profonda dal piano campagna è mediamente di circa 170 m nel settore centro-settentrionale e di circa 80 m nel settore meridionale del territorio come si è verificato mediante la revisione del censimento dei pozzi esistenti.

Da studi effettuati sull'intero comprensorio risulta che l'emungimento della falda non può comportare subsidenze o altre fenomenologie di dissesto idrogeologico, in quanto i quantitativi sottratti all'acquifero risultano del tutto irrilevanti rispetto alle potenzialità dello stesso.

La qualità delle acque trova il suo elemento di forza nella salvaguardia della falda, attraverso l'istituzione della "zona di rispetto" in cui sono vietate tutte le attività potenzialmente inquinanti di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 236/88.

Per quanto attiene ad i pozzi in oggetto risulta che la perimetrazione della "zona di tutela assoluta", è sempre realizzata in muratura, a protezione dei pozzi, muniti di idonea copertura, di finestre di areazione con reti di protezione, e dotati di sistemi di smaltimento ed allontanamento delle acque meteoriche, e con le pareti del cavo non produttivo rivestite di malta a difesa dalle infiltrazioni superficiali.

4.6 Caratteristiche e pericolosità geologica

Per "pericolosità geologica" (e di conseguenza per fattibilità geologica) si intende la probabilità di occorrenza di un certo fenomeno geologico di una determinata intensità si verifichi in un determinato intervallo di tempo ed in una data area.

Pertanto, nella realizzazione della carta delle pericolosità geologiche, questi per la revisione del P.R.G. attuale, sono state valutate le condizioni di pericolosità derivanti da differenti fattori che possono incidere localmente sulla sicurezza degli abitanti e dei loro beni, quali dissesti, invasione

lavica e inquinamento degli acquiferi.

Nel territorio oggetto di studio sono state individuate tre zone, ognuna delle quali mostra caratteristiche omogenee per quanto attiene alla risposta meccanica dei terreni, alle condizioni di stabilità ed agli aspetti idrogeologici.

Nell'ambito di tali zone vengono date ulteriori distribuzioni sulla base del rischio sismico.

In particolare le tre zone sono :

- la **zona “A”**, posta prevalentemente a Nord del territorio comunale, con alcune appendici a Sud, che si caratterizza per aree stabili in cui affiorano cave con coperture scoriacee di spessore variabile, con caratteristiche meccaniche da discrete a buone, in funzione del grado di fatturazione.

In questa zona, infatti, non esistono vincoli ai fini dell'edificabilità, che deve in ogni caso avvenire, dopo le analisi delle condizioni del sottosuolo, in relazione soprattutto alla presenza di eventuali cavità sotterranee;

- la **zona “B”**, posta in modo sparso prevalentemente nella parte centrale del territorio comunale, è costituita da aree stabili interessate da depositi molto eterogenei dati da ghiaie, sabbie e limi in percentuali variabili. Queste hanno caratteristiche meccaniche da mediocri a scadenti, in funzione della granulometria prevalente e del grado di addensamento, pertanto la loro utilizzazione ai fini dell'edificabilità può avvenire solo dopo un'attenta verifica dei parametri meccanici dei terreni;
- la **zona “C”**, interessa una ridotta area posta a Sud-Ovest della Collina di Catira, costituita da terreni argillosi, che ai fini dell'edificabilità è vincolata, oltre che da una valutazione dei parametri meccanici degli stessi, anche dalla verifica globale delle condizioni di stabilità.

Infine, per alcune porzioni delle tre zone, sono stati indicati i “coefficienti di maggiorazione sismica” ed, in particolare, per le aree adiacenti le linee interessate dalle faglie certe e presunte.

In conclusione, i vari studi eseguiti hanno messo in evidenza alcuni elementi utili per la programmazione dell'uso delle suddette aree.

4.6.1 Sismicità e pericolosità sismica locale

Dal punto di vista strutturale è emerso che l'elemento dominante del territorio comunale è dato da una faglia denominata *‘Faglia di Trecastagni San Giovanni La Punta’*, che attraversa il territorio con direzione NNW-SSE.

Come riportato nelle linee guida delle Faglie Attive e capaci del Dipartimento Regionale di Protezione Civile, è considerata attiva una faglia che si è attivata almeno una volta negli ultimi 40.000 anni (parte alta del Pleistocene superiore-Olocene), ed è considerata capace una faglia attiva che raggiunge la superficie topografica, producendo una frattura/dislocazione del terreno. Questa definizione si riferisce al piano di rottura principale della faglia (piano su cui avviene la maggiore dislocazione).”

Pertanto, in accordo alla suddetta definizione, vista la datazione dei terreni interessati dalla ‘Faglia di Trecastagni San Giovanni La Punta’ nonché le evidenze morfologiche alla stessa associata, è possibile affermare che la struttura tettonica in questione è una Faglia Attiva e Capace (FAC).-

La stessa si estende dal confine con il Comune di Trecastagni fino al territorio di San Gregorio, delineata sul terreno da una scarpata rettilinea, ad eccezione del centro urbano del Comune di San Giovanni La Punta, laddove maggiormente edificato, dove tale segno non si riesce più a seguire. Infatti, la struttura tettonica in argomento in corrispondenza del centro urbano laddove maggiormente edificato, (in riferimento alla sua effettiva ubicazione), viene riportata come “incerta” in quanto le evidenze morfologiche non sono tali da poterne ipotizzare con ragionevole certezza la posizione.

In base ai dati storici questa faglia ha mostrato attività con effetti sul territorio in esame in occasione dei seguenti terremoti (PATANE & IMPOSA, 1995):

- 29 Settembre 1980, con epicentro a Trecastagni, intensità macrosismica I_{max} IVIII, avvertita principalmente nel settore settentrionale di S. Giovanni la Punta, con effetti permanenti rappresentati da fratture su manufatti e lesioni nelle abitazioni e sul manto stradale.
- 21 Novembre 1988, con epicentro, intensità macrosismica ed effetti analoghi al precedente evento sismico, associato ad un ulteriore movimento della predetta faglia.

I frequenti terremoti verificatisi in tempi più recenti, con scosse localizzate strumentalmente nel versante meridionale del vulcano sono state avvertite principalmente nella parte settentrionale del territorio comunale con effetti moderati, mentre in diversi casi gli effetti sono stati più incidenti nel limitrofo territorio del comune di Trecastagni in cui si estende la faglia in questione.

Gli eventi sismici più significativi rilevati sono (Azzaro *et alii*, 2006, 2009):

- 24 Marzo 2002: con epicentro alle alte quote (I₀ 5-6), avvertita a Trecastagni con IM 3-4.
- 22 Luglio 2004: epicentro a Zafferana (I₀ 6), avvertita a Trecastagni e nella zona settentrionale di S. Giovanni la Punta con IM 4.

- 31 Ottobre 2005: epicentro a Trecastagni (IO 6), con IM 4 nella parte settentrionale di S. Giovanni la Punta, lievi danni a vecchi edifici, crollo di muri a secco e riapertura di precedenti lesioni.
- 20 Aprile 2008: epicentro a Nord di Nicolosi (IO 6), IM 3-4 nella parte settentrionale di San Giovanni la Punta.

In relazione a quanto sopra esposto, per detta struttura tettonica è stata considerata un'area di rispetto estesa per 50 m a cavallo e per tutta la sua lunghezza.

La fascia di territorio così delimitata esprime l'area all'interno della quale sono altamente probabili (se non certi) i possibili effetti dati dalla dislocazione e/o garantisce un margine di sicurezza laddove l'andamento della dislocazione è incerto in quanto obliterato dalle aree maggiormente urbanizzate.

La pericolosità derivante da fenomeni sismici nel territorio comunale va inquadrata nel contesto geo-tettonico di un'estesa area del versante orientale dell'Etna.

Dal punto di vista strutturale il territorio in esame è interessato da discontinuità tettoniche più o meno evidenti, riconducibili al "sistema delle Timpe" che caratterizza il basso versante orientale etneo (MONACO *et alii*, 1995). Le faglie appartenenti a detto sistema hanno generato nel corso del tempo frequenti terremoti prevalentemente superficiali con profondità ipocentrali inferiori a 5 Km e valori di magnitudo generalmente moderati ($M < 4.8$). In conseguenza della bassa profondità dei fuochi gli eventi sismici hanno raggiunto intensità epicentrali fino al VI grado MSK in aree molto ristrette e localizzate (AZZARO, 1999).

Pertanto, ai fini di una sua stima sono state utilizzate tutte le informazioni storiche e recenti riguardanti i terremoti avvenuti in detta area nel corso del tempo, in parte già prima rappresentati.

In conclusione, la pericolosità determinata dal fattore sismicità nel territorio comunale risulta sostanzialmente connesso al tratto più settentrionale della struttura tettonica che lo attraversa e che si estende al di fuori di esso nel comune di Trecastagni, dove gli effetti di alcuni terremoti ricollegabili alla predetta struttura sono stati maggiormente avvertiti, con produzione di danni a manufatti in alcune località.

Ciò non permette di escludere la possibilità di effetti determinati dall'attivazione della medesima struttura nel suo tratto meridionale o da eventi sismici con epicentri lungo strutture vicine, appartenenti allo stesso sistema, quale in particolare quella di Tremestieri frequentemente sede di terremoti con effetti analoghi a quelli di Trecastagni.

Infine, da rilevare l'assenza della struttura tettonica ubicata a sud della frazione Trappeto, presente nel vecchio P.R.G., ciò dovuta al nuovo studio geologico, redatto dal Dottor Geologo Vincenzo Ferrara, a supporto del nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di San Giovanni La Punta.

4.6.2 I principali terremoti storici dell'area

Una revisione degli effetti dei maggiori terremoti italiani avvenuti in passato, basata su una ricerca delle fonti storiche e dei documenti coevi, e contenuta nel catalogo dei terremoti italiani dall'anno 1000 al 1980 e nell'atlante delle isosiste dei terremoti più significativi (POSTPISCHI, 1985).

Dall'analisi dei dati contenuti in tale catalogo, relativamente al territorio comunale si evince una certa frequenza di eventi a modesta energia alternati a scosse di maggiore intensità generate da terremoti con epicentri localizzati al di fuori del territorio, in corrispondenza di strutture tettoniche appartenenti al sistema di Acireale-S. Alfio.

Dette strutture si prolungano in mare verso Sud, ad alcune decine di chilometri dalla costa tra Catania e Siracusa, collegandosi al sistema della Scarpata Ibleo-Maltese, caratterizzato da forte sismicità crostale che ha prodotto i terremoti distruttivi del 1169 e del 1693 all'area di Catania ed il forte terremoto del 1990 (AZZARO 1999; BIANCA et alii., 1999).

Il Comune di San Giovanni La Punta venne raso al suolo dal terremoto della Val di Noto del Gennaio 1693, in cui si contarono fino a 15 morti. Per quanto riguarda i terremoti più recenti e avvertiti dalla popolazione si riportano di seguito le tabelle redatte dall'Istituto di Geofisica e Vulcanologia (I.N.G.V.). Analoghe considerazioni valgono per i terremoti dell'area orientale etnea. Le caratteristiche proprie della sismicità di quest'area determinano effetti locali estremamente accentuati nelle zone epicentrali ma con conseguenze quasi sempre limitate ad una regione assai ristretta.

Nelle Tabelle vengono utilizzati i seguenti parametri :

N = Numero identificativo del terremoto nel catalogo.

Data = Data del terremoto.

Orario = Orario del terremoto in ore e minuti. Il tempo origine è ricavato dai dati strumentali, quando disponibili. Gli spazi vuoti indicano i dati mancanti.

Area epicentrale = Area mesosismica del terremoto. In caso di eventi con danno indica le località più danneggiate, altrimenti la denominazione si riferisce all'area dei massimi effetti o il settore del vulcano interessato.

Lat Lon = Latitudine e longitudine dell'epicentro macrosismico, espresse in gradi e millesimi. Rappresentano il baricentro dei punti con $I = I_x$ e $I_x - 1$. Nel caso di terremoti accompagnati da fagliazione superficiale cosismica come epicentro viene assunto il punto medio della rottura di superficie.

Per distinguere sulla mappa epicentri con localizzazioni coincidenti, l'epicentro degli eventi con un solo punto di intensità viene leggermente spostato.

Nmo = Numero di osservazioni macrosismiche. Contiene anche informazioni non espresse in termini di intensità come "non avvertito" (NA) e "avvertito" (A).

Io = Intensità epicentrale (I_o) espressa in valori numerici ($\times 10$) secondo la Scala Macrosismica Europea 1998 (EMS 98) Nel caso in cui i dati non permettono una stima precisa, l'intensità è espressa con un intervallo di valori (p.e. 65 = 6-7).

Mm = Magnitudo macrosismica, calcolata dalla seguente relazione intensità-magnitudo valida per l'area etnea : $Mm = 0.37 \pm (0.02) I_o + 1.14 \pm (0.14)$. Essa fornisce valori di magnitudo generalmente vicini a quelli strumentali con RMS non eccedenti 0.3

Md = Magnitudo durata, da dati strumentali. Ogni terremoto elencato in catalogo è corredato da una serie di informazioni sugli effetti macrosismici osservati sul territorio. Il database è consultabile in rete nel formato semplificato con i seguenti parametri:

Località Località per la quale è stata stimata l'intensità macrosismica.

Int Intensità osservata ($\times 10$) secondo la scala EMS 98. In casi particolari (edifici singoli, piccoli agglomerati, territori estesi, informazioni generiche) l'intensità non è espressa con valori numerici ma si adottano le seguenti convenzioni :

- **D** = Danno agli edifici da lievi a moderati. Generalmente associabile a valori di intensità $I = 65$.
- **A** = Avvertito dalla popolazione. Notizia generica sul terremoto, indicativamente associabile a valori di intensità $I = 35$.
- **NA** = Non avvertito dalla popolazione. Si riporta solo in caso di esplicita segnalazione negativa.

I terremoti che, in tempi recenti, hanno fatto risentire con maggiore intensità i propri effetti nel territorio di San Giovanni La Punta sono quelli *del 23 dicembre 1959* ($I_{MSK} = 6.5$) e *quello del 13 dicembre 1990* ($I_{MSK} = 6.0$).

<u>N</u>	<u>Data</u>	<u>Orario</u>	<u>Area Epic.</u>	<u>Lat</u>	<u>Lon</u>	<u>Nmo</u>	<u>Io</u>	<u>Mm</u>	<u>Md</u>
1253	27/03/1941	05:20	FLERI	37,658	15,092	12	65	3,5	

<u>Località</u>	<u>Int</u>	<u>Lat</u>	<u>Lon</u>
-----------------	------------	------------	------------

TRECASTAGNI	40	37,614	15,081
VIAGRANDE	40	37,610	15,098
ZAFFERANA ETNEA	40	37,692	15,104
SAN GIOVANNI LA PUNTA	30	37,579	15,094

<u>N</u>	<u>Data</u>	<u>Orario</u>	<u>Area Epic.</u>	<u>Lat</u>	<u>Lon</u>	<u>Nmo</u>	<u>Io</u>	<u>Mm</u>	<u>Md</u>
1477	06/07/1982	14:37	ALGERAZZI	37,698	15,104	150	65	3,5	3,8

<u>Località</u>	<u>Int</u>	<u>Lat</u>	<u>Lon</u>
-----------------	------------	------------	------------

SAN GIOVANNI LA PUNTA	30	37,579	15,094
BARRIERA DEL BOSCO	25	37,540	15,076
BELPASSO	25	37,590	14,979
CATANIA	25	37,515	15,095
GIARDINI	25	37,834	15,271
GRAVINA DI CATANIA	25	37,560	15,065
PIETRA DELL'OVA (S. GIOVANNI LA PUNTA)	25	37,550	15,096

<u>N</u>	<u>Data</u>	<u>Orario</u>	<u>Area Epic.</u>	<u>Lat</u>	<u>Lon</u>	<u>Nmo</u>	<u>Io</u>	<u>Mm</u>	<u>Md</u>
1487	20/07/83	22:03	VIAGRANDE	37,603	15,096	106	70	3,7	4,1

<u>Località</u>	<u>Int</u>	<u>Lat</u>	<u>Lon</u>
-----------------	------------	------------	------------

PIANO				55	37,587			15,067		
SAN GIOVANNI LA PUNTA				55	37,579			15,094		
SAN GREGORIO DI CATANIA				55	37,565			15,110		
VILLAGGIO INCHIUSO (S. GIOVANNI LA PUNTA)				55	37,599			15,085		
CONTRADA GROTTA COMUNE				50	37,652			15,070		
N	Data	Orario	Area Epic.	Lat	Lon	Nmo	Io	Mm	Md	
150	25/10/84	01:11	FLERI	37,660	15,095	124	80	4,1	3,9	

<u>Località</u>	<u>Int</u>	<u>Lat</u>	<u>Lon</u>
SAN GIOVANNI MONTEBELLO	40	37,732	15,159
SAN GIOVANNI GALERMO	40	37,551	15,050
SAN GIOVANNI LA PUNTA	40	37,579	15,094
SAN GREGORIO DI CATANIA	40	37,565	15,110
SAN PIETRO CLARENZA	40	37,569	15,022

<u>N</u>	<u>Data</u>	<u>Orario</u>	<u>Area Epic.</u>	<u>Lat</u>	<u>Lon</u>	<u>Nmo</u>	<u>Io</u>	<u>Mm</u>	<u>Md</u>
247 8	13/12/90	00.09.00	AUGUSTA	37,660	15,095	124	80	4,1	3,9

<u>Località</u>	<u>Int</u>	<u>Lat</u>	<u>Lon</u>
-----------------	------------	------------	------------

SAN GIOVANNI LA PUNTA	40	37,579	15,094
------------------------------	-----------	---------------	---------------

<u>N</u>	<u>Data</u>	<u>Orario</u>	<u>Area Epic.</u>	<u>Lat</u>	<u>Lon</u>	<u>Nmo</u>	<u>Io</u>	<u>Mm</u>	<u>Md</u>
1749	09/01/2001	02:51	ZAFF. E.	37,692	15,112	104	60	3,4	3,5

<u>Località</u>	<u>Int</u>	<u>Lat</u>	<u>Lon</u>
-----------------	------------	------------	------------

RAGALNA	40	37,634	14,943
RIPOSTO	40	37,731	15,203
SAN GIOVANNI LA PUNTA	40	37,579	15,094
SAN GIOVANNI MONTEBELLO	40	37,732	15,159
SAN PIETRO CLARENZA	40	37,569	15,022
SANT'AGATA LI BATTIATI	40	37,556	15,081

5) I RISCHI PRESENTI SUL TERRITORIO

5.1 Il rischio sismico

La pericolosità derivante da fenomeni sismici nel territorio comunale è legata all'attività che caratterizza la zona dell'area del versante orientale dell'Etna (sismicità locale) ed al movimento tettonico regionale (sismicità regionale).

Dal punto di vista strutturale il territorio in esame è interessato da discontinuità tettoniche più o meno evidenti, riconducibili al "sistema delle Timpe" che caratterizza il basso versante orientale etneo (MONACO *et alii*, 1995). Le faglie appartenenti a detto sistema hanno generato nel corso del tempo frequenti terremoti prevalentemente superficiali con profondità ipocentrali inferiori a 5 Km e valori di magnitudo generalmente moderati ($M < 4.8$). In conseguenza della bassa profondità dei fuochi gli eventi sismici hanno raggiunto intensità epicentrali fino al VI grado MSK in aree molto ristrette e localizzate (AZZARO, 1999).

La sismicità della regione iblea è quella che più concretamente può rappresentare una seria minaccia, seppure non vi siano stati epicentri rilevati proprio nel territorio comunale, questo è posto in una posizione geografica tale da risentire gli effetti derivanti dalla sismicità dei settori sismotettonici iblei.

5.1.1 Scenario per il rischio sismico

Da quanto espresso nei precedenti paragrafi, ai fini della elaborazione di uno scenario basato sul verificarsi dei più probabili eventi sismici attesi per l'area in esame, bisogna distinguere tra :

- eventi a carattere locale che, sulla base delle considerazioni e statistiche riportate in precedenza, lasciano prevedere un sisma di magnitudo $M = 4 \div 5$;
- eventi derivati dalle strutture sismogenetiche a carattere regionale che generano terremoti di magnitudo anche $M = 6 \div 7$, sebbene con ciclicità nell'ordine delle centinaia e, talvolta, delle migliaia di anni.

5.2 Il rischio idrogeologico ed idraulico

Le caratteristiche morfologiche del territorio, in gran parte pianeggiante o ad acclività contenuta, unitamente alla litologia dei terreni affioranti implicano l'assenza quasi totale di significativi fenomeni morfodinamici, quali erosione, dissesti, frane.

Sono ugualmente assenti effetti legati all'azione delle acque superficiali mancando qualsiasi cenno di reticolo idrografico, nonostante l'abbondanza nella zona di precipitazioni meteoriche.

A ciò concorre l'elevata permeabilità delle vulcaniti prevalentemente laviche che comporta un alto tasso di infiltrazione e quindi un basso valore del deflusso superficiale.

Per verificare se sul territorio comunale esistono aree a pericolosità idraulica P3 o P4, ai sensi dell'art. 4 delle Norme di Attenuazione del Piano di Gestione Rischio Alluvioni (D.P. n. 47/serv.5°/SG/2016), sono state consultate le carte in scala 1:10.000 per i "Piani stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (P.A.I.)" (ai sensi dell'art 1 D.L. 180/98 convertito con modifiche con la L.267/98 e ss. mm. ii.) redatte dal dipartimento Territorio ed Ambiente servizio 4 "Assetto del territorio e difesa del suolo".

Pertanto, nel caso specifico, rientrando il territorio comunale di San Giovanni La Punta nell'area territoriale tra i bacini del Fiume Alcantara e del Fiume Simeto (095), sono state esaminate le specifiche sezioni CTR relative alla "Carta della pericolosità idraulica per fenomeni di esondazione" e dalla "Carta del rischio idraulico per fenomeni di esondazione", si evince che in tutto il territorio comunale di San Giovanni La Punta non sono presenti aree a pericolosità idraulica ed a rischio di esondazione.

Dal punto di vista idrogeologico si rileva che il territorio comunale è caratterizzato da una notevole circolazione di acque sotterranee nonché per la formazione di falde acquifere profonde.

La natura geologica dei terreni fa sì che il rischio di frana sia rappresentato con fenomeni di crollo che, seppur limitati, possono avere ripercussioni rilevanti sulla sicurezza, mentre più probabili e provate sono le condizioni per il rischio idraulico. Le caratteristiche pluviometriche del territorio in studio pongono l'accento sulla singolare abbondanza delle precipitazioni idrometeoriche e, soprattutto, sul fatto che queste si caratterizzino, spesso, per il verificarsi di eventi di pioggia intensa di durata giornaliera multipla, con picchi che possono superare i 400 mm nell'arco di 5 giorni consecutivi di pioggia.

Pertanto, ***il rischio idraulico***, è legato ai suddetti fenomeni meteorologici caratterizzati da intensità di pioggia talora elevate. In considerazione di ciò, nella rete stradale si verificano situazioni di crisi causate dall'interruzione della viabilità ed il conseguente congestionamento dell'intera rete viaria comunale. Risulta allora evidente che qualsiasi procedura di allertamento, cui

segue l'attività d'intervento, potrà raggiungere un esito positivo solo se avviata con ragionevole anticipo e con la collaborazione degli Enti preposti a compiti di protezione civile.

Per quanto concerne la formulazione degli scenari di evento di riferimento, occorre ribadire la necessità di un monitoraggio delle condizioni delle perturbazioni nei dintorni di San Giovanni La Punta (provenienza, velocità, densità, altezza delle nubi), piuttosto che solo di quelle al centro abitato, poiché i tempi di allertamento devono essere congrui rispetto alla capacità di risposta del sistema di protezione civile.

Pertanto, al fine individuare la criticità di alcuni punti all'interno del territorio comunale in casi di eventi meteorici eccezionali o successivi a questi, in accordo a quanto prescritto dal Dipartimento della Protezione Civile Regionale, l'Amministrazione comunale ha redatto il piano comunale di protezione civile per il rischio idrogeologico.

Tale piano, completo delle previste schede di sintesi DPRC, ricomprende gli elementi utili per predisporre le misure di cautela in caso di allerta meteo nelle varie fasi operative e gli interventi strutturali per ridurre le criticità riscontrate.

Ai fini del presente studio, sempre conformemente a quanto previsto dall'art. 4 delle Norme di Attenuazione del Piano di Gestione Rischio Alluvioni, è stato accertato se in base alla prima citate schede DRPC esistono sul territorio comunale aree critiche classificate come Rischio Moderato, Elevato e Molto Elevato.

Le misure di cautela riportate nelle schede in argomento nel caso di allerta meteo nelle varie fasi operative e gli interventi strutturali per ridurre le criticità riscontrate, sono in genere individuate nel convogliare il traffico veicolare in zone meno depresse non soggette ad allagamenti e nella pulitura delle caditoie e dei tombini.

5.3 Il rischio incendi boschivi

L'area su cui ricade il territorio del Comune di San Giovanni La Punta appartiene al Distretto Forestale di Zafferana Etnea.

Dalle risultanze della revisione dello Studio Agricolo – Forestale, redatto dal Dott. Agr. Giovanni Toldonato, relativo al territorio comunale di San Giovanni La Punta, previsto dall'art.3 della L.R. n°15 del 30/4/1991 ed approvato con la deliberazione del Consiglio Comunale n°35 del 27/07/2016, è emerso che le aree con specie arboree ed arbustive meritevoli di essere considerate “boschi”- sono soltanto due e ricadono nel versante nord del territorio.

❖ Area 1: Trattasi di un'area posta a sud della via per Aci Bonaccorsi costituita da vegetazione arborea ed arbustiva di tipo forestale che copre una superficie di mq 14.969,93. Per le sue dimensioni, ai sensi della Legge 3 maggio 2001 n.6 art. 89, ha una fascia di rispetto di 75 metri.

❖ Area 2: Trovasi a nord del territorio comunale compresa fra la via Belluno, via delle Sciare e via Caltanissetta. L'intera superficie di mq 32.606,30 ha forma irregolare, è costituita da vegetazione ed arbustiva di tipo forestale. Per le sue dimensioni, ai sensi della Legge 3 maggio 2001 n.6 art. 89, ha una fascia di rispetto di 100 metri.

La copertura boschiva riscontrata nel versante nord del territorio, di tipo mediterraneo, è costituita da elementi dell'originaria vegetazione naturale quali, ad esempio, il terebinto, il lentisco, l'olivastro, il bagolaro, la roverella, l'euforbia arborea, la ferula, il ficodindia. Le principali specie presenti sono la roverella, il terebinto, il bagolaro e, in qualche caso sporadico, il leccio. Il rischio incendio boschivo va considerato, inoltre, per eventuali situazioni localizzate (incendi sterpaglie, accumuli di materiale infiammabile etc.).

Dai dati statistici riferibili agli ultimi decenni non sono stati comunque rilevati in questa zona incendi particolarmente estesi e devastanti.

Ulteriori superfici boscate, contigue con altri territori comunali, da segnalare sono:

- la zona che ricade a confine con il territorio del Comune di Viagrande, in contrada S. Lucia - Stazzone, di cui alla nota n.6239 del 31.08.2010 dell'Area Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Catania ove risulta un'area boscata avente i requisiti di cui alla L.R. 16/96 di mq 17.775,74 e pertanto con una fascia di rispetto di 75 metri;
- la zona ricadente a confine con il territorio del Comune di S. Gregorio di Catania, di cui alla nota n.12080 del 26.04.2010 dell'Area Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Catania dalla quale risultava la presenza di un'area boscata di mq 22.554,00, successivamente rideterminata con sopralluogo collegiale e relativo verbale di accertamento del 31.01.14 da cui si evince il permanere di una superficie boscata ai sensi del Decreto L.vo 227/2001, che interessa

anche il territorio di San Giovanni La Punta nella sua estrema porzione nord-ovest, ma priva di fascia di rispetto.

5.4 Il rischio cenere vulcanica

Il territorio del comune di San Giovanni La Punta è inserito in una valutazione di vulnerabilità di rischio vulcanico solo per quanto riguarda il rischio di ricaduta di materiale piroclastico (ceneri, lapilli, bombe ecc.) a seguito di attività parossistica del vulcano.

I danni prodotti pertanto possono creare disagi alla popolazione in funzione della esposizione della stessa che possono distinguersi in danni diretti alla persona ed indiretti al transito veicolare ed alle infrastrutture.

Gli interventi operativi sono previsti nell'apposito Piano comunale allegato.

5.5 Il Piano Operativo Provinciale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche

Per fronteggiare le conseguenze degli incidenti che avvengono in impianti nucleari al di fuori del territorio nazionale, la Prefettura di Catania ha diramato il Piano Operativo Provinciale Emergenze Radiologiche.

5.6 Il Piano Comunale Amianto

Il Piano Redatto ai sensi della L.R. 10/2014.

5.7 Il Piano Comunale COVID-19 Nuovo Coronavirus

Il Piano Spedivo di Protezione Civile per il Coronavirus prende in esame i decreti a livello nazionale, le ordinanze regionali e comunali, le circolari e il modello organizzativo del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, nonché le raccomandazioni e le note informative del Ministero della Salute, fino ad oggi emanati, al fine di redigere un modello di intervento a livello comunale che prenda in considerazione i vari scenari possibili per l'emergenza in atto. Nel Piano vengono quindi disciplinate le attività da porre in essere da parte della Protezione Civile Comunale tra le quali emerge l'assistenza e l'informazione alla cittadinanza. Consapevoli di vivere un'emergenza dove, come spesso accade, le buone pratiche e i comportamenti dei cittadini, se in linea con le direttive emanate, assumono un ruolo fondamentale per salvare vite umane e sono di primaria importanza per il ripristino delle condizioni di normalità.

L'emergenza in atto non è un evento che come protezione civile siamo abituati a contrastare; non è un evento che possiamo toccare con mano, come un terremoto, una frana per i quali esistono già dei protocolli e modelli di intervento consolidati; un'epidemia è nell'aria, latente, invisibile; può essere affrontata in maniera competente solo dal sistema sanitario oggi chiamato in prima linea, e, pertanto il ruolo della Protezione Civile è quello di supporto ai sanitari e di assistenza alla popolazione.

Tutto ciò premesso, il Comune di San Giovanni La Punta ha ritenuto opportuno predisporre il presente Piano Spedivo di Protezione Civile, volto alla definizione della catena di comando e controllo, del flusso delle comunicazioni e delle procedure da attivare in relazione allo stato emergenziale determinato dal diffondersi del virus COVID -19, per il livello di coordinamento comunale, fermo restando quanto previsto dalle disposizioni emanate dal Ministero della Salute.

6) SITUAZIONI DI EMERGENZA SPECIFICA

6.1 Emergenza idrica

Si verifica spesso, in particolare nel periodo estivo, una riduzione della fornitura idrica anche connessa con eventuali guasti della rete di distribuzione. Poiché il Comune non è dotato di propria autobotte, per sopperire alla necessità dei cittadini, nella parte relativa agli interventi d'emergenza, si riporta un elenco dei Comuni vicini che dispongono di tale mezzo.

6.2 Emergenza rete elettrica ENEL a bassa e media tensione (black-out)

Al verificarsi di eventi calamitosi legati ai rischi specifici che interessano il territorio in oggetto, le strutture che consentono la normale erogazione dell'energia elettrica all'utenza possono restare direttamente coinvolte subendo i seguenti danni :

- distruzione totale o parziale di cabine di trasformazione secondarie;
- distruzione totale o parziale di elementi della rete (impianti aerei o interrati);
- danneggiamento di elementi della rete per cause indirette.

6.3 Emergenza rete telecomunicazioni

In caso di eventi calamitosi che interessano il territorio di San Giovanni La Punta, potrebbero verificarsi delle interruzioni di linea tra utenti, centrali telefoniche e stazioni madri.

Questo problema viene risolto parzialmente “in automatico” dalle “diversificazioni di linea” che sono dei percorsi alternativi alle linee principali di collegamento fra le diverse centrali telefoniche.

7) I DATI SULLE INFRASTRUTTURE TERRITORIALI

7.1 Il sistema della viabilità

Nel presente capitolo si affronta l'analisi della rete viaria funzionale agli interventi di protezione civile nell'ambito dell'area oggetto del Piano, al fine di individuare i punti più vulnerabili per l'eventuale ripristino delle condizioni di sicurezza e percorribilità e per una corretta e rapida organizzazione dei soccorsi.

Con l'indagine in questione sviluppata per il territorio dell'hinterland di San Giovanni La Punta è stato possibile verificare, in generale, una scarsa qualità delle infrastrutture viarie e l'alto grado di vetustà che le stesse presentano; inoltre, si è constatata la carenza dei controlli strutturali e la conseguente impossibilità di poter prevedere il comportamento della rete in condizioni di sollecitazioni quali quelle derivanti, ad esempio, da un sisma, ed in caso di flussi di traffico eccezionali quali quelle generate da situazioni calamitose.

La possibilità di attuare interventi di protezione civile in caso di emergenza, raggiungendo i siti che sono stati maggiormente interessati ed assicurando la presenza dei mezzi di soccorso (mezzi dei VV.F., ambulanze, mezzi delle squadre di servizio tecnico etc.) sono strettamente legate alla disponibilità di un sistema viario "di emergenza", ben collegato con la viabilità primaria, avente certe caratteristiche di sicurezza e percorribilità.

Comprensibilmente, pertanto, si è posta la necessità di individuare, anche con la raccolta di dati poveri seppure oggettivi, quali siano le infrastrutture di una certa importanza che potrebbero costituire itinerari di soccorso e garantire la circolazione e la distribuzione sul territorio del C.O.M. N. 22, di uomini, materiali, mezzi e risorse.

Il territorio di San Giovanni La Punta per la sua specifica collocazione prossima all'area metropolitana di Catania, è attraversato da una serie di infrastrutture viarie di diverso peso e tipologia. Nel complesso si rileva una rete stradale molto fitta, benchè spesso inadeguata e disordinata. Infatti le interconnessioni e gli attraversamenti con e per i comuni limitrofi, spesso conurbati e privi di soluzioni di continuità edilizia, impegnano caoticamente tutto il territorio a Nord del capoluogo e, certamente, meriterebbero una pianificazione almeno alla scala provinciale.

Per tale motivo, dall'analisi complessiva del sistema viario comunale, i redattori del Piano Regolatore Generale hanno individuato la necessità di integrarlo e svilupparlo con qualche nuovo elemento di rete che, certamente, assume una duplice valenza, sia per le finalità degli interventi di protezione civile, che per la circolazione veicolare in condizioni normali : non manca, infatti, la previsione di nuove arterie e collegamenti, talvolta brevi tratti stradali che, una volta eseguiti, potranno dare un certo "respiro" al traffico in "tempo di pace" e garantire gli interventi di

protezione civile in caso di emergenza nelle varie zone dell'abitato.

7.1.1 La rete della viabilità principale

Il Comune di San Giovanni La Punta è attraversato da numerose strade che lo mettono in comunicazione con tutta la Sicilia, questi grazie allo svincolo autostradale Paesi Etnei.

La **viabilità principale** che ricade nel territorio del Comune di San Giovanni La Punta risulta costituita dalle seguenti strade :

- un tratto dell'Autostrada A 18 ME-CT che attraversa a Sud-Est il territorio comunale servito dallo svincolo di San Gregorio di Catania;
- il tratto finale orientale della Superstrada-Tangenziale Ovest di Catania connesso con svincolo "a trombetta" alla suddetta A 18 ME-CT;
- raccordo autostradale 15.svg Tangenziale ovest di Catania;
- la strada provinciale Canalicchio (CT) – Sant'Agata Li Battiati – San Giovanni La Punta, al limite Ovest del confine comunale;
- la strada provinciale Zafferana Etnea – Viagrande – San Giovanni La Punta a Nord;
- la strada provinciale Valverde – San Giovanni La Punta ad Est;
- la strada provinciale San Gregorio di Catania – San Giovanni La Punta ad Est.

L'area metropolitana di Catania comprende 27 Comuni e conta complessivamente circa 800.000 abitanti residenti. Le periferie di Catania formano un unico sistema urbano con i nuclei storici dei comuni contermini. Tale area ha una rete stradale di 187 Km con distanze variabili dai confini delle città, dagli 11 ai 38 Km.

Il Comune di San Giovanni La Punta riveste per la zona pedemontana di quest'area un ruolo importante di "cerniera" tra il capoluogo ed i Comuni della fascia collinare (Viagrande, Trecastagni, Aci Bonaccorsi, Zafferana, Tremestieri, ecc.). Tale mobilità in direzione di Catania, che avviene principalmente sull'asse di penetrazione autostradale di via Giuffrida, congestionata, in determinate fasce orarie, il sistema viario in quanto è diretta ad un capoluogo ancora fortemente radiale con poli attrattivi concentrati in zone limitrofe. Il sistema è rappresentato, oltre che dal raccordo autostradale, anche da strade provinciali che attraversano il Comune di San Giovanni La Punta ed hanno elevati indici di Traffico Giornaliero Medio (T.G.M.), cioè il numero di veicoli che transitano in un determinato punto della rete nell'arco di tempo considerato, pari a :

- 8/II/IV Catania – San Giovanni La Punta : T.G.M. n° 30.589 veicoli;
- 9 Catania – San Giovanni La Punta : T .G .M. n° 21.849 veicoli;

- 8/III San Giovanni La Punta – Trecastagni : T.G.M. n° 7.115 veicoli;
- 8/II San Giovanni La Punta – Fleri – Zafferana Etnea : T.G.M. n° 11.693 veicoli.

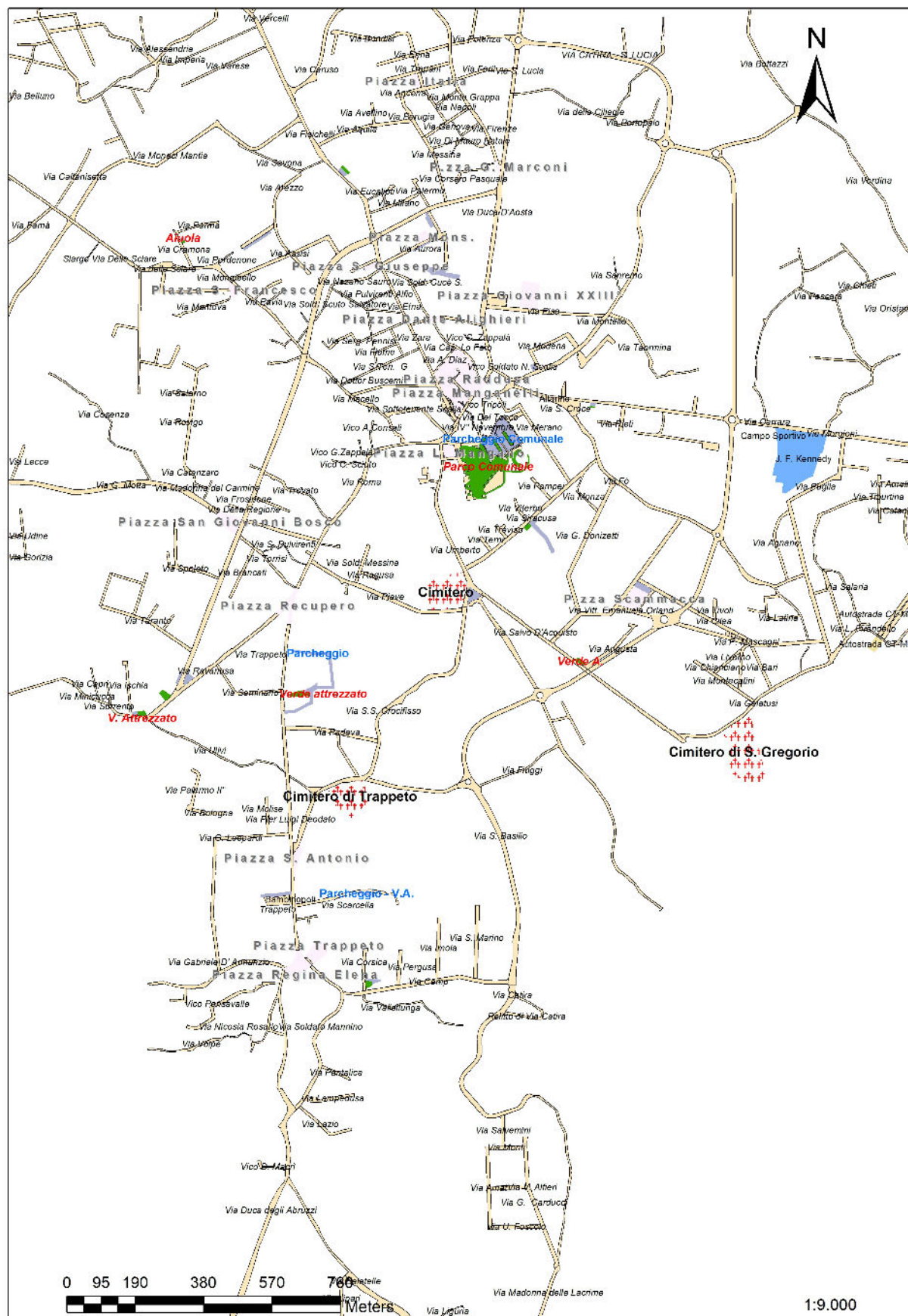
Tale densità di traffico è senz'altro complessivamente la più alta di tutta l'area metropolitana ed, infatti, in ambito provinciale, solamente la S.P. Mascalucia – Catania ha un T.G.M. superiore e pari a n° 39.342 veicoli.

Un'altra direttrice di traffico importante, indipendente dal capoluogo, che connota il ruolo di nodo viario di scambio prima accennato, è rappresentata dalla S.P. 3/II che, da San Gregorio per San Giovanni La Punta, raggiunge prima Tremestieri Etneo passando per l'Istituto scolastico Polivalente ed, infine, Mascalucia ed ha Traffico Giornaliero Medio (T.G.M.) pari a 22.512 unità.

Nel panorama viario, la c.d. "Catira-Santa Lucia" è una arteria della lunghezza complessiva di circa 3+800km, di collegamento tra la frazione geografica di Trappeto e la Via per Viagrande, posta in esercizio nell'anno 2001, che svolge l'importante ruolo di circonvallazione ovest per l'abitato, consentendo, pur con limiti evidenti, il transito dei flussi in arrivo dal nuovo collegamento autostradale "Paesi Etnei".

La strada assume diverse denominazioni lungo il percorso in particolare, nella direzione sud-nord, nel primo tratto in salita vengono individuate le vie Catira, San Basilio, V.le Amerigo Vespucci, e, nel successivo senza variazioni altimetriche di rilievo, il V.le Vasco de Gama, V.le Magellano, V.le Marco Polo, V.le Cristoforo Colombo, V.le Doria, V.le Caboto, Santa Lucia.

Nella parte terminale nord, in corrispondenza del V.le Cristoforo Colombo, insistono due rilevanti centri commerciali, "Le Zagare" ed "I Portali", nonché il più grande punto vendita in Sicilia del gruppo Lidl, riferimento per la clientela pedemontana ma anche polo di attrazione del capoluogo e dalle province viciniori.



Con riferimento a quanto sopra riportato, è stata predisposta apposita cartografia in cui sono evidenziate le principali vie di comunicazione e di collegamento con il territorio.

7.1.2 La rete della viabilità minore

Per quanto riguarda la **viabilità minore**, essa è sostanzialmente rappresentata dalle vie interne al centro abitato, la stessa si sviluppa tra i vari ambiti residenziali e produttivi ed il centro, con l'onere di disimpegnare le principali funzioni connesse alla vita quotidiana della popolazione. Di notevole rilievo è il fatto che alcune strade interne svolgono una funzione di mero passaggio del flusso veicolare dei pendolari dei paesi della fascia pedemontana (Pedara, Trecastagni, Viagrande) attraverso il centro del paese. Tali vie potrebbero restare direttamente interessate, ad esempio a causa di un evento sismico, dal crollo di edifici prospicienti o di muri di sostegno e di recinzione.

Attualmente, poichè le strade principali di San Giovanni La Punta rappresentano le più importanti vie di comunicazione con i Comuni limitrofi, ma anche le vie di transito da e per Catania, l'enorme flusso veicolare condiziona notevolmente l'intera circolazione lungo la rete delle strade di pertinenza comunale rendendo ancora più difficoltose le operazioni di posteggio.

In particolare la via della Regione, costruita inizialmente quale circonvallazione del paese, in atto risulta caotica in quanto asservita a numerose attività commerciali ed artigianali e priva di spazi a parcheggio.

Questo problema, in parte è stato ridimensionato con l'installazione di nuova segnaletica, la regolamentazione della sosta a tempo che consente l'eliminazione delle doppie file che intralciavano la fluidità del traffico. Ma un ulteriore ed importante contributo verrà dalla realizzazione di nuove aree di posteggio, sia nel centro storico che nelle periferie, che consentirà di decongestionare le aree di sosta delle piazze e delle zone centrali.

Per migliorare la viabilità della zona del centro storico sono state realizzate delle rotatorie su Via Duca D'Aosta e su Via della Regione all'incrocio con Via Fisichelli e questo ha consentito una drastica riduzione del numero di incidenti per gli automezzi diretti al centro o provenienti dal centro. Inoltre, la nuova arteria denominata Via Galileo Galilei, proveniente dal raccordo uscita "Paesi Etnei" dell'asse attrezzato ovest, ha determinato uno snellimento della circolazione stradale specie per i mezzi pesanti che precedentemente, per collegarsi con la Catira-S.Lucia, utilizzavano l'uscita di Pietra dell'Ova e Via Madonne delle Lacrime. Nella stessa strada la realizzazione di grandi Centri Commerciali ha determinato un sempre crescente flusso veicolare che va a gravare su quello proveniente dalle vie del centro.

Chiaramente la realizzazione delle varie rotatorie non sarà sufficiente a regolarizzare il transito degli automezzi ma occorrerà realizzare nuove strade di collegamento o l'ampliamento di quelle già

esistenti.

La prevista realizzazione della strada di prolungamento della “Catira-Santa Lucia”, che da via Santa Lucia proseguirà per Via Caruso per incrociare la Via Fisichelli, consentirà di spostare il flusso veicolare verso l'esterno del paese per tutte le destinazioni dei Comuni vicini evitando di immettersi nella trafficatissima Via della Regione, ma anche per “distribuire” su altre arterie gli automezzi diretti al Polivalente e che dallo stesso Polivalente debbano dirigersi verso altre destinazioni.

Una migliore circolazione veicolare sulle arterie stradali può consentire che le stesse siano utilizzate anche quali *vie di fuga* o di accesso facilitato degli automezzi in caso di emergenza, costituendo, quindi, i cosiddetti “*itinerari di emergenza*”.

A tal fine, nel nuovo P.R.G. approvato dal C.C. con delibera n° 34 del 15/10/2019, c'è qualche tentativo di prevedere alcuni tratti viari che possano migliorare l'attuale situazione circolatoria che, come detto, appare “critica” se interpretata alla luce delle eventuali necessità di protezione civile, ma quasi sempre si tratta di interventi localizzati, utili nel complesso, ma non definitivamente risolutori. Infatti, il piano prevede il completamento degli “anelli mancanti”, attraverso la previsione di nuove strade principali urbane di distribuzione, di ampi parcheggi nelle aree centrali, da integrarsi con un sistema di trasporto collettivo funzionale ed efficiente, a servizio delle aree centrali e dei poli attrattivi della città. Più specificatamente gli interventi sul sistema stradale, tendono al riassetto e al miglioramento del livello di servizio, mediante interventi di completamento e ammodernamento, al fine di incrementare i collegamenti tra le varie parti della città e fra questa e il suo hinterland extracomunale.

E, di conseguenza, la mobilità nell'ambito del Piano di emergenza utilizza gli archi della rete ritenuti più idonei (ma la cui funzionalità ed efficienza andrà valutata sul momento, relativamente all'evento verificatosi), confidando nella percorribilità degli stessi per l'arrivo dei soccorritori dall'esterno e per garantire il minimo degli spostamenti indispensabili all'interno del territorio stesso.

7.2 Opere d'arte primarie (Ponti su autostrada)

Lungo la viabilità sopra riportata, si rileva la presenza di varie “opere d'arte” e ponti stradali sull'Autostrada che potrebbero costituire “elementi vulnerabili del sistema” e la cui agibilità, pertanto, andrà tenuta sotto controllo in caso di evento sismico. In particolare, ci si riferisce alle seguenti opere :

- un viadotto sull'Autostrada CT-ME lungo la S.P. per Valverde che mette in comunicazione i Comuni di San Giovanni La Punta – Valverde;

- un altro attraversamento della stessa Autostrada nella contrada Gelatusi, lungo la strada di confine e collegamento con il Comune di San Gregorio di Catania;
- un ulteriore viadotto (Via Catira) che attraversa la sede autostradale nella zona adiacente l'uscita del casello di San Gregorio per la strada di collegamento con la Catira-Santa Lucia;
- un viadotto autostradale nella zona di Trappeto (tra Via Balatelle e Via Duca degli Abruzzi)
- sottopassaggio sul viadotto del Viale Mediterraneo in corrispondenza di Via Cerza.

7.3 Viabilità e Piano Regolatore Generale

La possibilità di attuare interventi di protezione civile in caso di emergenza, raggiungendo i siti che sono stati maggiormente interessati ed assicurando la presenza dei mezzi di soccorso (mezzi dei VV.F., ambulanze, mezzi delle squadre di servizio tecnico etc.) sono strettamente legate alla disponibilità di un sistema viario “di emergenza”, ben collegato con la viabilità primaria, avente certe caratteristiche di sicurezza e percorribilità.

Dall’analisi complessiva del sistema viario comunale, il redattore del nuovo Piano Regolatore Generale ha individuato la necessità di integrarlo e svilupparlo con qualche nuovo elemento di rete che, certamente, assume una duplice valenza, sia per le finalità degli interventi di protezione civile, che per la circolazione veicolare in condizioni normali : non manca, infatti, la previsione di nuove arterie e collegamenti, talvolta brevi tratti stradali che, una volta eseguiti, potranno dare un certo “respiro” al traffico in “tempo di pace” e garantire gli interventi di protezione civile in caso di emergenza nelle varie zone dell’abitato.

In tale piano gli elementi principali della nuova rete stradale urbana sono rappresentati da:

- ❖ il potenziamento del sistema viario preesistente riconfermando le previsioni viarie del PRG previgente laddove necessarie e funzionali e prevedendo arterie di scorrimento aventi anche funzioni di via di fuga per facilitare gli accessi al centro urbano, data la vulnerabilità sismica dei fabbricati;
- ❖ la funzionalità della viabilità di collegamento con i contermini comuni etnei;
- ❖ ulteriori arterie di collegamento interno che consentano di agevolare la mobilità e collegare in modo sufficiente la suddetta viabilità territoriale con quella urbana, garantendo la connessione tra le antiche viabilità e le nuove aree di sviluppo urbano, al fine di dare luogo ad una città quanto più possibile unitaria e capace di reggere il peso del traffico gommato.

- Infatti, in merito alle opere di viabilità, sono state tenute in considerazione e recepite nel progetto di piano, le seguenti previsioni contenute nei progetti di opere pubbliche elencati nel programma comunale 2017-2019.
- Allargamento di un tratto della strada comunale denominata via Taormina in corrispondenza dell'eliperficie;
- Ampliamento Via degli Ulivi – 2 tratto;
- Costruzione di una strada di PRG collegante la via S.Lucia con la via Montegrappa;
- Riqualificazione del tessuto urbano compreso tra la via S.Croce, la via Fo' e la via Morgione in corrispondenza dell'altarino Santa Croce;
- Riqualificazione urbana di quartiere con la costruzione di una strada con annesso parcheggio e verde attrezzato finalizzato alla riqualificazione dell'area quale via di fuga per la Protezione Civile collegante via G.Motta in prossimità dell'Istituto polivalente con sbocco su via Minicucca;
- Allargamento della via Bottazzi;
- Prolungamento della via di fuga quartiere Madonna delle Lacrime – tratto finale con sbocco su via Duca degli Abruzzi;
- Ampliamento della strada intercomunale Catira –Savoca;
- Sistemazione dell'innesto stradale della via Sondrio su via Fisichelli;
- Realizzazione di una strada di collegamento dalla via Pisa alla strada di previsione di PRG collegante la via Duca d'Aosta con la via Montello.

Tutto ciò dovrà far fronte alla palese esigenza, per la città, di utilizzare al meglio la Catira-Santa Lucia quale via che consenta, specie ai mezzi pesanti, di attraversarla senza interessare il centro urbano e che abbia le caratteristiche funzionali di una life-line per garantire l'esodo della popolazione e l'agevole afflusso dei soccorsi in caso di calamità.

La strada in questione assume anche una “funzione strategica” per le varie infrastrutture sorte e che si stanno espandendo nella zona e, cioè, un consistente Parco Commerciale e nuove abitazioni di edilizia convenzionata.

7.4 Le infrastrutture di trasporto pubblico

La rete viaria del territorio comunale è utilizzata da alcuni vettori di trasporto pubblico utilizzati giornalmente da cittadini e, soprattutto, da studenti che frequentano il Polivalente.

7.4.1 Le autolinee

Sul territorio in studio operano le seguenti società di autolinee di trasporto pubblico :

AST (Azienda Siciliana Trasporti)

CATANIA - TRAPPETO - S.GIOVANNI LA PUNTA - VIAGRANDE - ZAFFERANA dir. Viscalori

CATANIA - S.GIOVANNI LA PUNTA - ZAFFERANA - SANT'ALFIO

CATANIA - SAN GIOVANNI LA PUNTA - ACIREALE

LOCALITA'	feriale	scol.	feriale	feriale	feriale	feriale	feriale	feriale
CATANIA	6.35	6.30	7.00	7.00	8.15	9.00	10.00	11.00
TRAPPETO	7.00			7.30	8.45	9.30	10.30	11.30
SAN GIOVANNI LA PUNTA	7.05	7.00	7.30	7.35	8.55	9.40	10.40	11.40
ACI BONACCORSI	7.10			7.40	9.00	9.45		11.45
VIAGRANDE	7.15	7.10	BIVIO	7.45	9.05	9.50	10.45	11.50
VISCALORI	7.20	7.20	ACI				10.50	
MONTEROSSO			CASTEL	7.55	9.15	10.00		12.00
FLERI			LO	8.00	9.20	10.05		12.05
ZAFFERANA				8.10	9.30	10.15		12.15
EMMAUS								
MILO				8.20				
FORNAZZO				8.30				
S.ALFIO				8.45				

fermate

Viale Liberta' (Piazza Jolanda), Corso Italia, Piazza Giovanni Verga, Piazza Trento, via Etnea (dopo incrocio con XX Settembre), Via Etnea Borgo, Sacro cuore, Via Ingegnere, Ospizio dei ciechi, Via Pietra dell'ova, via ferro Fabiani, Largo Carnazza, Trappeto, San Giovanni la Punta, Acibonaccorsi, Viagrande, Monterosso Etneo, Zafferana, Milo, Fornazzo, Sant'alfio.

LOCALITA'	feriale	feriale	feriale	feriale	feriale	feriale	feriale	feriale
CATANIA	12.00	13.00	14.15	15.30	17.30	18.30	19.30	20.30
TRAPPETO	12.30	13.30	14.45	16.00	18.00	19.00	20.05	21.00
SAN GIOVANNI LA PUNTA	12.40	13.35	14.55	16.10	18.10	19.10	20.10	21.05
ACI BONACCORSI	12.45	13.40	15.00	16.15	18.15	19.15	20.15	21.10
VIAGRANDE	12.50	13.50	15.05	16.20	18.20	19.20	20.20	21.15
VISCALORI								
MONTEROSSO		14.00	15.15	16.25	18.30	19.30	20.30	21.20
FLERI		14.05	15.20	16.30	18.35	19.35	20.35	21.25
ZAFFERANA		14.15	15.30	16.40	18.45	19.45	20.45	21.30
EMMAUS								
MILO		14.25					20.55	
FORNAZZO		14.35					21.00	
S.ALFIO		14.50					21.15	

Autolinea: ZAFFERANA - VIAGRANDE - SAN GIOVANNI LA PUNTA -TRAPPETO - CATANIA ♦ dir. Viscalori

Autolinea: SANT'ALFIO - ZAFFERANA - SAN GIOVANNI LA PUNTA -CATANIA

Autolinea: ACIREALE - SAN GIOVANNI LA PUNTA - CATANIA

LOCALITA'	feriale	feriale	feriale	feriale	feriale	feriale	feriale	feriale	feriale
S.ALFIO			6.10			9.00			
FORNAZZO			6.20			9.10			
MILO			6.30			9.20			
EMMAUS									
ZAFFERANA	5.45	6.20	6.45	6.45	8.45	9.30		11.00	
FLERI	5.50	6.25	6.55	6.55	8.55	9.40		11.10	
MONTEROSSO	5.55	6.30	7.00	7.00	9.00	9.45		11.15	
VISCALORI	ACI	6.35					11.00		
VIAGRANDE	SANT'	6.40	SANTA	7.10	9.10	9.55	11.05	11.20	12.55
ACI BONACCORSI	ANTONIO	6.45	MARIA	7.15	9.15	10.00	11.10	11.25	13.00
SAN GIOV. LA PUNTA		6.50	LA	7.20	9.25	10.05	11.20	11.35	13.10
TRAPPETO		6.55	STELLA	7.25	9.30	10.10	11.25	11.40	13.15
CATANIA	6.45	7.25		8.00	10.00	10.45	11.55	12.15	13.45.00

fermate

Sant'Alfio , Fornazzo , Milo , Zafferana Etnea , Monterosso Etneo , Viagrande , Acibonaccorsi , San Giovanna la Punta , Trappeto

Largo Carnazza, Via Pietra dell'ova, Via E. da Bormida, Via G.B. Grassi, via Etnea (ospizio dei ciechi) via Ingegnere, sacro cuore, via Etnea Borgo, via Monserrato, via Gabriele D'annunzio, Viale Liberta', Piazza Jolanda, Piazza Giovanni XXIII.

LOCALITA'	feriale	feriale	feriale	feriale	scol.	feriale	feriale	feriale
S.ALFIO			14.15			?	?	?
FORNAZZO			14.25			?	?	?
MILO			14.35			?	?	?
EMMAUS		?						
ZAFFERANA	13.00	?	14.45	?	15.45	17.00		19.00
FLERI	13.10	?	14.55	?	15.55	17.10		19.05
MONTEROSSO	13.15	BIVIO	15.00	?	16.00	17.20	18.15	19.15
VISCALORI		ACI		15.20				
VIAGRANDE	13.25	CASTE L	15.10	15.25	16.05	17.25	18.25	19.20
ACI BONACCORSI	13.30	LO	15.15	15.30	16.10	17.30	18.30	19.25
SAN GIOV. LA PUNTA	13.35	15.20	15.20	15.35	16.15	17.40	18.35	19.30
TRAPPETO	13.40		15.25	15.40	16.20	17.45		19.35
CATANIA	14.15	15.45	16.00	16.15	17.00	18.15	19.15	20.15

ETNA TRASPORTI**Linea: Riposto – Viagrande – Catania****Orari di passaggio a S. Giovanni La Punta 6:40 9:10 12:45 14:50****AUTONOLEGGI D'AMICO S.A.S.****Via Cesare Beccaria n° 10, tel. 0957412046, email: damicosas@arubapec.it**

Poiché le autolinee in questione utilizzano la viabilità esistente nella zona del Piano in oggetto, i servizi forniti potrebbero subire ritardi o essere sospesi già prima della partenza a causa di eventuali danni subiti dal sistema viario e già segnalati per tempo alle società di gestione; oppure gli autobus potrebbero restare direttamente coinvolti nel verificarsi dall'evento atteso, nel caso in cui le corse

siano in atto e potrebbe rendersi indispensabile, per motivi di sicurezza, arrestare la marcia dei mezzi.

7.5 I Servizi essenziali – Life lines, impianti energetici e telecomunicazioni (elettrodotti, gasdotti, depositi di gas e distributori di carburante)

Al verificarsi di eventi calamitosi che interessano il territorio del C.O.M. N° 22 (rischio sismico, rischio idraulico ed idrogeologico, rischio incendi boschivi), possono determinarsi danni ad una serie di infrastrutture di servizio di utile importanza per il sistema sociale ed il normale svolgersi delle attività umane nell'ambito del comprensorio in questione.

Pertanto, sono stati individuati tutti gli impianti ed i sistemi tecnologici per i quali sono ipotizzabili rilevanti rischi indotti, ovvero black-out prolungati e, quindi, i percorsi delle reti di adduzione e distribuzione, l'ubicazione dei nodi strategici delle principali infrastrutture interessate dagli effetti degli eventi ipotizzati ed, in particolare :

- la rete dell'energia elettrica ad alta, bassa e media tensione (TERNA – ENEL) con le proprie centrali e cabine di trasformazione;
- la rete delle telecomunicazioni (Telefonia – TELECOM);
- la rete degli acquedotti, i pozzi ed i serbatoi;
- la rete del Gas Metano.

Sono stati, altresì, censiti :

- i depositi di gas in bombole;
- i distributori di carburante.

Le Società che nell'ambito del territorio in studio gestiscono i servizi in questione sono state contattate descrivendo l'esposizione ai rischi e la tipologia dei danni che possono interessare le reti e le installazioni impiantistiche di competenza, oltre a fornire le indicazioni sull'attivazione delle proprie strutture di intervento operativo in caso di emergenza.

Alcune indicazioni fornite non sono state volutamente approfondite per gli evidenti motivi di segretezza legata alla sicurezza pubblica, visto il carattere divulgativo che è attribuito al presente piano ed alle informazioni in esso contenute, in ogni caso le informazioni acquisite sono servite per conoscere le strutture tecnico – logistiche degli Enti di competenza, e la relativa organizzazione nei confronti degli eventuali interventi al verificarsi degli eventi calamitosi

Sono stati, altresì, forniti i nominativi ed i recapiti telefonici dei responsabili delle strutture d'intervento.

7.5.1 La rete dell'energia elettrica ad AltaTensione (A.T.)

Il Territorio del Comune di San Giovanni La Punta è attraversato dalla rete elettrica ad Alta Tensione di cui è proprietaria la Società **TERNA S.p.A.**-

La Società TERNA S.p.A., in caso di evento sismico, lavico o di altra tipologia che possa coinvolgere le installazioni, dovrà essere allertata e costantemente tenuta informata dell'evoluzione dell'evento.

La Società **TERNA Rete Italia S.p.A.** del gruppo TERNA S.p.A. è la società che:

- gestisce la manutenzione e l'esercizio degli impianti ad A.T. presenti nel territorio (70 KV);
- esegue l'attività di manutenzione e di rinnovo degli impianti;
- garantisce un servizio affidabile nella trasmissione dell'energia elettrica e la continuità di funzionamento degli impianti in termini di sicurezza.

Per quanto riguarda gli eventuali interventi necessari per la ripresa del servizio interrotto, i tempi di ripristino sono correlati alla natura del guasto e sono quelli tecnici strettamente necessari alla ricezione della segnalazione da parte dell'operatore, all'individuazione della squadra preposta dell'elemento di impianto guasto, al supporto per l'esecuzione delle manovre di messa in sicurezza necessarie. Tale prestazione è assicurata tramite l'impiego di personale reperibile h 24 anche nei giorni festivi.

Nel territorio in oggetto sono presenti alcuni tratti dei seguenti elettrodotti A.T. (alta tensione) facenti parte della rete di trasmissione nazionale, di proprietà della Società TERNA S.p.A. e più precisamente:

- Elettrodotto denominato “**San Giovanni Galermo - San Giovanni La Punta –**” (codice 24239, esercizio a 70 KV) che collega la Cabina Primaria di San Giovanni Galermo alla Cabina Primaria di San Giovanni La Punta.
- Elettrodotto denominato “**San Giovanni La Punta – Viagrande**” (codice 24242, esercizio a 70 KV) che collega la Cabina primaria di San Giovanni La Punta alla Cabina Primaria di Viagrande. La Cabina Primaria (“CP”) degli elettrodotti sopra elencati è situata nel territorio di Tremestieri Etneo. Questi elettrodotti attraversano quartieri densamente urbanizzati di San Giovanni La Punta.
- Elettrodotto di proprietà Rete srl (ex RFI gruppo Ferrovie dello Stato) denominato “**Acireale-Fontanarossa derivazione Acicastello**” (codice 23524 esercizio a 150 KV) che collega la sottostazione elettrica di Acireale, alla sottostazione elettrica di Fontanarossa con in derivazione la cabina Primaria di Acicastello.-

7.5.1.1 Interferenze delle linee elettriche ad Alta Tensione

Le linee elettriche collocate nel territorio di San Giovanni La Punta, come del resto in tutto il territorio Nazionale, attraversano strade, ponti, ferrovie : tali attraversamenti vengono chiamati “**interferenze**”.

Le interferenze presenti nel territorio vengono contraddistinte dal numero seriale, chiamato “campata sostegni”, dell’attraversamento oggetto dell’interferenza.

Le installazioni TERNA SpA e Rete Srl ricadenti nel territorio oggetto del Piano di Protezione Civile sono gestite dalla struttura operativa dell'Unità impianti di Catania di Terna Rete Italia SpA.

7.5.2 La rete dell’energia elettrica ENEL a bassa e media tensione

Gli elementi principali della rete ENEL a bassa e media tensione su cui occorre porre l'attenzione per l’importanza rivestita nell’ambito del sistema sono le cabine primarie e secondarie :

- Cabine Primarie AT/MT (Alta Tensione/Media Tensione)

In una cabina primaria si ha la presenza di un trasformatore AT/MT che trasforma l’energia da alta tensione a media tensione. Il numero delle linee MT uscenti da una cabina primaria è molto variabile, da due a diverse decine; la linea MT è in ogni caso trifase e termina in un utente di MT, oppure in una cabina MT/BT (Media Tensione/Bassa Tensione).

- Cabine Secondarie MT/BT (Media Tensione/Bassa Tensione)

In una cabina secondaria si ha la presenza di un singolo trasformatore MT/BT che trasforma l’energia elettrica da media tensione in bassa tensione, per la distribuzione agli utenti. La linea BT è costituita da un insieme di elementi quali sostegni, conduttori nudi, cavi aerei, cavi interrati etc. che spesso sono esposti agli effetti prodotti dagli eventi calamitosi (distruzione totale o parziale, crolli, perdita di funzionalità etc.).

Le installazioni ENEL ricadenti nel territorio oggetto del Piano di Protezione Civile sono gestite dalla struttura operativa della **Zona ENEL di Catania**.

7.5.2.1 Elenco cabine ENEL presenti sul territorio

N°	MATR.	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
1	1761	A. Musco M	M 952 - Via Angelo Musco
2	1075	A. A. M. Giusti	Via S. Lucia
3	2329	A. A. V. Sandra	Strada per Aci Bonaccorsi
4	1033	Abruzzi	Via Duca Abruzzi
5	1512	Adalgisa	Via Agrigento
6	1544	Alessandria	Via Alessandria
7	595284	ALIGRUP EURO	Via Fisichelli 3
8	2331	Aligrup s.p.a.	Via Manzoni - Bottazzi
9	2257	Alter L'Erem	Via M. delle Lacrime
10	775	Amato	Via G. Carducci – C/da Pomara
11	2117	ANAS – I. P. Abr.	Via Abruzzi (Trappeto)
12	2118	ANAS – I. P. Cati	Via Catira (Trappeto)
13	539	Balatelle	Via Balatelle (Trappeto)
14	1569	Bottazze M	M 949 - Via Bottazze
15	1664	Brancati M	Via Ravanusa n. 99
16	485	Buscemi	C/da Verdina
17	505373	C.O.M.	VIA TAORMINA, S.N.
18	1172	C. Scol. Poliv. M	Via G. Motta(POLIVALENTE)
19	2087	Campo sportivo M	Via Morgione(Campo Sportivo)
20	1786	Cardillo M	M 945 - Via Fisichelli n. 17
21	300822	CARUSO	VIA CARUSO
22	2088	Castorina	Via Crocifisso n. 25
23	1051	Catania 2	Via Catania
24	2416	Ciliegie M	Via Montello (Rotonda)
25	669	Collina Dell	Via Balatelle
26	712	Comis	C/da Paternostro
27	1083	Cons. Mad. Del.	Trav. Di Via G. Motta
28	1768	Crocifisso M	M 953 - Via Crocifisso
29	2274	D'Annunzio M	Via G. D'Annunzio n. 19
30	1425	Della Regione M	M 944 - Via Spoleto
31	1770	Don Bosco M	M 955 - P.zza Don Bosco
32	975	Donizetti M	Via G. Donizetti 62/A
33	1787	Dragonese M	M 946 - C/da Dragonese
34	428	Duca D'Aosta	Empoli n° 22
35	610902	EDILTOP M107	VIA BOLOGNA
36	304580	EUROSPIN	VIA MORGIONI , S.N.
37	677233	EUROSPIN 2	VIA CARUSO,S.N.
38	1073	F.lli Scuto	Via Trigona
39	243	Fisichelle	Via Fisichelli
40	587028	FINCOGERO IP	VIA CATIRA
41	2460	Fiuggi	Via Fiuggi
42	506	Galassia	Via Ravanusa n. 15
43	440276	GELATUSA	VIA PONZA S.N.
44	568783	GESIM COSTRUZIONI	VIA MADONNA DELLE LACRIME
45	280579	INGROSS	VIA COLOMBO S.N.
46	2054	La Macina M	Via Duca degli Abruzzi
47	162297	LIDL	VIA DELLE CILIEGIE
48	558455	LIOTTA	VIA DUCA D'AOSTA N° 118

49	1691	Macello M	M 951 - Via Macello
50	1511	Manganelli M	M 948 - Via Manganelli
51	1942	Marche M	M 931 - Via Pietra dell'Ova
52	1648	Mascagni M	M 950 Via P. Mascagni
53	294847	MASSIMINO G.	VIA GIUSEPPE MOTTA, S.N.
54	482541	MESSINA	VIA VERDINA - VALVERDE
55	1074	Messina Alfi	C/da Fisichelli
56	260558	MGF	VIA VERDI, S.N.
57	583	Modica	Lott.ne Modica
58	897	Montegrappa M	Via Forlì

N°	MATR.	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
59	432562	MONTELLO	S.G. LA PUNTA
60	222280	Montello M	Via Montello n. 14
61	32613	Municipio M	P.le dietro Municipio
62	1957	Nodo Fisichelli M	M 932 - C/da Fisichelli
63	306343	NETTUNO	VIA SOLDATO MANNINO,SN.
64	383891	O.D.A.	VIA PIAVE
65	944	Orsoline M	Via della Regione n. 188
66	200997	P. MULTISALA	VIA CATIRA S.N.
67	2157	Paradiso dell'Etna	Strada per Viagrande n. 37/A
68	2200	Paradiso dell'Etna	Via Prov. Per Viagrande
69	1692	Parco Comunale	Parco Comunale
70	857	Pensavalle M	Via Pensavalle n. 9 bis
71	885	Piano Trigona	C/da Trigona Pedara
72	954	Pietra dell'Ova	Via Pietra dell'Ova
73	175692	PORTA 4 OVEST	VIA CATIRA S.N.
74	522618	PORTA 5 OVEST	VIA MONTELLO CEN.COM.PORT.
75	500580	PORTALI 1	VIA CATIRA S.N.
76	497399	PORTALI 2	VIA CATIRA S.N.
77	599330	PORTALI 3	VIA CATIRA S.N.
78	526179	PORTALI SERVIZI	VIA CATIRA S.N.
79	513	Puccia	Via Fisichelli
80	508105	QUADRIFOGLIO	VIA E. DE AMICIS S.N.
56	659	Raddusa	Piazza Raddusa
57	1663	Ravanusa M	Via della Regione n° 3
58	959	Regione 2 M	M 928 - Via della Regione
59	1054	Rinascita M	M 930 - Via Balatelle
60	30525	Rizzo / Calà	Via Mantova
61	1769	Roma M	M 954 - Via Roma
62	202298	ROUGE&NOIRE	VIA COLOMBO, S.N.
63	1876	S. D'Acquisto M	M 929 - Via S. D'Acquisto
64	67	S. G. La Punta	Via Scuto n. 10
65	1087	S. I. P. - M	Via G. Garibaldi n° 14
66	788	Savoca	C/da Savoca - Trappeto
67	501	Sciara	Via delle Sciare
68	1415	Sciare 2 M	M 933 - Via delle Sciare
69	420	Sole Mare	Via Pietra dell'Ova
70	531	Sopravalle M	VIA DUCA DEGLI ABRUZZI, FRAZIONE TRAPPETO

71	390638	SPELONCA	VIA SAN BASILIO N° 12
72	533	Squadrito	C/da Gelatusa
73	1443	Taormina M	M 947 - Via Taormina
74	140159	TARANTO	VIA TARANTO,S.N.
75	608845	TEANO	VIA TEANO, S.N.
76	68	Trappeto M	Via Duca degli Abruzzi n° 140
77	980	Umberto	Via S. Basilio
78	1444	Verdina M	C/da Verdina Case pop.
79	467	Villaggio Inchiuso	Villaggio Inchiuso
80	229785	VITTORIA 1	VIA S. D'ACQUISTO, S.N.

7.5.3 La rete delle telecomunicazioni (Telefonia)

Il sistema delle telecomunicazioni per l'area oggetto di studio è organizzato secondo uno schema tradizionale costituito dalle maglie di connessione tra le varie unità di collegamento telefonico degli utenti di diversa area dei Comuni del C.O.M. N. 22 di San Giovanni La Punta.

In generale, la normale distribuzione telefonica dell'utenza Telecom Italia all'interno dei singoli territori comunali viene garantita dalle Centrali Telefoniche o Stadi di Linea (SL) che, oltre alla funzione di smistamento del traffico telefonico interno, svolgono anche la funzione di centro per le segnalazioni di emergenze interne o guasti di linea. In caso di interruzione dell'energia elettrica, in ogni Centrale Telefonica entrano in funzione gruppi elettrogeni fissi o mobili che garantiscono, ad impianto a pieno carico, la continuità del servizio.

Per i collegamenti che non rientrano nell'area di competenza di ogni Centrale Telefonica, si ricorre alle "SGU" (stadi di gruppo), più comunemente chiamate "Stazioni Madri", che smistano le chiamate delle centrali telefoniche territoriali verso le maglie di destinazione finale.

Ogni "SGU" dispone di gruppi elettrogeni fissi nonché di personale qualificato che presidia le stazioni in caso di emergenza. I collegamenti tra utenti "SL" e "SGU" avvengono con diverse tipologie di materiali o di sistemi di connessione; ciò è dovuto alle differenti morfologie del terreno, alle realtà urbanistiche comunali, alla riservatezza del collegamento richiesta dall'utente e, infine, alla richiesta di velocità.

7.5.4 La rete idrica : acquedotti, pozzi e serbatoi

L'alimentazione idrica del Comune di San Giovanni La Punta è assicurata da un insieme di fonti, in parte esterne ed in parte site nello stesso territorio comunale.

Il servizio è gestito da due società concessionarie di distribuzione e, più precisamente, dalle aziende ACOSSET e SIDRA, ma non esiste una distinzione netta fra le zone servite dai vari Enti Gestori anzi, nella maggior parte dei casi, i diversi acquedotti si incrociano nel territorio.

Nel complesso il Comune può contare su di una portata media globale di circa 74 l/s, ovvero dispone di poco più di 2.330.000 di mc. all'anno.

Per quanto riguarda il sistema di distribuzione idrica esso fa capo ai serbatoi di "Viscalori" in Comune di Viagrande, ed ai serbatoi "Inchiuso Vecchio" (il nuovo non è per il momento in funzione), "San Gregorio Alto", "San Gregorio Basso" e "Trappeto".

7.5.4.1 Risorse idropotabili ACOSSET

L'ACOSSET assicura il servizio idropotabile a venti Comuni dell'area pedemontana etnea da Bronte ad Aci S. Antonio e, per quanto riguarda il Comune di San Giovanni La Punta, utilizza le seguenti fonti :

- Pozzi Sacro Cuore, siti in Comune di Pedara;
- Pozzo SAICOP sito in Comune di Pedara;
- Pozzo Rindone sito in Comune di San Giovanni La Punta -Via Duca D'Aosta;
- Pozzo Madonna del Carmine sito Via Cosenza 3 - San Giovanni la Punta;

I suddetti pozzi forniscono acqua al sistema di distribuzione aziendale tutto l'anno, tranne che per le acque del Pozzo Madonna del Carmine che vengono immesse solo alla bisogna per integrazione del servizio.

I Pozzi Sacro Cuore e SAICOP sono di proprietà dell'ACOSSET stessa, mentre gli altri pozzi sono di proprietà privata.

La tabella che segue riassume le principali caratteristiche delle fonti idropotabili in atto utilizzate dalla ACOSSET.

DENOMINAZIONE	TIPO	COORD X	COORD Y	PORTATA	Per il COMUNE
Sacro Cuore	Campo di Pozzi	2.526.252	4.161.894	300	20
Rindone	Pozzo	2528590	4159790	60	1
Madonna del Carmine	Pozzo	2.527.479	4.158.927	20	20 (stagionale)
SAICOP	Pozzo	2.525.222	4.162.129	48	5

7.5.4.2 Risorse idropotabili SIDRA

La SIDRA S.P.A. gestisce il servizio di acquedotto per una quota del 30 % circa del Comune di San Giovanni La Punta, servendo un totale di circa 4.500 utenze.

I pozzi a servizio della rete idrica Sidra ubicati nel territorio di San Giovanni La Punta sono: Fisichelli, Etna Acque, Messina, Giusti. Si tratta di pozzi trivellati che prelevano ad una profondità compresa fra i 200 e i 240 mt.

Nel territorio del Comune ricadono, inoltre, due serbatoi a servizio della rete idrica Sidra, Serbatoio Fisichelli e Serbatoio Alto – Carrubella, che presentano, rispettivamente, capacità di 2.700 mc e di 400 mc.

La rete idrica, in polietilene e ghisa sferoidale, presenta diametri che oscillano da un minimo di 60 mm ad un massimo di 600 mm, escluso le derivazioni di consegna alle utenze che presentano anche diametri inferiori al DN 60.

Lo stato di conservazione delle condotte deve ritenersi certamente buono, considerato che la realizzazione della rete risale agli anni 2000.

7.5.5 La rete del gas metano

7.5.5.1 La rete di trasporto della SNAM – Rete Gas

Nel territorio oggetto del Piano opera la SNAM Rete Gas che gestisce il trasporto del gas metano, la manutenzione e la costruzione delle infrastrutture impiantistiche per l'attività di fornitura alle società distributrici nei Comuni etnei.

La SNAM, attraverso delle cabine di decompressione e misura ("cabina di 1° salto") ubicata in via dei Belfiori del Comune di Valverde, nonché "cabina di 1° salto" ubicata in via Verdina a San Giovanni La Punta alimenta la rete di distribuzione gestita dalla società 2i Rete Gas S.p.A. (ex Enel rete Gas S.p.A.).-

7.5.5.2 2i Rete Gas S.p.A.

2i Rete Gas gestisce, il servizio di distribuzione del gas metano per il Comune di San Giovanni La Punta. Tale Società di distribuzione gas, rappresenta il primo operatore indipendente nel settore con circa 58.500 KM di rete gestita e oltre 3,9 MLN di utenti serviti dalla rete.

La stessa riceve il gas dal metanodotto della SNAM nel territorio di San Giovanni La Punta (CT), tramite una cabina di decompressione e misura (chiamata anche "cabina di 1° salto") ubicata in Via Verdina nel territorio di San Giovanni La Punta.

Dalla cabina di 1° salto si diparte una condotta di trasporto (feader) che è gestita ad una certa pressione per garantire le portate richieste; le portate di esercizio sono dell'ordine di 4,5 bar.

La condotta veicola il gas verso il centro abitato mediante una rete a media pressione ed, ivi pervenuto, mediante delle cabine di riduzione dette di 2° salto (GR) il gas viene distribuito a bassa pressione (22 millibar). La rete è dotata di valvole per il sezionamento della stessa e per l'intercettazione del gas. Pertanto, di seguito si allega un elenco delle cabine di riduzione dette di 2° salto (GR), nonché delle valvole di rete presenti nel nostro territorio.

7.5.6 Depositi di gas in bombole

Non sono presenti nel territorio di San Giovanni La Punta depositi di gas GPL. Esiste un importante deposito di gas in bombole per uso civile :

Ditta **SCIUTO ANTONINO GAS** - Bombole - Via Nicosia Rosario n° 28 Tel. 095.7177259

La quantità massima di gas che il deposito può contenere è di 500 Kg., attualmente all'interno del deposito si trova una quantità di gas in bombole che oscilla intorno ai 410 Kg.-

7.5.7 I distributori di carburante e le stazioni di servizio

SP-ES.....	Via S. Lucia n° 38-40.....	Tel 095/7514204
IP – GPL.....	Via Caruso n° 16.....	Tel. 095/7512861
GIAP di PRIVITERA Domenico -	Via della Regione n° 348	Tel. 095/7513187
S.P. di MASSIMINO Marcello -	Via della Regione n° 263	Tel. 095/7514216
ESSO di PERCOLLA Davide -	Via della Regione n° 2.....	Cell. 347/2380256
EQUOIL.....	Via della Regione n° 151.....	Tel. 0957413949
SP	Via della Regione n° 106	
ESSO	Via della Regione nn°134-136.....	Cell. 348/1430352
ENI	Via Ravanusa n° 39	Tel.
Q8	Viale Marco Polo	
Q8	Via Duca degli Abruzzi n° 203.....	Tel.
ENI	Via Madonna delle Lacrime n° 61	Tel
IP	Via Salvo D'Acquisto n° 19.....	Tel.
ENI	Viale Cristoforo Colombo	
ESSO	Viale Ferdinando Magellano	
ENI	Via SS. Crocifisso 44	
TAMOIL.....	Viale Cristoforo Colombo	

8) LE SEDI DELLE STRUTTURE OPERATIVE

8.1 Municipio - – Ufficio di Protezione Civile – Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Sede : Piazza Europa – Tel. 095/7417540 URP -email: www.sangiovannilapunta.gov.it

Ufficio Comunale Protezione Civile : Via Taormina n° 1, Tel. 095/7511701-095/7417130/7417131

C.O.C. : Via Taormina n° 1 – Tel. 095/7411555 – 095/7417190 (centralino)
email: protezionecivile@sglapunta.it

8.2 Comando di Polizia Municipale

Comando : Via Taormina n° 1 -Tel. 095/7411555 – 095/7417190 (centralino)

email: poliziamunicipale@sglapunta.it

Comandante del Corpo : Comm. Roberto Cona – Tel 095/7417100 – Cell. 349/7831598

Personale impiegato : n° 12 Agenti di P.M. - n° 2 Ausiliari del traffico – n.09 Op. Serv. Polizia Stradale Urbana

Mezzi a disposizione : n° 8 autoveicoli – n° 2 motoveicoli

8.3 Comando Stazione Carabinieri

Stazione Carabinieri : Via Morgioni n° 19

Telefono : 095.7411000 - email: stct414730@carabinieri.it pec: ct23400@pec.carabinieri.it

Comandante di Stazione : Luogotenente Ferrarotto Nunzio – cell. 327/8685947

Personale impiegato : n° 13

Mezzi a disposizione : n° 3 autoveicoli

8.4 Vigili del Fuoco

Comando : Via Cesare Beccaria n° 31- Catania

Telefono: 095. 7248111 (centralino)- 095/7248257(uff. statistiche)-Fax 095/441037

email: com.catania@cert.vigilfuoco.it – comando.catania@vigilfuoco.it

8.5 Dipartimento Regionale di Protezione Civile Servizio per la Provincia di Catania

Sede : Via G. D'Annunzio nn. 6/8 – Sant'Agata Li Battiati (CT)

Telefono : 095.4196176 - 095/4196133 - Fax 095.7251319

DRPC CENTRO RICOSTRUZIONE – Via Taormina n° 1

Tel. 095/7417834(centralino) – 095/7417826 – Fax 095/7417809 /10

email: dipartimento.protezione.civile@certmail.regione.sicilia.it

9) LE INFRASTRUTTURE ED I MEZZI COMUNALI PER IL SUPPORTO LOGISTICO (Aggiornamento al 30/12/2019)

9.1 Gli edifici scolastici comunali

Scuola “ Carlo Alberto Dalla Chiesa” - Media “Plesso Balatelle - CENTRALE”

- Via Balatelle 18/A – Tel. 0957179032 – 0957177802 (DSGA Segreteria)

POPOLAZIONE SCOLASTICA

PERSONALE AMMINISTRATIVO	6
PERSONALE AUSILIARIO SCUOLA MEDIA	5
ALUNNI SCUOLA MEDIA	359
INSEGNANTI SCUOLA MEDIA	40
ALUNNI PORTATORI HANDICAP SCUOLA MEDIA	8
TOTALE	418

Scuola “ Carlo Alberto Dalla Chiesa”- Infanzia- Primaria “Plesso Trappeto Centro”

Via Duca degli Abruzzi/Via Nicosia – tel. 0957170143 – fax 0957170287

POPOLAZIONE SCOLASTICA

PERSONALE AMMINISTRATIVO	0
PERSONALE AUSILIARIO	2
ALUNNI SCUOLA MATERNA - ELEMENTARE	139
INSEGNANTI SCUOLA MATERNA - ELEMENTARE	19
ALUNNI PORTATORI HANDICAP	7
TOTALE	167

Istituto Comprensivo “ Carlo Alberto Dalla Chiesa” Scuola Primaria “Plesso Pietra dell'Ova”

Via Madonna delle Lacrime, 64 - Tel. 0957179430

POPOLAZIONE SCOLASTICA

PERSONALE AMMINISTRATIVO	0
PERSONALE AUSILIARIO	6
ALUNNI SCUOLA MATERNA - ELEMENTARE	425
INSEGNANTI SCUOLA – MATERNA - ELEMENTARE	39
ALUNNI PORTATORI DI HANDICAP	8
TOTALE	478

**Istituto Comprensivo “ Carlo Alberto Dalla Chiesa” - Scuola Infanzia
“Plesso Raffaello Sanzio”**

Via Raffaello Sanzio – Tel. 0957178075

POPOLAZIONE SCOLASTICA

PERSONALE AMMINISTRATIVO	0
PERSONALE AUSILIARIO	2
ALUNNI SCUOLA MATERNA	97
INSEGNANTI SCUOLA ELEMENTARE	7
ALUNNI PORTATORI DI HANDICAP	1
TOTALE	107

**Istituto Comprensivo “ Giovanni Falcone” - infanzia- primaria e media
“Plesso via Pisa - CENTRALE”**

P.zza G. XXIII-Via Pisa - Tel. 0957512713 - 7512232

POPOLAZIONE SCOLASTICA

PERSONALE AMMINISTRATIVO	9
PERSONALE AUSILIARIO	8
ALUNNI	485
INSEGNANTI	71
ALUNNI PORTATORI DI HANDICAP	25
TOTALE	598

**Istituto Comprensivo “ Giovanni Falcone” - infanzia– primaria e Media
“Plesso via Teano”**

Via Teano, - Tel. 0957413777

POPOLAZIONE SCOLASTICA

PERSONALE AMMINISTRATIVO	0
PERSONALE AUSILIARIO	4
ALUNNI	349
INSEGNANTI	40
ALUNNI PORTATORI DI HANDICAP	9
TOTALE	402

**Istituto Comprensivo “Giovanni Falcone” Infanzia – Primaria - Media
“Plesso Enrico Fermi”**

Via Morgioni, 15 – Tel. 0957411764 Fax 0957514642

POPOLAZIONE SCOLASTICA

PERSONALE AMMINISTRATIVO	0
PERSONALE AUSILIARIO	5
ALUNNI	467
INSEGNANTI	52
ALUNNI PORTATORI DI HANDICAP	22
TOTALE	546

Ist. CPIA Giarre (corsi EDA) plesso Enrico Fermi

Via Morgioni, 15 – Tel. 0957411764 – 0956136545 (sede di Giarre)

POPOLAZIONE SCOLASTICA

PERSONALE AMMINISTRATIVO	1
PERSONALE COLLABORATORE SCOLASTICO	1
ALUNNI	80
INSEGNANTI	6
ALUNNI PORTATORI DI HANDICAP	////////
TOTALE	88*

* il numero degli studenti resta variabile fino a conclusione iscrizioni per l'a.s. 2019/2020

9.2 Istituti di Istruzione Superiore (c/o Polivalente – Via Motta, 85 – 87)

- Istituto Tecnico Industriale Statale “G. FERRARIS” Tel. 095/6136780 - 095/6136770 - Fax 095/77511718 – Pec : e-mailcttf09000c@istruzione.it
- Istituto Scientifico Statale “E. MAJORANA” Tel. 095/6136760 - Fax 095/6136759 – Pec: e-mailctps10000q@istruzione.it
- Istituto Comm.le Turistico e Geom. “E. DE NICOLA” Tel. 095/6136770/774 - Fax 095/7511718 - Pec: e-mailctis05100a@istruzione.it
- Liceo Artistico Statale “EMILIO GRECO” con sede a San Agata Li Battiati in Piazza Vittorio Veneto n° 41 - Tel. 095/7253122 – Sede di San Giovanni La Punta – Via G. Motta 87 -89 – Pal. “H” - Tel. 095/7513380 – email : www.liceoartisticocatania.gov.it

9.3 Istituti Scolastici Privati

- Istituto S. Giuseppe - Via Duca D’Aosta, 104 – Tel. 095/7411119
- Istituto “ORSOLINE” - in affitto “Casa dei Bimbi di Maria Montessori” - scuola paritaria materna ed elementare – Responsabile Antonio CUSANO – Tel. 389/2534968

Via Roma 149 – Tel. 095/6144009 -Segreteria email: casadeibimbimariam@tiscali.it
ospita circa 70 alunni

9.4 Automezzi comunali

Scheda riepilogativa degli automezzi dell'autoparco comunale marcianti alla data del 31/12/2019

Settore POLIZIA MUNICIPALE

n° 2 Fiat Grande Punto
n° 2 Fiat Punto 1.2
n° 1 Lancia Y
n° 2 Suzuki DL 650
n° 1 Fiat Bravo Active
n° 1 Nissan Terrano 2.7TD
n° 1 Isuzu D-MAX(comodato dalla Regione Sicilia)

SETTORE ECA

n°02 Ape TM703 Diesel con vasca
n°02 Ape 50 Benzina con spazzatrice strada

SETTORE AA.GG.

n°01 Fiat Punto 60 Star

SETTORE SS.A.C.

n°02 Fiat Iveco A70
n° 1 Fiat Iveco A 50C17
n° 1 Fiat A 70 Menarini SE
n° 1 Fiat A 70 Menarini C/23 SE

SINDACO

n°01 Alfa Romeo 159

SETTORE LL.PP.

n°01 Piaggio Porter
n°01 Piaggio Ape M4R/3T
n° 1 Autocarro Kangoo - Furgone
n°01 Daihatsu 1296cc

SETTORE PARCHI E GIARDINI

n°01 Ape Piaggio 703

MULTISERVIZI PUNTESE

n°01 Ape 50 Benzina con spazzatrice strada
n°01 Ape TM703 pianale ribaltabile
n°01 Fiat Punto 60 Star
n°01 Bobcat

10) LE AREE E LE INFRASTRUTTURE PER L'ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE IN EMERGENZA

Le aree e le infrastrutture per l'assistenza in emergenza costituiscono gli spazi e gli immobili che in caso di eventi calamitosi vengono destinati alle finalità di protezione civile e che, quindi, possono costituire i punti di riunione per la popolazione (Aree di attesa - *A.A.P. – contrassegnate in colore "VERDE"*), le zone in cui poter ospitare i soccorritori provenienti dall'esterno, in genere le Associazioni di Volontariato socio-sanitario, ed ove stoccare le risorse da impiegare nelle operazioni di soccorso e superamento dell'emergenza (Aree di ammassamento forze e risorse - *A.A.S. – contrassegnate in colore "GIALLO"*), nonché, i siti destinati all'accoglienza ed al ricovero della popolazione colpita (Aree di accoglienza/ricovero e spazi al chiuso - *A.R.P. – contrassegnate in colore "ROSSO"*).

Per le infrastrutture d'accoglienza al chiuso, si fa riferimento agli edifici di proprietà comunale che possono assicurare una certa ricettività per la popolazione (scuole), nonché alle infrastrutture alberghiere, ai centri di accoglienza religiosi ed alle infrastrutture sanitarie.

L'Amministrazione Comunale, con delibera di C.C. n° 14 del 17/05/2018 ha aggiornato le aree di emergenza comunale.

10.1 Le Aree di Attesa

Le Aree di attesa sono luoghi dove la popolazione deve recarsi con urgenza al momento della ricezione di un avviso di allertamento diramato dal Comune o, spontaneamente, a seguito del verificarsi di un sisma di una certa entità; si possono utilizzare piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati ritenuti idonei e luoghi aperti non soggetti a rischio, raggiungibili attraverso un percorso sicuro possibilmente pedonale.

In tali aree, grazie alla presenza di funzionari comunali o rappresentanti delle Associazioni di Volontariato radioassistiti, si potranno ricevere le prime informazioni sull'evento e sul da farsi, potendo anche avviare la ricerca di familiari dispersi. Nelle aree di attesa si potrà effettuare, eventualmente, anche una distribuzione di generi di primo conforto in attesa dell'allestimento delle eventuali aree di ricovero con tende e roulotte.

Il Comune ha predisposto la suddivisione del centro abitato in bacini di afferenza abbinati ad ogni singola area, quartiere o rione comunale; si prevede, inoltre, di installare presso le aree in questione delle tabelle per l'individuazione delle stesse in cui saranno riportate anche le norme di comportamento elementari per il loro utilizzo da parte della popolazione.

10.1.1 Le aree di attesa contrassegnate in colore “VERDE” del Comune di San Giovanni La Punta.

1. **VIA PIER LUIGI DEODATO (PIAZZA S. ANTONIO) - (A.A.P. – mq. 881) –**
Riferimento S.I.T. – D.R.P.C. – N° 1290;
2. **PIAZZA SCAMACCA (PIAZZA SCAMACCA)- (A.A.P. – mq. 907) – Riferimento S.I.T. –**
D.R.P.C. – N° 1291;
3. **VIA DELLA REGIONE (PIAZZA DON BOSCO)- (A.A.P. – mq. 1267) – Riferimento**
S.I.T. – D.R.P.C. – N° 1293;
4. **VIA TRAPANI (CAMPO DI CALCIO – (A.A.P. – mq. 1960) – Riferimento S.I.T. –**
D.R.P.C. – N° _____;
5. **PIAZZA SAN GIUSEPPE (PIAZZA SAN GIUSEPPE)- (A.A.P. – mq. 473) – Riferimento**
S.I.T. – D.R.P.C. – N° 1296;
6. **VIA DUCA DEGLI ABRUZZI (SLARGO VIA DUCA DEGLI ABRUZZI)- (A.A.P. –**
mq. 500) – Riferimento S.I.T. – D.R.P.C. – N° 1297;
7. **VIA ASSISI (SLARGO ANTISTANTE PATTINODROMO) - (A.A.P. – mq. 1875) –**
Riferimento S.I.T. – D.R.P.C. – N° 1298;
8. **PIAZZA GIOVANNI XXIII (PIAZZA GIOVANNI XXIII) - (A.A.P. – mq. 3807) –**
Riferimento S.I.T. – D.R.P.C. – N° 1299;
9. **PIAZZA REGINA ELENA (PIAZZA REGINA ELENA E PIAZZA TRAPPETO) -**
(A.A.P. – mq. 3864) – Riferimento S.I.T. – D.R.P.C. – N° 1300;
10. **VIA AURORA (PIAZZA MONSIGNOR GUGLIELMINO E PARCHEGGIO) - (A.A.P. –**
mq. 2009) – Riferimento S.I.T. – D.R.P.C. – N° 1301;
11. **VIA DE AMICIS – PIAZZA MADONNA DELLE LACRIME (SLARGO -**
PARCHEGGIO VIA DE AMICIS)- (A.A.P. – mq. 1678) – Riferimento S.I.T. – D.R.P.C. – N°
1302;
12. **PIAZZA ITALIA – VIA BRINDISI (PIAZZA ITALIA) - (A.A.P. – mq. 691) –**
Riferimento S.I.T. – D.R.P.C. – N° 1303;
13. **PIAZZA SANTA LUCIA – VIA PER VIAGRANDE (PIAZZA S. LUCIA) - (A.A.P. –**
mq. 845) – Riferimento S.I.T. – D.R.P.C. – N° 1304;
14. **SLARGO VIA BALATELLE DAL CIVICO 16 AL CIVICO 18/A (VIA BALATELLE)**
- (A.A.P. – mq. 1900) – Riferimento S.I.T. – D.R.P.C. – N° 1305;
15. **SLARGO VIA TEANO – PIAZZA ALFIO DI MAURO (PARCHEGGIO VIA TEANO)**
- (A.A.P. – mq. 3514) – Riferimento S.I.T. – D.R.P.C. – N° _____;
16. **VIA CALATAFIMI (PARCHEGGIO VIA CALATAFIMI) - (A.A.P. – mq. 500) –**
Riferimento S.I.T. – D.R.P.C. – N° _____;
17. **LARGO BELGIO – AL CIVICO 32 DI VIA FISICHELLI (PARCHEGGIO E VERDE)**

- (A.A.P. – mq. 536) – Riferimento S.I.T. – D.R.P.C. – N° _____;
18. **VIA MACELLO DI FRONTE UFFICIO POSTALE** – (NUOVO PARCHEGGIO) - (A.A.P. – mq. 1886) – Riferimento S.I.T. – D.R.P.C. – N° _____;
19. **VIA MONGIBELLO** (AREA DI VERDE ATTREZZATO – EX LOTTIZZAZIONE CRISTALDI) (A.A.P. – mq. 559) – Riferimento S.I.T. – D.R.P.C. – N° _____;
20. **VIA MONTELLO – I^ TRAVERSA DX** (PARCHEGGIO – OPERE DI URBANIZZAZIONE DELLA LOTTIZZAZIONE CARPINATO) - (A.A.P. – mq. 329) – Riferimento S.I.T. – D.R.P.C. – N° _____;
21. **PIAZZA EUROPA** (VERDE ATTREZZATO DAVANTI SEDE COMUNALE) - (A.A.P. – mq. 1765) – Riferimento S.I.T. – D.R.P.C. – N° _____;
22. **VIA SALARIA** (AREA DI VERDE ATTREZZATO) - (A.A.P. – mq. 1319) – Riferimento S.I.T. – D.R.P.C. – N° _____;
23. **VIA S. CROCIFISSO** (PARCHEGGIO CIMITERO DI TRAPPETO) - (A.A.P. – mq. 1311) – Riferimento S.I.T. – D.R.P.C. – N° _____;
24. **VIA MOLISE ANGOLO VIA BOLOGNA** (PARCHEGGIO) - (A.A.P. – mq. 659) – Riferimento S.I.T. – D.R.P.C. – N° _____;
25. **VIA CORSICA** (PARCHEGGIO) - (A.A.P. – mq. 426) – Riferimento S.I.T. – D.R.P.C. – N° _____;
26. **LARGO DI VIA PABLO PICASSO – 4^ TRAVERSA DX DI VIA SOLDATO MANNINO**, (PARCHEGGIO) - (A.A.P. – mq. 854) – Riferimento S.I.T. – D.R.P.C. – N° _____;
27. **LARGO DI VIA CESARE PAVESE** (PARCHEGGIO) – (OPERE DI URBANIZZAZIONE) - (A.A.P.), (A.A.P. – mq. 369) – Riferimento S.I.T. – D.R.P.C. – N° _____;
28. **VIA DUCA DEGLI ABRUZZI – COMPLESSO LE MACINE** (PARCHEGGIO) - (A.A.P. – mq. 668) – Riferimento S.I.T. – D.R.P.C. – N° _____;

10.2 Le Aree di Ammassamento forze e risorse contrassegnate in colore “GIALLO”

1. **VIA MORGIONI** (PALESTRA COMUNALE E PARCHEGGIO ANNESSO) - (A.A.S.– mq. 7320) – Riferimento S.I.T. – D.R.P.C. – N° _____;
2. **VIA GIUSEPPE MOTTA** (CAMPO SPORTIVO DELL’ISTITUTO POLIVALENTE) - (A.A.S.. – mq. 21.000) – Riferimento S.I.T. – D.R.P.C. – N° _____;
3. **VIA G. PARINI – LARGO RISORGIMENTO E PARCHEGGIO ADIACENTE - -** (A.A.S. – mq. 3612) – Riferimento S.I.T. – D.R.P.C. – N° _____;
4. **VIA S. CROCIFISSO** (PARCHEGGIO CIMITERO DI TRAPPETO) - (A.A.S.– mq. 1936 questi la porzione davanti) – Riferimento S.I.T. – D.R.P.C. – N° _____;
5. **LARGO C. B. CAVOUR - -** (A.A.S. – mq. _____) – Riferimento S.I.T. – D.R.P.C. – N° 10.521;

Le aree in questione sono destinate all’invio di forze e risorse di protezione civile in caso di evento calamitoso: rappresentano, infatti, i luoghi di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso alla popolazione, laddove vi sia la possibilità di usufruire dei servizi a rete. Esse devono possedere caratteristiche funzionali adeguate come, ad esempio, l’ubicazione possibilmente lontano dai centri abitati e in zone non soggette a rischio, e la facilità di raggiungimento anche con mezzi di grandi dimensioni. A seconda dallo scenario ipotizzato, si possono individuare aree più o meno grandi e destinate ad una distribuzione dei soccorritori sull’intero territorio interessato dall’evento. Con l’aggiornamento delle aree di emergenza sono state individuate altresì, delle aree per la raccolta di uomini e mezzi per il soccorso alla popolazione, nella zona di trappeto e Pietra dell’Ova, che con il precedente Piano si trovavano sguarnite.

Dette aree, al cui dimensionamento nella fase di pianificazione si procede in funzione degli scenari di rischio ipotizzati per il territorio in studio, oltre a non essere soggette a rischi incombenti dovranno essere collegate o facilmente collegabili con i servizi essenziali, ovvero, luce, acqua, fognature etc.. Le aree destinate al ricovero della popolazione conviene che siano differenziate da quelle destinate all’ammassamento a causa dei diversi ritmi di veglia/riposo della popolazione civile e del personale addetto alle operazioni di soccorso.

10.2.1 Area di Ammassamento adiacente il Campo Sportivo Comunale – Palestra e parcheggio annesso - Via Morgioni

L’area in oggetto, di proprietà pubblica, presenta un'estensione di circa 7.320 mq e si trova lungo la Via Morgioni (SP 146 per Valverde). L’area è attualmente utilizzata come Impianto Sportivo con posteggio adiacente, risulta recintata e custodita, ed è servita dall’acquedotto comunale, dalla rete

elettrica e dall'illuminazione notturna. Inoltre, l'annesso edificio adibito a spogliatoi è dotato di servizi igienici e di docce e dispone di impianto di smaltimento di liquami.

L'area individuata può essere impiegata anche per l'atterraggio elicotteri in alternativa all'elisuperficie sita in Via Taormina.

10.2.2 Area di Ammassamento del Campo Sportivo dell'Istituto Polivalente - Via Giuseppe Motta

L'area in oggetto, di proprietà della Città Metropolitana di Catania, presenta un'estensione di circa 21.000 mq, si trova lungo la Via Giuseppe Motta (SP 3/II per Tremestieri Etneo), nonché vicino al confine con il Comune di Tremestieri Etneo e la centralissima Via della Regione.

L'area è attualmente utilizzata dalla popolazione scolastica dell'istituto come Campo Sportivo e di atletica leggera. La stessa risulta provvista di ampio parcheggio adiacente, nonché trovasi recintata e custodita, ed è servita dall'acquedotto comunale, dalla rete elettrica e dall'illuminazione notturna.

L'area individuata può essere impiegata anche per l'atterraggio di elicotteri in alternativa all'elisuperficie sita in Via Taormina.

10.2.3 Area di Ammassamento – Largo Risorgimento e parcheggio adiacente – Via G. Parini

L'area in oggetto, di proprietà Comunale, presenta un'estensione di circa 3.612 mq e si trova lungo la Via G. Parini. L'area attualmente utilizzata come verde attrezzato e parcheggio, rappresenta le opere di urbanizzazione di un Piano di Lottizzazione realizzato da qualche anno da privati. La stessa, che è provvista delle reti idrica, elettrica e dell'illuminazione pubblica, è inserita in un contesto ambientale formato da edifici in villa realizzati di recente.

10.2.4 Area di Ammassamento – VIA S. CROCIFISSO (PARCHEGGIO CIMITERO DI TRAPPETO)

L'area in oggetto, di proprietà Comunale, presenta un'estensione di circa 1.936 mq e si trova lungo la Via S.S. Crocifisso. L'area attualmente utilizzata come parcheggio del Cimitero di Trappeto, è provvista delle reti idrica, elettrica e dell'illuminazione pubblica.

10.2.5 Area di Ammassamento – LARGO C. B. CAVOUR.-

L'area in oggetto, di proprietà Comunale, presenta un'estensione di circa 10.521 mq e si trova lungo la Via G. Parini, nonché confina con la Via Mameli. L'area attualmente utilizzata come verde attrezzato, rappresenta le opere di urbanizzazione di un Piano di Lottizzazione realizzato da qualche anno da privati. La stessa, che è provvista delle reti idrica, elettrica e dell'illuminazione pubblica,

è inserita in un contesto- ambientale formato da edifici in villa realizzati di recente.

10.3 Le Aree di Ricovero contrassegnate in colore “ROSSO”

6. **VIA MORGIONI (CAMPO SPORTIVO)** - (A.R.P.- mq. 9.100) – Riferimento S.I.T. – D.R.P.C. – N° _____;
7. **VIA PIER LUIGI DEODATO ANGOLO VIA G.VERDI (NUOVO PARCHEGGIO)** - (A.R.P.- mq. 1.400) – Riferimento S.I.T. – D.R.P.C. – N° _____;
8. **VIA IV NOVEMBRE - PIAZZA LUCIA MANGANO (PARCHEGGIO E PARCO COMUNALE)** -(A.R.P.- mq. 23.806) – Riferimento S.I.T. – D.R.P.C. – N° _____;
9. **LARGO TRA VIA MATILDE SERAO E VIA GRAZIA DELEDDA (PIAZZA)**- (A.R.P.), -(A.R.P.- mq. 1.639) – Riferimento S.I.T. – D.R.P.C. – N° _____;
10. **VIA GIUSEPPE MOTTA E VIA PABLO NERUDA (PIAZZA – PARCHEGGIO ED IMPIANTO SPORTIVO)**- (A.R.P.- mq. 3.100) – Riferimento S.I.T. – D.R.P.C. – N° _____;

Le aree di ricovero costituiscono uno dei principali interventi di prevenzione ai fini della pianificazione comunale per fronteggiare le emergenze, specie nel caso in cui i rischi ipotizzati nel territorio lasciano prevedere la necessità di dover predisporre insediamenti alloggiativi provvisori per la popolazione, anche in gran numero. Tali aree, dovendo essere, in caso di necessità, immediatamente disponibili ed attrezzate prevedibilmente per una più lunga permanenza della popolazione negli alloggi d'emergenza, sono quelle per le quali si devono approntare in tempo di normalità i progetti e le effettive realizzazioni delle opere di urbanizzazione primaria che possano consentire, appunto, quanto più rapidamente l'utilizzo dell'insediamento.

I tempi prevedibili per rendere operative le aree saranno solo quelli necessari perchè si provveda alla fornitura dei materiali per l'allestimento ed agli allacciamenti dei servizi a rete.

10.3.1 Area del Campo Sportivo Comunale – Via Morgioni

L'area in oggetto, di proprietà pubblica, presenta un'estensione di circa 9.100 mq e si trova lungo la Via Morgioni (SP 146 per Valverde). La stessa, attualmente utilizzata come Campo Sportivo, per la sua estensione e collocazione si presta bene ad ospitare un campo di ricovero, nelle diverse soluzioni di allestimento con tende, roulotte, moduli abitativi prefabbricati e containers.

L'ingresso di quest'area è situato lungo la Via Morgioni, vicino al confine con il Comune di Valverde, nonché con la strada extraurbana Catira-Santa Lucia, oggi Viale Marco Polo – Viale Cristoforo Colombo.

Si tratta di una area pianeggiante, recintata e custodita, ed è servita dall'acquedotto comunale, dalla rete elettrica e dall'illuminazione pubblica notturna.

10.3.2 Area del Nuovo Parcheggio – Via Pier Luigi Deodato Angolo Via G.Verdi

L'area in oggetto, di proprietà pubblica e di recente realizzazione, presenta un'estensione di circa 1.400 mq e si trova lungo la Via Pier Luigi Deodato, nel sobborgo di Trappeto. La stessa, attualmente utilizzata come Parcheggio Comunale dei cittadini residenti, nonché dei frequentatori della grossa struttura sportiva di recente realizzazione, per la sua estensione e collocazione si presta bene ad ospitare un campo di ricovero, nelle diverse soluzioni di allestimento con tende, roulotte, moduli abitativi prefabbricati e containers.

L'ingresso di quest'area è situato lungo la Via Pier Luigi Deodato, vicino all'innesto con la strada extraurbana Catira-Santa Lucia, oggi Viale A. Vespucci.

Si tratta di una area pianeggiante, servita dall'acquedotto comunale, dalla rete elettrica e dall'illuminazione pubblica notturna.

10.3.3 Parcheggio e Parco Comunale – Via IV Novembre e Piazza Lucia Mangano

L'area in oggetto, di proprietà pubblica, presenta un'estensione di circa 23.806 mq e si trova all'interno del Centro urbano del Comune di San Giovanni La Punta. La stessa, attualmente utilizzata come Parcheggio e Parco Comunale, per la sua estensione e collocazione si presta bene ad ospitare un campo di ricovero, nelle diverse soluzioni di allestimento con tende, roulotte, moduli abitativi prefabbricati e containers.

L'ingresso di quest'area avviene da Via IV Novembre, da Via Merano, nonché da Piazza Lucia Mangano.

Si tratta di una area pianeggiante, recintata e custodita, ed è servita dall'acquedotto comunale, dalla rete elettrica e dall'illuminazione pubblica notturna.

10.3.4 Piazza - Largo tra Via Matilde Serao e Via Grazia Deledda

L'area in oggetto, di proprietà pubblica, presenta un'estensione di circa 1639 mq e si trova lungo la Via Duca degli Abruzzi, nel sobborgo di Trappeto, la stessa, rappresenta un'area di opere di urbanizzazione di un Piano di Lottizzazione realizzato anni addietro da privati.- Tale Piazza, attualmente utilizzata come Piazza e verde attrezzato, per la sua estensione e collocazione si presta bene ad ospitare un campo di ricovero, nelle diverse soluzioni di allestimento con tende, roulotte, moduli abitativi prefabbricati e containers. Altresì, tale area, che è provvista delle reti degli impianti idrico, elettrico e dell'illuminazione pubblica, è inserita in un contesto ambientale formato da edifici in villa realizzati anche di recente.

Si tratta di una area pianeggiante, servita dall'acquedotto comunale, dalla rete elettrica e

dall'illuminazione pubblica notturna.

10.3.5 Piazza – Parcheggio e Impianto Sportivo – Via Giuseppe Motta e Via Pablo Neruda

L'area in oggetto, di proprietà pubblica, presenta un'estensione di circa 3.100 mq e si trova lungo la Via Giuseppe Motta (SP 3/II per Tremestieri Etneo), nonché vicino al confine con il Comune di Tremestieri Etneo e la centralissima Via della Regione. La stessa, adibita a piazza, parcheggio e impianto sportivo, rappresenta un'area di opere di urbanizzazione di un Programma Costruttivo per la realizzazione di edifici a più piani fuori terra, nonché ville bifamiliari, eseguito ed in corso di realizzazione da privati.- Tale area, per la sua estensione e collocazione si presta bene ad ospitare un campo di ricovero, nelle diverse soluzioni di allestimento con tende, roulotte, moduli abitativi prefabbricati e containers. Altresì, la stessa, che è provvista delle reti degli impianti idrico, elettrico e dell'illuminazione pubblica, è inserita in un contesto ambientale formato da edifici di nuova realizzazione.

10.4 Le Aree di ricovero al chiuso

- ARC 01 - Palestra Comunale – Via Morgioni, 38
- ARC 02 - Palestra Istituto Scolastico “Polivalente” – Via G. Motta, 87 – 89
- ARC 03 – Palestra Istituto Scolastico “E. Fermi” – Via Morgioni, 16
- ARC 04 - Palestra Istituto Scolastico “G. Falcone” – Via Pisa
- ARC 05 Palestra Istituto Scolastico “C. A. Dalla Chiesa” – Via Balatelle, 18/A

10.5 Le Aree per l'interramento di carogne animali

Inesistenti sul territorio perché le stesse comporterebbero l'eventuale rischio di inquinamento delle diverse falde acquifere presenti in varie zone del territorio comunale.

Pertanto, nel caso di esigenze di interrimento, si provvederà ad attivare le procedure di smaltimento secondo la vigente normativa.

10.6 Le aree per atterraggio elicotteri

COMUNE DI SAN GIOVANNI LA PUNTA

SCHEDA AREE COMUNALI ATTERRAGGIO ELICOTTERIC SCHEDA AREE COMUNALI ATTERRAGGIO ELICOTTERI

DENOMINAZIONE AREA ED UBICAZIONE	LATITUDINE EST	LONGITUDINE NORD	ESTENSIONE MQ.
ELISUPERFICIE h24 P.O. FESR SICILIA 2007/2013 Via Taormina	15°.06'.5,28"	37°.34'.47,47"	2736

In aggiunta, il Comune ha individuato ulteriori due aree da destinare all'atterraggio degli elicotteri almeno nella prima fase dell'emergenza in quanto, successivamente, potrebbero essere utilizzate per altre destinazioni di protezione civile.

La scelta delle aree in questione è seguita al fatto che in passato le stesse siano già state utilizzate per fare atterrare un elicottero e, quindi, risultano testate a tal fine.

Si segnala, peraltro, la posizione logisticamente favorevole dell'area del Posteggio del Campo Sportivo Comunale di Via Morgioni, in quanto vicino alla viabilità di collegamento con il complesso Ospedaliero più vicino e, cioè, il Cannizzaro.

COMUNE DI SAN GIOVANNI LA PUNTA

SCHEDA AREE COMUNALI ATTERRAGGIO ELICOTTERI

DENOMINAZIONE AREA ED UBICAZIONE	LATITUDINE EST	LONGITUDINE NORD	ESTENSIONE MQ.
POSTEGGIO DEL CAMPO SPORTIVO COMUNALE DI VIA MORGIONI STRADA DI ACCESSO : SP – Valverde - San Giovanni La Punta	15°.10'.537"	37°.57'.754"	7.320

10.11 I PRESIDI DEL TRAFFICO CANCELLI

- La rete stradale di manovra della Protezione Civile ha lo scopo di collegare i luoghi di partenza dei soccorsi ai cancelli di ingresso delle zone d'intervento, alle aree di emergenza

ed ai centri di smistamento.

Con il concorso della Polizia Municipale e fissando l'attenzione su esperienze passate, sono stati individuati "i cancelli" del traffico per presidiare all'interno del territorio comunale le eventuali zone d'intervento e la viabilità alternativa per gestire le situazioni di emergenza specifica (allagamenti, crolli di muri, interventi di autobotti VV.F.).

Qui di seguito si riportano i presidi del traffico così individuati.

- **CANCELLO N° 1** : Via Canalicchio – Tremestieri
- **CANCELLO N° 2** : Via Madonna delle Lacrime
- **CANCELLO N° 3** : Via Duca degli Abruzzi – S. A. Li Battiati
- ❖ **CANCELLO N° 4** : Via Duca degli Abruzzi
- ❖ **CANCELLO N° 5** : Via G. D'Annunzio- Via Roma – S. A. Li Battiati
- ❖ **CANCELLO N° 6** : Via Ravanusa
- ❖ **CANCELLO N° 7** : Via Motta
- ❖ **CANCELLO N° 8** : Via M. Mantia
- ❖ **CANCELLO N° 9** : Via delle Sciare
- ❖ **CANCELLO N°10** : Via Fisichelli
- ❖ **CANCELLO N°11** : Via S. Lucia – Via Duca D'Aosta
- ❖ **CANCELLO N°12** : Via C. Colombo (Le Zagare)
- ❖ **CANCELLO N°13**: Via Galileo Galilei rotatoria Viale Vasco De Gama
- ❖ **CANCELLO N°14**: Via Santa Lucia rotatoria per Viagrande Aci Bonaccorsi
- ❖ **CANCELLO N°15**: Viale Vasco De Gama intersezione Via S. Basilio

12) LE INFRASTRUTTURE RICETTIVE (ALBERGHI, ISTITUTI RELIGIOSI)

Le ipotesi di calamità dovute a cause naturali si caratterizzano spesso per la perdita totale o parziale del patrimonio edilizio, pertanto, il presente Piano contiene informazioni inerenti le infrastrutture ricettive pubbliche e/o private, ricadenti nel territorio comunale ed in quelli dei Comuni limitrofi, in grado di soddisfare esigenze di alloggiamento temporaneo della popolazione interessata da un possibile evento.

Tali strutture sono : alberghi, affittacamere, agriturismo, rifugi, campeggi, ostelli, residence, Bed & Breakfast e le infrastrutture ricettive di carattere religioso.

Queste ultime si prestano in modo particolare al nostro scopo essendo luoghi votati all'accoglienza dove i rapporti umani sono privilegiati, inoltre avendo grande disponibilità di posti letto sono spesso utilizzabili anche per ospitare grandi numeri di persone e i nuclei familiari per intero, alcune di esse sono dotate di servizio mensa e in genere sono poco costose.

12.1 Gli Alberghi ed i “Bed and Breakfast”

Nel territorio di San Giovanni La Punta ricadono n° 14 infrastrutture alberghiere :

Hotel Villa Paradiso dell'Etna - Via Viagrande, 37 - Tel 095.7512409

Hotel Garden - Via Mad. delle Lacrime, 12/b - Tel 095.7177767

Hotel Ares - Via Carducci, 30 - Tel 327 5806288

Bad & Breakfast:

Villa Hortensia – Via Zara, 9 – tel. 095 277230 – 347 4127197

I colori dell'Etna – Viale G. Caboto, 5/7 – Tel. 340 3401981

Elidoro – Via Grassi, 32 – Tel. 349 2152799

La Casa di Nina – Via G. Motta n° 67

Casa Madari – Via Roma n° 185

My harbour Apartments – Via Macrì n° 16

Sicily Charme – Via Benedetto Croce n° 7

Momoi – Via Catania n° 10

Cinnamon House – Via Roma n° 238 (Vico Cannella)

Oasi Puntese – Via Mario Fama n° 12

Domus Grace – Via Vitaliano Brancati n° 6

Aiello Rosanna – Vicolo G. Zappala n° 5 – Tel. 095 7513139

12.2 Gli Istituti Religiosi

Istituto “Sant’Angela Merici” – Via Roma, 149 – Tel. 095/61440091

- Istituto “San Giuseppe” – Via Duca D’Aosta, 104 Tel. 095.7411119
- Istituto “Carmelitani Scalzi” – Via Madonna delle Lacrime, 52 – Tel. 095.7178132 –
- 095. 4193216
- Istituto “Monastero delle Suore Carmelitane” – Via Giovanni Motta n° 77 – Tel. 095.7411137
- Istituto “Pecorino” - Via Piave 16 – Tel. 095.7411059

13) I PRESIDI SANITARI : POLIAMBULATORIO, GUARDIA MEDICA, FARMACIE, AMBULATORI MEDICI PRIVATI, CENTRI DI ASSISTENZA

13.1 I presidi sanitari

- A.S.P. n. 3 – Guardia Medica (Continuità Assistenziale)
- Via Duca D'Aosta, 43 / b - Tel. 095.7410749
- A.S.P. n. 3 – Poliambulatori Specialistici - Via Duca D'Aosta, 43 / b - Tel. 095.7502207
- Postazione unità mobile 118

All'interno del Poliambulatorio vengono effettuate visite specialistiche in :

Endocrinologia e Diabetologia
Oculistica
Ortopedia e Traumatologia
Otorinolaringoiatria
Urologia e Andrologia
Gastroenterologia
Cardiologia

All'interno della struttura stessa inoltre si trova un Consultorio Familiare ed uno studio di Medicina Legale e Fiscale.

13.2 Le farmacie

- **Farmacia Dr. Scalia Antonino & C. S.N.C.**
- Via Roma, N° 267 - Tel. 095.7411847
- **Farmacia – Dott.ssa Cardillo Lucia Rosa**
- Piazza Regina Elena, N° 13/A - Trappeto - Tel. 095.7177406
- **Farmacia Dr. Urbano Francesco & C. S.N.C.**
- Piazza Rosario Bonaccorso, N° 5 - Tel. 095.7178096
- **Farmacia dei Portici del Dr. Cardillo Salvatore**
- Via Duca D'Aosta, N° 20 – Tel. 095.7415886
- **Farmacia del Viale dei Dottori Eugenia Schilirò e Paolo Petitto S.N.C.**
- Via della Regione n° 107/A – Tel. 095.7410985
- **Farmacia Centrale del Dr. Davide Biondi**
- Via della Regione N° 334 - Tel. 095.74158944

13.3 Gli ambulatori privati dei Medici Generici

Dr. Abate Giovanna	– Via della Regione n°146	– Tel. 095.7412996
Dr. Angemi Agata	– Via Empoli n°15	– Tel. 095.7410459
Dr. Barbagallo Giuseppe	– Via Cucè n°48	– Tel. 095.7413773
Dr. Benedetto Giovanni	– Via Empoli n°4	– Tel. 095.7512105
Dr. Bonaccorsi Agata	– Via Soldato Torrisi n° 6	– Tel. 095.7512070
Dr. Catanzaro Salvatore	– Via S. Ten Scalia n°19	– Tel. 095.7410066
Dr. Consoli Concetta	- Via Carmelitani n° 1	- Tel. 095. 7177747
Dr. Di Vendra Giuseppe	– Via Macello n°42	– Tel. 095.7412486
Dr. Galazzo Giovanni	– Via S.Ten. Scalia n°19	– Tel. 095.7410066
Dr. Garozzo Rosaria Maria	– Via Carmelitani n° 1	– Tel. 095.7177645
Dr. Gulotto Cesare	– Via Scarcella n° 4	– Tel. 095.7178665
Dr. Iuculano Salvatore	– Via della Regione, 43	– Tel. 095.7413520
Dr. Di Mauro Antonia	– Via della Regione n° 107/C	– Tel. 349/5361738
Dr. Romeo Vincenzo	– Via Duca degli Abruzzi,56	– Tel. 095.7177213
Dr. Saraò Antonino	– Via Madonna della Lacrime, 13	– Tel. 095.7179259
Centro Medico Debora Sciuto	– Via Aurora n° 37	– Tel. 095.0934195
Dr. Fallica Rosario	– Via Roma n° 345	– Tel. 095.7415994

13.4 Gli ambulatori privati dei Medici Specialisti

CARDIOLOGIA

Dr. Rinaldo Michele – Via Macello, 86 – Tel. 095.7412713

Centro di diagnostica cardiovascolare della Dr. SCIACCA Lucia Salvatrice & C. S.A.S.

Via Etna, 37 – Tel. 095.7410832

DERMATOLOGIA

Dr. Scala Vincenzino – Via Ravanusa, 72 – Tel. 349/3615441

MEDIKA di Raffaello IMPALLOMENI e Claudia TORRISI Associazioni fra professionisti -

Via Bologna n° 19 – Tel. 095/7413513

NEUROLOGIA

Dr. FOTI Giuseppina – Via Balatelle n° 1/A – Tel. 095/7177498 – 095/7177258

OCULISTICA

Dr. Angemi Gaetano – Via della Regione, 270/a – Tel. 095.7411556

OTORINOLARINGOIATRIA

Dr. Caruso Renato – Via Balatelle, 18/a – Tel. 095.7178573

PEDIATRIA

Dr. Cosentino Maria Gabriella – Via SS. Crocifisso n° 12 – Tel. 095.7177597

Dr. Garozzo Salvatore – Via della Regione, 43 – Tel. 095.7411103

Dr. Mangano Mario – Via Roma, 217

Dr. Marano Antonino – Via Napoli, 9 – Tel. 095.7512926

Dr. Merli Anna – Via Duca degli Abruzzi, 33 – Tel. 095.7178902

ODONTOIATRIA

Dottor Piero DI GRAZIA – Via delle Sciare n° 35 – Tel. 095/7410391

Dottor Francesco Christian LEANZA – Via della Regione n° 43/C – Tel. 095/7512254

Dott.ssa LIONTI Cristina – Via Aurora n° 24 – Pal. “D2” – Tel. 095/2865451

Dottor Marco Pagnano – Via della Regione n° 316 – Tel. 095/7412933

RADIOLOGIA

Dr. Lo Bello Giuseppe – Via della Regione, 60/b – Tel. 095.7410501 – 7410251

CENTRO MEDICO “LE ZAGARE” - Via Bottazzi n° 1 – Tel. 095/7415916 – 380/2025754

Angiologia e Chirurgia Vascolare, Cardiologia, Ecografia Andrologica, Ginecologia ed Ostetricia, Medicina della Riproduzione, Reumatologia, Senologia, Urologia, Andrologia, Chirurgia estetica, Oncologia, Proctologia, Dermatologia e Medicina estetica, Fisiatria, Nefrologia, Nutrizione, Ortopedia e Traumatologia, Otorinolaringoiatria, Pneumologia Allergologia, Dietologia, Psicologia e Sessuologia, Ematologia, Massofisioterapia, NeuroChirurgia, Neurologia e Psichiatria, Osteopatia, Pediatria.

POLIAMBULATORIO “KLINE” – Via Macello, 86 – Tel. 095/7514335

Cardiologia, Urologia e Andrologia, Oculistica, Chirurgia Plastica ed Estetica, Dermatologia, Ginecologia, Nutrizione, Chirurgia Vascolare e Angiologia, Endocrinologia, Diabetologia, Chirurgia generale, Otorinolaringoiatria e Ecografie.

13.5 I laboratori di analisi

Centro Analisi - Dott. Torrisi – Via Roma n° 255 – Tel. 095.7412797

13.6 Il Servizio di Sanità Pubblica Veterinaria

L'attività del Servizio di Sanità Pubblica Veterinaria viene distinta in tre differenti Aree di Competenza :

AREA “A” – Sanità Animale - (Responsabile Dott. Sirianni Bruno); si occupa di :

- 1) Sorveglianza epidemiologica, piani di risanamento e profilassi malattie infettive e diffuse degli animali;
- 2) Vigilanza veterinaria permanente sugli allevamenti, sul commercio, sull'importazione ed esportazione di animali e sulle manifestazioni zootecniche;
- 3) Gestione delle emergenze veterinarie epidemiche;
- 4) Gestione banca dati nazionale informatizzata per le anagrafi zootecniche;
- 5) Certificazioni sanitarie per compravendite, spostamento di animali;
- 6) Istruttoria pratiche per l'abbattimento di animali a seguito di focolaio di malattia infettiva denunciabile;

AREA “B” – Igiene degli Alimenti di Origine Animale – (Resp. Dott.ssa Filippino Raffaella); si occupa di :

- 1) Attività di ispezione, vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale e loro derivati (carni, prodotti ittici, latte e derivati, miele) nelle fasi di macellazione, conservazione, trasformazione, lavorazione, deposito, trasporto e commercializzazione;
- 2) Attività di campionamento per la ricerca di sostanze indesiderate di varia natura (chimica, biologica, batteriologica) presso stabilimenti produttivi, esercizi di commercializzazione, esercizi di somministrazione;
- 3) Rilascio pareri tecnici e giudizi ispettivi a seguito di sopralluoghi, nulla osta, certificazioni;
- 4) Istruttoria pratiche relative alla registrazione e [riconoscimento](#) delle imprese alimentari (Reg. CE 852/04 e 853/04);

AREA “C” – Igiene degli allev. e delle Prod. Zootecniche – (Resp. Dott.ssa Fiducia Alessandra); si occupa di :

- 1) Attività di controllo e vigilanza sulla qualità sanitaria delle produzioni primarie dell'allevamento bovino, ovicaprino, suino, equino, avicunicolo, apistico e della selvaggina attraverso l'igiene zootecnica, il controllo dell'alimentazione del bestiame e dell'impiego di farmaci, a difesa del consumatore;
- 2) Attività di campionamento per la ricerca di sostanze indesiderate di varia natura (anabolizzanti, farmaci, contaminanti ambientali) negli animali allevati e nei mangimi;
- 3) Attività di controllo e vigilanza sulla distribuzione ed impiego del farmaco veterinario;
- 4) Vigilanza e controllo alimenti zootecnici e sottoprodotti di origine animale;
- 5) Vigilanza sul rispetto del benessere animale;
- 6) Vigilanza sulla riproduzione animale;
- 7) Rilascio pareri tecnici e giudizi ispettivi a seguito di sopralluoghi, nulla osta, certificazioni; Istruttoria pratiche relative alla registrazione delle aziende zootecniche;

13.7 L'assistenza Veterinaria Pubblica

Dott. FARRUGGIA Emanuele Giuseppe – Capo Dipartimento Prevenzione Veterinaria ASP Catania
- Tel. 095/7502153 – 095/7502154 – 335/6249062 – email: emanuele.farruggia@aspct.it

Ufficio lotta al randagismo

Resp. Dott. PRIVITERA Michelangelo tel. 095/7502158 – 335/6259101 –
email: michelangelo.privitera@aspct.it

Dott.ssa BASILE Mirella– Responsabile Coordinatore Dipartimento di Prevenzione Veterinaria
Via S. Paolo, 5 – Gravina di Catania - tel. 095/7502160 – 335/6249313 -
email: mirella.basile@aspct.it

Dr. SIRIANNI Bruno (Resp. Area A) tel. 095/7502002 – email: bruno.sirianni@aspct.it

Dr. FILIPPINO Raffaella - (Resp. Area B) tel. 095/7502002 – email: raffaella.filippino@aspct.it

Dr. FIDUCIA Alessandra - (Resp. Area C) tel. 095/7502008 – email: alessandra.fiducia@aspct.it

Dirigente Responsabile: Dott. ALOSI Eugenio – Tel. 095/2545357 – email: eugenio.alosi@aspct.it

13.8 L'assistenza Veterinaria Privata

Dr.ssa Fabbroni Maria Laura – Via Roma n° 82/b-84 (Centro Veterinario Puntese)
tel. 0957415004 - 3207163535

Dr. Coco Giuseppe Aurelio Via P.L. Deodato, n° 11 - tel. 0957412515 – 338/8414615

Dr.ssa Scuderi Marilena (Centro Medico Veterinario) - Via Cadorna n° 26 p.t. - 328/6141310

Pet Diagnostic Lab di Cavallarochiara & c Snc – Via Ravanusa n° 23/A – Tel. 095/7411491

Centro Veterinario Animalvet Via della Regione n° 188/A – Tel. 095/2287771 – 370/1032144

13.9 Gli Istituti ed i Centri di Assistenza Sanitaria (R.S.A.)

Nel territorio di S. Giovanni La Punta sono presenti alcuni Istituti Assistenziali che forniscono prestazioni sanitarie di tipo riabilitativo, diversificate per tipologia di trattamento, fascia d'età e patologia.

Tali Centri, inoltre, offrono un servizio di assistenza residenziale e semi residenziale a soggetti affetti da minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali da qualunque causa dipendenti, e finalizzato a restituire e/o mantenere il più elevato livello di autonomia acquisibile.

Per quanto riguarda le situazioni di emergenza, è fondamentale che queste strutture siano dotate di ampia viabilità di accesso, possibilità di avvicinamento per i mezzi di soccorso, autoscale VV.F., e del Piano di Sicurezza Interno.

La presenza anche nelle ore notturne di un elevato numero di utenti assistiti, peraltro per la maggior parte disabili, non deambulanti, non autosufficienti e/o con handicap psichici, comporta la necessità di specifiche pianificazioni per gestire operazioni d'intervento coordinato con il personale specializzato già presente in sede e l'affluenza di ambulanze od altri mezzi di soccorso per eventuali spostamenti degli stessi nei ricoveri di accoglienza.

Per tale finalità la rete viaria che conduce all'Associazione Assistenziale “Villa Sandra” è sostanzialmente idonea, l'ingresso alla struttura si presenta ampio e la sosta dei pullman risulta agevole e comoda.

Il Centro di Riabilitazione “A. e V. Pecorino Paternò” situato in via Piave potrebbe essere interessato da problematiche inerenti al congestionamento della rete viaria ma l'accesso alla struttura è sulla strada e, quindi, consente un rapido eventuale deflusso degli ospitati.

Stesso problema si pone per il Centro di Riabilitazione “Villa Angela”, che è situato all'ingresso di via Della Regione, ma lo stesso è dotato di ampio ingresso e buona viabilità interna per raggiungere le altre parti della struttura o l'uscita.

Tutte le strutture sono munite di dispositivi sull'abbattimento delle barriere architettoniche e dotate di un piano di emergenza e di evacuazione, redatto ai sensi del D.Lgs. n.81/88

Gli Istituti in oggetto sono i seguenti :

ASSOCIAZIONE ASSISTENZIALE “VILLA SANDRA”	
RIPARTIZIONE ASSISTITI	
TIPOLOGIA DI TRATTAMENTO	N° UTENTI
A regime di convitto	N° 85 Utenti
A regime di semiconvitto	N° 60 Utenti
A regime ambulatoriale	N° 140 prestazioni giornaliere
A regime domiciliare	N° 130 prestazioni giornaliere
PRESIDENTE: Dott. Michelangelo La Rosa DIR. SANITARIO: Dott. Alfio Ferlito Dir: AMMINISTRATIVO: Dott. Michelangelo La Rosa Via per Aci Bonaccorsi, 16 - San Giovanni La Punta Tel. 0957411820	

O.D.A. “A. e V. PECORINO PATERNO’ ” CENTRO DI RIABILITAZIONE	
RIPARTIZIONE ASSISTITI	
TIPOLOGIA DI TRATTAMENTO	N° UTENTI
A regime di convitto	N° 23 Utenti
A regime di semiconvitto	N° 52 Utenti
A regime ambulatoriale	N° 76 prestazioni giornaliere
A regime domiciliare	N° 110 prestazioni giornaliere
DIR. AMMINISTRATIVO: Dott. Vincenzo RAGALMUTO MANNINO Tel. 346/6634567 DIR. MEDICO RESPONSABILE: Dott.ssa Alessandra PAPPALARDO Tel.: 347/6750719 Via Piave, 16 - San Giovanni La Punta Tel. 0957411059 – 0957410764	

CENTRO DI RIABILITAZIONE “VILLA ANGELA”	
<i>RIPARTIZIONE ASSISTITI</i>	
TIPOLOGIA DI TRATTAMENTO	N° UTENTI
A regime di convitto	N° 67 Utenti
A regime di semiconvitto	N° 40 Utenti
A regime ambulatoriale	N° 38 prestazioni giornaliere
A regime domiciliare	N° 19 prestazioni giornaliere
DIR. GENERALE: Sac. Gaetano Milazzo Tel.: 347 3837019 DIR. SANITARIO: Dott. Antonino Salerno Tel.: 348 3402379 DIR. AMMINISTRATIVO: Dott. Salvatore Barbagallo Tel.: 347 0703220 Via Ravanusa, 16 - San Giovanni La Punta Tel. 0957410311 – 0957411454	

13.10 Case di riposo

Sul territorio di San Giovanni La Punta si trovano n° 9 Case di riposo per anziani con presenza di persone che non deambulano e non sono autosufficienti per eventuali spostamenti.

<i>CASE DI RIPOSO</i>	<i>INDIRIZZO E NUMERI TELEFONICI</i>
CASA DI RIPOSO “VILLA CORDIS” Assistenza Sociale Residenziale	Via Duca D'Aosta 14 – Tel. 095/7514029
<i>RIPARTIZIONE ASSISTITI</i>	
ASSISTITI IN TRATTAMENTO A CONVITTO <i>TOTALE N. 11</i>	NON AUTOSUFFICIENTI <i>N. 2</i>

CASA DI RIPOSO “IL SORRISO DEI NONNI 2” Assistenza Sociale Residenziale	Via Soldato Trovato 34 – Tel. 095/7514222
<i>RIPARTIZIONE ASSISTITI</i>	
ASSISTITI IN TRATTAMENTO A CONVITTO <i>TOTALE N. 36</i>	NON AUTOSUFFICIENTI <i>N. 10</i>

CASA DI RIPOSO “CITTA' DEL SOLE” Assistenza Sociale Residenziale	Via Alghero 37 – Via Fisichelli 109 - Tel. 095/7410902 – 348/2722005 – 347/8186265
<i>RIPARTIZIONE ASSISTITI</i>	
ASSISTITI IN TRATTAMENTO A CONVITTO <i>TOTALE N. 45</i>	NON AUTOSUFFICIENTI <i>N. 14</i>

“CASA DI RIPOSO “VILLA SENIOR SRL” Assistenza Sociale Residenziale	Via Duca degli Abruzzi 163 – int. 20 – tel. 095/2886319
<i>RIPARTIZIONE ASSISTITI</i>	
ASSISTITI IN TRATTAMENTO A CONVITTO <i>TOTALE N. 10</i>	NON AUTOSUFFICIENTI <i>N. 0</i>

<i>CASE DI RIPOSO</i>	<i>INDIRIZZO E NUMERI TELEFONICI</i>
CASA DI RIPOSO “MEB SRLS CASA DELLE CAMELIE” Assistenza Sociale Residenziale	Via S.T. Grasso 2 – Via Etna 27 – Tel. 338/7006487
<i>RIPARTIZIONE ASSISTITI</i>	
ASSISTITI IN TRATTAMENTO A CONVITTO <i>TOTALE N. 18</i>	NON AUTOSUFFICIENTI <i>N. 2</i>

<i>CASE DI RIPOSO</i>	<i>INDIRIZZO E NUMERI TELEFONICI</i>
CASA DI RIPOSO “VILLA MARIA” Assistenza Sociale Residenziale	Via Duca degli Abruzzi 163 – Tel. 391/7954585
<i>RIPARTIZIONE ASSISTITI</i>	
ASSISTITI IN TRATTAMENTO A CONVITTO <i>TOTALE N. 7</i>	NON AUTOSUFFICIENTI <i>N. 3</i>

<i>CASE DI RIPOSO</i>	<i>INDIRIZZO E NUMERI TELEFONICI</i>
CASA DI RIPOSO “VILLA DELLE VIOLE” Assistenza Sociale Residenziale	Via Della Regione 47 – Tel. 095/8187827 – 349/4140389
<i>RIPARTIZIONE ASSISTITI</i>	
ASSISTITI IN TRATTAMENTO A CONVITTO <i>TOTALE N. 10</i>	NON AUTOSUFFICIENTI <i>N. 0</i>

<i>CASE DI RIPOSO</i>	<i>INDIRIZZO E NUMERI TELEFONICI</i>
CASA DI RIPOSO “CASA ORCHIDEA” Assistenza Sociale Residenziale	Via Della Regione 2 – Tel. 095/6782929 – 349/6594237
<i>RIPARTIZIONE ASSISTITI</i>	
ASSISTITI IN TRATTAMENTO A CONVITTO <i>TOTALE N. 10</i>	NON AUTOSUFFICIENTI <i>N. 0</i>

<i>CASE DI RIPOSO</i>	<i>INDIRIZZO E NUMERI TELEFONICI</i>
CASA DI RIPOSO “IL SORRISO DEI NONNI 1” Assistenza Sociale Residenziale	Via Fisichelli 29 – Tel. 095/7514222
<i>RIPARTIZIONE ASSISTITI</i>	
ASSISTITI IN TRATTAMENTO A CONVITTO <i>TOTALE</i> N. 24	NON AUTOSUFFICIENTI N. 4

4) LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Sono state censite tutte le attività economiche del territorio e si evidenzia una elevata presenza di attività artigianali e, soprattutto, quelle commerciali dislocate in varie parti del territorio con una discreta concentrazione sulla Via Della Regione, nel centro storico e nella frazione di Trappeto.

14.1 Le attività commerciali

Le attività commerciali sono costituite da circa 500 ditte, prevalentemente a carattere familiare ma con una buona prospettiva occupazionale.

Le attività più importanti e con un maggior numero di impiegati sono :

Parco Commerciale LE ZAGARE	Ditta IPERCOP	Tutti i generi merceologici	Via A. Manzoni	Tel. 095/7418392 095/7418622
Parco Commerciale I PORTALI	Immobiliare I Portali S.p.A.	Tutti i generi merceologici	Via Cristoforo Colombo n° 13	Tel. 095/7415534 095/7415539
NON SOLO CASH	Ditta GRUPPO ARENA	Supermercato + vario	Via Della Regione, 71	Tel. 095.7513958
PAGHI POCO	Ditta	Supermercato + vario	Via Fisichelli,15	Tel. 095/5860292 327/4428525
LIDL ITALIA	LIDL ITALIA S.R.L. a socio unico	Supermercato + vario	Viale Caboto angolo Via Santa Lucia n° 8	Tel. 800480048
SUPER CONVENIEN TE	Interno PORTALI	Supermercato+ vario	Viale Cristoforo Colombo,13	Tel. 095/7411164
EUROSPIN	EUROSPIN ITALIA S.p.A.	Supermercato+ vario	Via Morgioni snc	095/7413063
EUROSPIN	EUROSPIN ITALIA S.p.A.	Supermercato+ vario	Via Fisichelli angolo Via Caruso	800595595
EUROSPAR	ALIGRUP S.p.A.	Supermercato+ vario	Via Montello n° 59	Tel. 095/2288821

Per una descrizione più completa si rinvia agli elenchi della Sezione Allegati.

14.2 Le aziende zootecniche

CONTRADA	TITOLARE	CODICE AZIENDA	BOVINI	OVINI	SUINI	EQUINI
NESSUNA						

14.3 Le Banche

Le sedi degli Istituti bancari costituiscono elementi soggetti ai controlli di ordine pubblico e sicurezza mediante servizi antisciacallaggio che gli organi di pubblica sicurezza devono assicurare nei momenti successivi al verificarsi di un sisma.

A San Giovanni La Punta si hanno i seguenti Istituti :

- Unicredit Banca - Via della Regione, 277 - Tel. 095/9521408
- Banca Nazionale del Lavoro - Via Fisichelli, 10/12 – Tel. 095/7514224
- Banco Popolare Siciliano Agenzia 2219 - Via della Regione, 105-107 – Tel. 095/7514147
- Compass Banca – Via Della Regione 41/B – Tel. 095/7515139

14.4 Gli Uffici Postali

Ufficio Poste Italiane “Centro” - Via Macello, 50 – Tel. 095.7415981 - 7417211

Ufficio Poste Italiane “Trappeto”- Via Duca degli Abruzzi, 69 - Tel. 095.7178309

15) I BENI CULTURALI

Nell'ambito del territorio comunale sono stati individuati gli edifici di importanza storico-artistica-monumentale.

DENOMINAZIONE	UBICAZIONE	QUARTIERE
Chiesa San Basilio	Via SS. Crocifisso/Via San Basilio	Trappeto
Chiesa Santa Lucia	Via per Viagrande/ Via Aci Bonaccorsi	Santa Lucia
Chiesa Madonna della Ravanusa	Via Ravanusa/Via Minicucca	Ravanusa
Chiesa Madonna della Neve	Piazza Marconi / Via Montegrappa	Dragonesi
Chiesa Madonna di Loreto	Via Madonna di Loreto/Via Fisichelli	Fisichelli
Chiesa San Sebastiano	Via Roma	Centro/Piazza
Chiesa Madonna delle Grazie	Via Roma/Piazza Manganelli	Centro/Piazza
Chiesa madre San Giovanni Battista	Piazza L. Mangano/Piazza P. G. M. Allegra	Centro/Piazza
Chiesa San Rocco	Piazza Regina Elena	Trappeto
Chiesa Madonna della Catena	Via Duca degli Abruzzi	Trappeto
Cappella di Sant'Antonio	Piazza Sant'Antonio	Trappeto
Casa Barbagallo Grasso	Ravanusa	Ravanusa
Palazzo Castorina Scuto	Piazza P. G.M. Allegra/Piazza Raddusa	Centro/Piazza
Palazzo Milici	Via Roma / Piazza Europa	Centro/Piazza
Villa Buscemi	Via Roma / Via Montello	Centro/Piazza
Villa Arcidiacono	Via Roma	Centro/Piazza
Villa Condorelli	Via Roma / Via Trovato	Centro/Piazza
Villa De Gaetani	Via Fisichelli	Fisichelli
Villa Gesim	Via Macello	Centro/Piazza
Villa Graziella	Via Fisichelli	Fisichelli
Villa Guarnaccio	Via Ravanusa	Ravanusa
Villa Paternò Castello	Via Duca D'Aosta	Centro/Piazza
Villa Raddusa	Piazza Raddusa	Centro/Piazza
Villa Spina	Via Roma	Centro/Piazza
Villa Rindone	Via Duca D'Aosta	Centro/Piazza
Villa Idonia-Di Raimondo	Via Duca degli Abruzzi	Trappeto
Torre Raddusa	Via S. Tenente Scalia	Centro/Piazza
Ponticello	Via per Viagrande	Santa Lucia

16) LE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Operano sul territorio alcune Associazioni di Volontariato ed il Gruppo Comunale di recente costituzione.

16.1 Associazione “Fraternità di MISERICORDIA” San Giovanni La Punta

Sede : P.zza Recupero n° 1/b - Tel. 095.7411499 – 7513099 - Fax 095.7415096

Responsabile : Bellini Ugo - Tel. 347.5586632

16.2 Associazione “AGESCI San Giovanni La Punta 1°”

Sede Operativa: P.zza Regina Elena c/o Chiesa S. Rocco

Sede Legale : P.zza Regina Elena

Responsabili : Giovanni PROTO e Maria Pia ROMEO Tel. Cell. 339/7222873 – 347/5870211

16.3 Associazione “AGESCI Catania 13°”

Sede Operativa : Via Madonna delle Lacrime c/o Parrocchia

Sede Legale : Via Balatelle 16/d

Responsabile : Sciarretta Antonio - Tel. 333.6283169

16.5 Il Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile

A seguito dello svolgimento di un corso di formazione ed aggiornamento del Volontariato di Protezione Civile organizzato dall’Ufficio Comunale di Protezione Civile con il patrocinio del Dipartimento Regionale Protezione Civile e della Provincia Regionale di Catania, si è costituito il Gruppo Comunale di Protezione Civile, previa approvazione del relativo regolamento, giuste delibere del Consiglio Comunale, rispettivamente n° 26 del 31/03/2010 e n°14 del 15/07/2010, regolamento successivamente modificato ed approvato con delibera di C.C. N° 48 del 30/12/2019. Il Gruppo Comunale risulta iscritto al n°596 del Registro Regionale del Volontariato di Protezione Civile.

Sede Operativa e legale: Piazza Europa c/o sede Municipale Tel. 095.7511701

Responsabile: Antonino Bellia, Sindaco.

Coord. Gruppo: Massimo CONTINELLA Tel. 095/7417130 – 095/7417131 - 339/2231526

email:continmax@gmail.com

17) LE RADIOCOMUNICAZIONI IN EMERGENZA

17.1 A.R.I. (Associazione Radioamatori Italiani)

Nell'ipotesi di un evento disastroso che determini l'intervento delle forze di Protezione Civile, nella zona oggetto del Piano, la Sezione dell'A.R.I., può intervenire presso San Giovanni La Punta, al fine di attivare le radio comunicazioni alternative.

Tutti gli operatori A.R.I. sono dotati di proprie apparecchiature ricetrasmittenti e sono quindi in grado di operare anche autonomamente presso le sale radio allestite in emergenza presso i Centri Operativi.

Per la tipologia delle frequenze e delle potenze concesse, il contributo dell'A.R.I. è utile alla realizzazione di collegamenti e media e lunga distanza come quelli tra diversi Comuni o di questi verso la struttura di sovrintendenza alle operazioni presso la Prefettura.

A.R.I. Sezione di Catania – email: segreteria@arict.it - pec: aricatania@pec.it			
Presidente Provinciale	CONCETTO CARUSO		327/8529639
House Manager Prot. Civile	CONCETTO CARUSO		327/8529639
Vice Presidente	SERGIO POLIZZI		347/5344231
Radioamatore ARI	MAZZA MASSIMO		3496019047

17.2 F.I.R. C.B. - S.E.R. (Federazione Italiana Ricetrasmisioni Citizen'S Band - Servizio Emergenza Radio)

La F.I.R. C.B. - S.E.R. è una struttura di volontariato operante in protezione civile nel settore delle radio comunicazioni alternative di emergenza; l'affiliazione alla F.I.R. C.B. (Federazione Italiana Ricetrasmisioni Citizen's Band) nazionale, consente di organizzare un gruppo S.E.R. (Servizio Emergenza Radio) riconosciuto dal Dipartimento della Protezione Civile, quale unità ausiliaria volontaria della protezione civile.

Lo scopo essenziale della struttura è stabilire collegamenti radio su frequenza 27 MHz e 43 MHz in sostituzione dei normali collegamenti venuti a mancare a causa di eventi calamitosi o, comunque, in tutti quei casi che occorrono collegamenti punto punto su frequenze 27MHz e 43MHz.

I radioamatori della F.I.R. - CB possono meglio realizzare dei collegamenti capillari nel territorio grazie ad un maggior numero di operatori e ad un uso di frequenze radio a medio e corto raggio.

Nel corso dell'esercitazione denominata "EUROSOT 2005" sono stati testati i collegamenti su frequenza 27 MHz e 43 MHz con i Comuni appartenenti al C.O.M. n. 22 (San Gregorio e Valverde).

La dotazione impiantistica di cui attualmente dispone il C.O.C. di San G. La Punta è costituita da :

- N° 1 apparato ricetrasmittente su frequenza 43 MHz marca "Intek", mod. SY – 5430M
- N° 1 apparato ricetrasmittente su frequenza 27 MHz marca "Midland", mod. ALAN 48
- N° 1 alimentatore marca "Zetagi" da 40A. – nominali – 25A. continui
- N° 1 antenna verticale 5/8 - 27 MHz
- N° 1 antenna verticale 5/8 – 43 MHz
- N° 1 antenna verticale dual-band – VHF/UHF

ORGANIZZAZIONE A.E.O.P.

Gruppo Comunale Volontari Comune di Valverde

email: aeopsezionevalverde@gmail.com - pec: aeopvalverde@pec.it

Presidente : Signora Tiziana PRIVITERA – Cell. 391/4357808

Vice Presidente: Signor Giuseppe SPOTO – Cell. 380/7071110

Tesoriera: Katia FAVA – Cell. 349/1095975

18) I LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

Dopo avere raccolto tutti i dati disponibili sul territorio in studio, con particolare riferimento agli aspetti morfologici del territorio, alla distribuzione della popolazione, alle reti dei servizi essenziali, alla viabilità, ai sistemi di trasporto, alle attività produttive ed a quelle pericolose, il presente studio di pianificazione esplicita gli obiettivi che il Sindaco, in qualità di Autorità di Protezione Civile, deve conseguire per garantire gli interventi di emergenza.

Pertanto, in questa parte del Piano vengono individuate le risorse, le procedure per utilizzarle ed i responsabili delle attività da porre in essere per assicurare un'adeguata risposta locale ai fenomeni calamitosi. Gli obiettivi devono essere perseguiti dalle componenti istituzionali e dalle strutture operative coordinate fra loro, in riferimento alle principali funzioni, da attivarsi sia a livello comunale che di C.O.M..

E' chiaro che si potranno raggiungere gli obiettivi prefissati solo se i vari Enti e le persone chiamate a far parte della struttura operativa saranno sempre fra loro coordinate e si terranno sempre aggiornate su eventuali cambiamenti o modifiche che si venissero a creare all'interno della loro specifica competenza.

Come è facilmente intuibile, prima di decidere "cosa fare" bisogna avere le idee chiare per decidere "cosa volere".

18.1 Obiettivi del Piano

Qui di seguito si è predisposto un elenco di massima che certamente abbraccia gli obiettivi più comuni e che, naturalmente, può essere integrato da altre voci che tengano conto delle realtà locali :

- informare e salvaguardare la popolazione e promuoverne l'autoprotezione;
- salvaguardare il sistema produttivo locale;
- salvaguardare i beni culturali;
- individuare i responsabili per ogni azione prevista nel Piano;
- prevedere chiare procedure operative da applicare nelle varie fasi;
- assicurare il coordinamento operativo locale, la continuità amministrativa e la documentazione quotidiana dell'attività in fase di emergenza;
- ripristinare la viabilità ed i trasporti;
- assicurare la funzionalità delle telecomunicazioni e dei servizi essenziali;
- garantire un rapido ed omogeneo censimento dei danni a persone e cose.

Per ottenere tutto questo bisognerà quindi, in questa fase del Piano comunale di protezione civile, stabilire alcuni punti che qui elenchiamo :

- individuazione dei responsabili nelle varie attività che si creeranno nella emergenza;

- decisione delle procedure operative che verranno applicate nelle varie fasi dell'emergenza;
- creare quegli atti necessari per le Aree individuate come necessarie in caso di emergenza.

A questo scopo vengono elaborate le informazioni che fanno parte del Piano comunale e che costituiscono i dati principali delle persone e dei mezzi.

Ne elenchiamo alcune :

- quelle con il nominativo e la reperibilità del referente di ognuna delle varie attività che si verranno a creare nella emergenza;
- quelle con i nominativi e le reperibilità dei referenti di istituzioni e strutture operative relative al territorio che svolgono attività pertinenti alla Funzione interessata, sia in tempi ordinari che in emergenza;
- quelle delle risorse (con gli eventuali nominativi e le reperibilità delle persone responsabili alle stesse) sia proprie del Comune, sia di industrie ed artigiani locali (materiali, attrezzature, specifiche professionalità) che possono essere immediatamente attivate e necessarie per la salvaguardia della popolazione o per limitare i danni dell'evento (ad esempio, in una esondazione di torrente possono servire macchine movimento terra per creare argini);
- quelle con la modulistica (masters degli allertamenti, dei provvedimenti amministrativi, delle richieste da fare, altro);
- quelle delle varie forze delle istituzioni e delle strutture operative che verranno chiamate nell'emergenza specificatamente per le loro competenze ordinarie o su richiesta del Sindaco;
- quelle dei Piani create dalle aziende dei servizi pubblici per l'emergenza (Anas, Energia Elettrica, Gas, Telecom, altro) che assicureranno un veloce ripristino della normalità;
- quelle dei Piani elaborati dalle grandi aziende insistenti sul territorio (per esempio un ospedale, una centrale elettrica : queste aziende hanno, o dovrebbero avere, sempre un loro Piano di emergenza che sarà bene che sia a conoscenza anche del Comune).

19) PIANIFICAZIONE PER FUNZIONI DI SUPPORTO

Il Comune, per il perseguimento degli obiettivi connessi con gli interventi di protezione civile, pianifica preventivamente le attività con riferimento alle principali funzioni da attivarsi in caso di emergenza, come definite nell'ambito degli indirizzi emanati dal Dipartimento della Protezione Civile (Metodo Augustus).

A seconda delle proprie necessità, esso può ridurre od accorpare il numero delle Funzioni di supporto. Risulta comunque essenziale già "in tempo di pace" aver individuato i singoli referenti e le informazioni relative alle principali attività da porre in essere in relazione allo scenario di rischio.

Per ogni Funzione, anche eventualmente accorpata, viene individuata nell'ambito della pianificazione d'emergenza (documenti di Funzione) l'attività da espletare con le informazioni indispensabili per le azioni del responsabile della Funzione stessa o del Sindaco in caso di emergenza, quali :

- il nominativo e le modalità di reperibilità del responsabile della Funzione (di norma un funzionario comunale);
- i referenti delle istituzioni e delle strutture operative locali che svolgono attività pertinenti alla Funzione sia in fase ordinaria sia in emergenza;
- le risorse (attrezzature, materiali, professionalità) locali ed immediatamente attivabili necessarie per salvaguardare la popolazione e gli altri elementi a rischio. In questo ambito devono essere definite anche le procedure per la reperibilità delle risorse;
- la modulistica (schemi di provvedimenti amministrativi, di allertamento, di richiesta ecc.) relativa alle principali attività presenti nella funzione in fase di emergenza;
- le componenti istituzionali e le strutture operative provinciali, chiamate ad intervenire sullo scenario locale in riferimento alle loro competenze ordinarie o su richiesta del Sindaco, evidenziando le modalità di contatto e di coordinamento con il sistema locale di Protezione Civile;
- i Piani di emergenza predisposti dalle Aziende di gestione di servizi pubblici (energia elettrica, gas, comunicazioni telefoniche, viabilità etc.) per assicurare la continuità degli stessi.

19.1 Funzione n° 1 : Tecnico-scientifica e di pianificazione

La Funzione tecnica e di pianificazione interessa tutti gli Enti che svolgono attività di monitoraggio dei precursori di scenario, degli indicatori di soglia e dello stato del suolo. Il referente dovrà assicurare il raccordo con le varie componenti tecniche, alle quali è richiesta un'analisi conoscitiva del fenomeno ed un'interpretazione dei dati relativi alle reti di monitoraggio.

19.2 Funzione n° 2 : Sanità, assistenza sociale e veterinaria

La Funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria pianifica e gestisce tutte le problematiche locali relative agli aspetti socio-sanitari dell'emergenza. Il referente, che potrà essere un rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale, avrà il compito di assicurare il coordinamento fra le azioni attivate dal Sindaco e le attività svolte dalle strutture della A.S.L. competente, dal Servizio 118 e dalle Associazioni di volontariato che operano nel settore sanitario.

19.3 Funzione n° 3 : Volontariato di Protezione Civile

Le organizzazioni di Volontariato di protezione civile partecipano alle operazioni previste dal Piano, coadiuvando le componenti e le strutture operative, anche con la richiesta di attivazione della colonna mobile provinciale e/o regionale, laddove la situazione lo richieda.

Il responsabile di tale Funzione potrà essere individuato tra i componenti delle organizzazioni di volontariato presenti sul territorio.

Egli provvederà ad aggiornare i dati relativi alle risorse disponibili nell'ambito del volontariato, anche in coordinamento con le consultazioni provinciali, e ad organizzare attività formative ed esercitazioni, congiuntamente con le altre strutture preposte all'emergenza al fine di sviluppare e di verificare le capacità organizzative ed operative del Volontariato.

Il Volontariato sia per la osservazione dei precursori di scenario, sia di emergenza, deve essere impiegato alle dipendenze funzionali delle strutture tecniche istituzionalmente competenti (D.R.P.C., U.T.C., V.V.F., etc.).

19.4 Funzione n° 4 : Materiali e mezzi

La Funzione materiali e mezzi ha lo scopo di fornire un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili in situazione di emergenza, attraverso il censimento sul territorio.

Il censimento deve riguardare le risorse essenziali per l'attuazione del Piano ed immediatamente disponibili. Al riguardo è opportuno che i Comuni stabiliscano convenzioni ed accordi preventivi con i soggetti pubblici e privati detentori delle risorse.

Nel caso in cui la richiesta di materiali e mezzi non possa essere fronteggiata a livello intercomunale, il Sindaco può rivolgere richiesta al Prefetto competente, al Comando dei VV.F., al D.R.P.C. - Servizio Sicilia Sud Orientale, ai Servizi Provinciali Difesa del Suolo ed ai Consorzi di Bonifica.

19.5 Funzione n° 5 - Servizi essenziali e Attività scolastica

Il responsabile della Funzione servizi essenziali ha il compito di coordinare i rappresentanti dei servizi erogati sul territorio, ai quali è richiesto di provvedere ad immediati interventi sulle reti per garantirne l'efficienza anche in situazioni di emergenza.

In periodo ordinario il responsabile dovrà acquisire i piani particolareggiati di emergenza di ogni azienda interessata allo scenario di rischio.

19.6 Funzione n° 6 : Censimento danni a persone e cose

L'attività di censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per stabilire gli interventi d'emergenza. Il responsabile della Funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà coordinare il censimento dei danni riferito a persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia.

È altresì ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici dei vari Enti per le verifiche speditive di stabilità delle strutture edilizie danneggiate, che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.

Le modalità operative per il censimento danni prevedono l'utilizzo di schede di rilevamento predisposte dalla Regione o dallo Stato.

19.7 Funzione n° 7 : Strutture operative locali, Viabilità

Il responsabile della Funzione strutture operative locali e viabilità dovrà coordinare tutte le strutture operative locali e stabilire contatti con quelle istituzionalmente preposte alla viabilità, secondo quanto previsto dai loro piani operativi.

19.8 Funzione n° 8 : Telecomunicazioni

Il responsabile della Funzione dovrà curare le relazioni con le società di telecomunicazioni presenti sul territorio al fine di verificare gli eventuali danni subiti dalle reti e organizzare un sistema di comunicazioni alternativo, anche con il concorso dei radioamatori volontari.

19.9 Funzione n° 9 : Assistenza alla popolazione

Questa Funzione deve essere assegnata ad un funzionario comunale in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi, etc.) ed alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come aree di attesa e di ricovero della popolazione.

Il funzionario dovrà predisporre un quadro delle disponibilità di alloggiamento e dialogare con le autorità preposte alla emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree.

20) LE FUNZIONI DI SUPPORTO DEL C.O.C. di San Giovanni La Punta

Si riportano di seguito i responsabili delle Funzioni di Supporto del Comune, in base all'ultimo decreto sindacale vigente.

CENTRO OPERATIVO COMUNALE

(Decreto Sindacale n° 9 del 09/02/2022)

N.	Funzioni	Compiti	Referente	Vice Referente
1	Tecnico Scientifica – Pianificazione	<i>Mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione del fenomeno e dei dati relativi alle reti di monitoraggio</i>	Geom. VISCUSO Michelangelo	
2	Sanità, Assistenza Sociale Veterinaria	<i>Cura la disponibilità degli Enti sanitari specializzati e non, i posti letto, le attrezzature sanitarie specializzate, personale e mezzi sanitari in servizio sul territorio comunale, farmacie e depositi medicinali, mezzi della Fraternità di Misericordia e di altre organizzazioni e associazioni che operano nel settore sanitario del territorio comunale</i>	Dott.GIUSTOLISI Angelo Dott. ALOSI Eugenio	Dott.RICCERI Michele
3	Volontariato	<i>Coordina le associazioni o organizzazioni di volontariato presenti sul territorio comunale, definisce i compiti in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla tipologia delle attività esplicitate dall'organizzazione di volontariato e dai mezzi a disposizione. In “tempo di pace” provvederà ad organizzare esercitazioni congiunte con altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle organizzazioni</i> <i>Il Coordinatore, ricevuta la comunicazione del livello di criticità, prevederà una aliquota di personale attinto all'elenco dei volontari comunali in grado di supportare le figure già reperibili in ambito comunale quali Polizia Municipale, Manutenzione LL.PP., anagrafe, medici veterinari, medici igiene mentale etc. Oltre a quelle canoniche previste dalle direttive nazionali, il Gruppo sarà in grado di operare in emergenza sul territorio unitamente alle altre forze disponibili e gestiti dal C.O.C., compresa anche una funzione di avviso ed informazione alla popolazione su come affrontare eventuali condizioni di pre-emergenza, nella considerazione di non creare eccessivo allarmismo ma esclusivamente nella consapevolezza di rendere la popolazione preparata agli eventi.</i>	Sig. BELLINI Ugo Sig. CONTINELLA Massimo	Dott.ssa LA TORRE Valentina Dott.MAZZA Massimo
4	Materiali e Mezzi	<i>Censisce i materiali e i mezzi disponibili e normalmente appartenenti ad Enti Locali, Volontariato ed imprese private, per l'aggiornamento costante delle risorse disponibili. Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area di intervento. Nel caso in cui la richiesta di materiali o dei mezzi non possa essere fronteggiato a livello locale, il responsabile dovrà comunicarlo al</i>	Arch. BONANNO Marianna	Geom. MARCHESE Augusto

N.	Funzioni	Compiti	Referente	Vice Referente
		<i>Sindaco il quale rivolgerà richiesta al Prefetto</i>		
5	Servizi Essenziali e Attività Scolastica	<p><i>Prende contatti con i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio (Enel, Gas, Acquedotto, ditte di Distribuzione Carburante, Smaltimento Rifiuti, Settore Pubblica Istruzione).</i></p> <p><i>Mediante questi rappresentanti deve essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete, attraverso l'impiego di personale addetto al ripristino delle linee o delle utenze da parte delle stesse ditte</i></p>	Comm. P.M. PALESI Massimo	
6	Censimento danni a persone e cose	<i>Il censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per stabilire gli interventi di emergenza. Al verificarsi dell'evento calamitoso, il responsabile dovrà effettuare un censimento dei danni, in tempi necessariamente ristretti, riferito a: persone, edifici pubblici, edifici privati, servizi essenziali, attività produttive, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia, opere di interesse culturale, impianti industriali</i>	Arch. BONANNO Marianna	Dott.ssa CONSOLI Ines
7	Strutture Operative Locali, Viabilità	<i>Coordina le varie componenti preposte alla viabilità, regolamenta i trasporti e la circolazione inibendo il traffico nelle aree a rischio, indirizza gli afflussi dei mezzi di soccorso.</i>	Ass.te P.M. SAMBATARO Domenico	Isp. P.M. PULVIRENTI Santo
8	Telecomunicazioni	<i>Predisporre una rete di comunicazioni non vulnerabile, con i rappresentanti della Telecom e dei radioamatori locali. Qualora la comunicazione via radio non fosse possibile, lo stesso dovrà utilizzare sistemi di comunicazione alternative (anche utilizzando automobili, moto, ecc. per la consegna delle comunicazioni). Inoltre curerà l'organizzazione della Sala Stampa, i rapporti con i mass media ed ogni strategia di comunicazione in fase di emergenza. Per l'informazione al pubblico ogni procedura di divulgazione delle notizie si dovrà stabilire in accordo con il Sindaco.</i>	Comm. P.M. PALESI Massimo	Sig. GIUFFRIDA Francesco
9	Assistenza alla popolazione	<i>Fronteggia le esigenze della popolazione colpita, e deve avere conoscenze e competenze in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture (alberghi, istituti assistenziali, aree di ricovero) nonché la individuazione delle aree pubbliche da utilizzare come aree di emergenza, emanazione di appositi atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree private.</i>	Dott.ssa ANGEMI Marilina	Sig. MACRI' Antonio

21) MODELLO D'INTERVENTO

Il Modello d'Intervento articolato nei livelli nazionale, regionale, provinciale e locale, consiste nell'assegnazione delle responsabilità e dei compiti di comando e controllo per la gestione delle emergenze.

Tale modello definisce l'insieme delle procedure per la realizzazione del continuo scambio di informazioni tra il sistema centrale e periferico di protezione civile, in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse, con il coordinamento di tutti i centri operativi dislocati sul territorio in relazione al tipo di evento.

Tali centri, in riferimento alle normative vigenti ed al metodo "Augustus" sono i seguenti :

- livello nazionale : Direzione Comando e Controllo (DI.CO.MA.C.) e Centro Situazioni (CE.SI);
- livello regionale : Sala Operativa Regionale Integrata – S.O.R.I.S.;
- livello provinciale : Centro Coordinamento Soccorsi – C.C.S. presso la Prefettura;
- livello intercomunale : Centro Operativo Misto – individuato dalla pianificazione di emergenza provinciale ed istituito, in caso di necessità, dal Prefetto;
- livello comunale : Centro Operativo Comunale – C.O.C..

21.1 Centro Operativo Misto N. 22 : Modello Integrato Nazionale

Per garantire una risposta di protezione civile immediata ed efficace nel corso di un evento calamitoso, il Modello Integrato Nazionale (1998), che rappresenta di fatto la sommatoria di tutti i modelli d'intervento realizzati per tutte le Province italiane, ha definito preventivamente nell'ambito dell'attività di pianificazione dell'emergenza, la dislocazione dei Centri Operativi nelle principali aree ad elevata pericolosità sismica lungo tutto il territorio nazionale.

Questi rappresentano gli organi di coordinamento sul territorio di tutte le componenti e strutture di protezione civile preposte agli interventi di soccorso ed assistenza e sono assolutamente indispensabili per la gestione d'emergenza legata a eventi improvvisi, che si manifestano senza fenomeni precursori, come i terremoti, per i quali i tempi di risposta devono essere brevissimi e per i quali è necessario abbassare il livello di incertezza nelle decisioni delle autorità centrali e periferiche e l'uso razionale delle risorse.

Nell'area sismogenetica della Provincia di Catania il Modello Integrato Nazionale prevede :

- un Centro di Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) con sede presso la Prefettura di Catania;
- n° 58 Centri Operativi Comunali (C.O.C.) con sede presso ogni Comune della Provincia;

- n° 26 Centri Operativi Misti (C.O.M.) ciascuno dei quali, posto in posizione baricentrica, coordina uno o più Comuni ad esso afferenti svolgendo attività di supporto ai Sindaci.

Il territorio dei Comuni di San Giovanni la Punta, San Gregorio di Catania e Valverde con le relative strutture operative comunali (C.O.C.) costituisce il Centro Operativo Misto N. 22 con sede a San Giovanni La Punta.

I tre Centri operativi individuati per la zona in questione rappresentano la base necessaria per l'organizzazione del Modello d'Intervento di qualsiasi Pianificazione di Emergenza a livello nazionale, provinciale o comunale; il Modello d'Intervento, infatti, rappresenta proprio il coordinamento, in situazione di emergenza, di tutti i Centri Operativi dislocati sul territorio, con l'assegnazione delle responsabilità ai vari livelli di comando e controllo, lo scambio costante delle informazioni tra il sistema centrale e quello periferico e l'uso razionale delle risorse.

21.2 Sistema di Comando e Controllo

A livello locale il Sindaco è autorità comunale di protezione civile e, pertanto, provvede agli interventi necessari per assicurare, nell'ambito del territorio di competenza, la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite.

Allo scopo il Sindaco si avvale del C.O.C..

Il C.O.C. è costituito da un'area strategica a da una sala operativa.

La prima è preposta a prendere decisioni ed è composta, oltre che dal Sindaco ed eventualmente da altri amministratori locali, da rappresentanti delle componenti istituzionali e delle strutture operative locali.

La sala operativa, è strutturata in riferimento alle funzioni di supporto anche eventualmente accorpate, ed è composta dai funzionari comunali o da altri referenti locali preposti alla raccolta dati, alla predisposizione ed all'attuazione delle procedure previste nelle funzioni stesse.

Il C.O.C., per assicurare efficienza nelle attività di risposta all'emergenza, dispone, di norma, dei seguenti locali :

- locali per riunioni dell'area strategica;
- locale per la sala operativa;
- locale per il volontariato;
- locale per le telecomunicazioni.

I locali adibiti a sede del C.O.C. devono essere ubicati in strutture idonee, di facile accesso e non vulnerabili ai rischi prevalenti del territorio, dotati di aree di sosta attigue. Inoltre devono essere attrezzati con le dotazioni logistiche, informatiche, tecniche indispensabili per l'immediato uso in caso di necessità.

Il modello d'intervento a livello locale deve prevedere modalità operative di raccordo e coordinamento con le componenti e le strutture operative provinciali.

Il modello d'intervento deve contenere le modalità attraverso le quali il Comune assicura la ricezione e la visione 24 ore su 24, dei messaggi di allertamento delle strutture tecniche preposte al monitoraggio dei precursori di scenario, delle autorità nazionali, regionali e provinciali di protezione civile, nonché la reperibilità del Sindaco, dei componenti del C.O.C. e degli addetti alla sala operativa comunale.

21.3 Attivazione in emergenza

Il Sindaco, in caso di pericolo imminente o di emergenza :

- assume il coordinamento delle attività di soccorso e di assistenza alla popolazione in ambito comunale;
- attiva il C.O.C. convocandone l'area strategica ed i referenti della sala operativa, per le Funzioni di supporto necessarie a fronteggiare la specifica situazione di emergenza;
- informa il Prefetto, il Presidente della Provincia, il Presidente della Regione.

Le azioni di protezione civile, attivate dal Sindaco, devono essere organizzate in fasi operative successive, corrispondenti ai livelli di allertamento indicati nella "parte A" del Piano ed articolati come indicato nei vari capitoli.

Le indicazioni riportate sono orientative, da specificare ed articolare a cura del Comune in riferimento al singolo scenario di rischio, alle risorse concretamente disponibili ed alle Funzioni, anche accorpate, previste nel Piano ed attivate in caso di emergenza.

21.4 Direzione e coordinamento degli interventi - Gestione dell'emergenza

Nell'ambito delle iniziative sottese ai principali tipi di intervento, è quanto mai opportuno sottolineare che tutti gli organismi ordinari di protezione civile esaminino autonomamente il problema della protezione civile e predispongano idonei strumenti per fronteggiare l'emergenza.

Attesa la vasta gamma degli eventi calamitosi astrattamente ipotizzabili non è possibile predeterminare un quadro dettagliato degli interventi da effettuare, tuttavia nel presente Piano si indicano le linee principali delle modalità operative e gli obiettivi fondamentali dei principali tipi di intervento.

21.4.1 Direttive e compiti del Prefetto quale organo di Protezione Civile

Valutata la gravità dell'evento e la conseguente situazione di pericolo dichiara lo "stato di allarme" che comporta l'adozione delle seguenti misure :

- attiva presso la sala operativa della Prefettura il Centro Coordinamento Soccorsi facendovi confluire i rappresentanti degli Enti e degli Organismi responsabili delle Funzioni di supporto ritenute necessarie per la gestione dell'emergenza verificatasi;
- dirige, nell'ambito della Provincia , i servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e coordina le attività svolte da tutte le amministrazioni pubbliche, dagli Enti e dai privati coordinandone il complesso di attività e adotta provvedimenti immediati di protezione civile, diretti al raggiungimento dell'obiettivo principale che è quello del salvataggio e soccorso di vite umane;
- dispone l'attuazione, da parte delle Forze dell'Ordine, dei servizi straordinari di vigilanza e tutela richiesti dall'emergenza e provvede ad assicurare l'impiego, per le prime urgenti necessità, di reparti delle Forze di Polizia (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza., del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, del Corpo Forestale opportunamente attrezzati per il soccorso pubblico;
- chiede se necessario il concorso delle Forze Armate;
- adotta provvedimenti intesi ad assicurare la disponibilità di alloggi, automezzi, altri mezzi di soccorso e manodopera mediante ricorso alle norme vigenti in materia;
- istituisce, ove ritenuto opportuno in funzione della gravità della situazione, uno o più C.O.M.;
- richiede, per il tramite del Centro Coordinamento Soccorsi , agli Enti pubblici ed ai privati, di mettere a disposizione i materiali, le attrezzature, le macchine, gli strumenti, gli automezzi con i relativi conducenti, i viveri e quant'altro occorre per soddisfare le esigenze delle zone colpite;
- richiede ai Sindaci dei Comuni della Provincia di provvedere, con effetto immediato, ove ciò si renda necessario, a rendere disponibili le aree e gli edifici da adibire a temporaneo ricovero delle persone, delle masserizie e del bestiame da sgombrare dalle zone colpite, nonché la sede di magazzini provvisori per accogliere materiale di soccorso e di assistenza;
- interessa i Sindaci perché vengano resi disponibili i luoghi previsti in quel territorio per l'atterraggio degli elicotteri;
- dispone l'impiego degli elicotteri dei Vigili del Fuoco e richiede la disponibilità di quelli in forza alla Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Aeronautica e dell'Esercito per l'impiego in missione di ricognizione e di soccorso;
- dà disposizione al C.C.S. per l'approntamento di un efficace servizio per la rilevazione e la raccolta dei dati e notizie sui danni e per l'accertamento della loro entità.

21.4.2 Adempimenti e compiti del Sindaco

L'art. 15 della Legge 225/92 delinea i compiti del Sindaco quale autorità comunale di Protezione Civile. Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale :

- provvede alla attivazione della struttura comunale di protezione civile, convocando immediatamente il personale necessario;
- dispone e coordina l'immediata attuazione dei primi interventi di soccorso mediante l'impiego di personale e di mezzi disponibili localmente dandone comunicazione al Prefetto ed alla S.O.R.I.S;
- dispone, ove occorra, l'immediata messa in funzione dei sistemi di allarme (sirene, altoparlanti, etc.);
- cura l'informazione alla popolazione circa l'evento e l'evolversi della situazione;
- provvede al prelevamento degli attrezzi, macchine, materiali e strumenti vari esistenti in loco;
- stabilisce, di concerto con l'apposita Funzione di supporto del Centro Operativo Misto, i limiti entro i quali deve essere provveduto allo sbarramento delle vie di accesso e luoghi sinistrati ed all'isolamento dell'area interessata dalla calamità;
- dispone l'immediata utilizzazione, nell'ambito locale, degli edifici da adibire a temporaneo ricovero di persone, provvedendo ad avviare i cittadini provenienti dalle zone colpite;
- richiede alla Prefettura, attraverso il Centro Operativo Misto, il concorso di personale e mezzi dell'Esercito e l'intervento delle Forze di Polizia per la conservazione ed il recupero di valori e di cose, nonché per la tutela dell'ordine pubblico;
- assicura la distribuzione di acqua potabile alla popolazione, chiedendo, ove occorra, il concorso di autobotti alla Prefettura, od al Centro Operativo Misto;
- dispone, attraverso l'apposita Funzione di supporto, che il responsabile dell'A.S.L. assicuri l'organizzazione ed il coordinamento dei servizi igienici e sanitari;
- assicura l'assistenza a tutte le persone aventi bisogno di particolari cure;
- provvede, ove possibile con le disponibilità, alla costituzione di cucine od alla loro attivazione presso Enti, istituzioni, ditte, ristoranti, etc. del luogo, per assicurare la distribuzione di cibi caldi alla popolazione;
- cura, facendo ricorso ove del caso all'adozione di provvedimenti straordinari, il prelevamento di generi alimentari da negozi o depositi del luogo e di materiale lettereccio presso le ditte ed enti ubicati nell'ambito del Comune e, ove necessario, chiede al Centro Coord.to Soccorsi presso la Prefettura o al Centro Operativo Misto, affinché venga fatto affluire materiale da altre parti;
- raccoglie e segnala al Centro Coordinamento Soccorsi della Prefettura oppure al Centro Operativo Misto, se attivato, l'elenco dei dispersi e dei feriti;

- provvede, ove occorra, a porre al sicuro gli atti ed il carteggio degli Uffici Comunali e degli altri Uffici pubblici esistenti nell'ambito comunale, curando, altresì, l'eventuale allestimento di provvisorie installazioni per gli Uffici pubblici e per i servizi pubblici essenziali istituiti;
- dispone per il collocamento di cartelli dei vari servizi istituiti in modo da facilitare la conoscenza da parte della popolazione;
- comunica le rilevazioni dei danni relativi al patrimonio ed alle opere pubbliche di pertinenza comunale ed ai beni privati;
- coordina la raccolta di materiali, viveri, ed ogni altro effetto, proveniente dalla pubblica solidarietà, provvedendo alla distribuzione.

21.4.3 Attribuzioni e compiti del Presidente della Provincia

- Provvede all'attivazione della struttura provinciale di protezione civile;
- dispone i primi interventi di soccorso di competenza dandone comunicazione al Prefetto ed al Presidente della Giunta Regionale;
- predispone i materiali di cui dispone;
- concorre per lo sbarramento delle strade e la vigilanza dei cancelli;
- dispone l'immediata utilizzazione delle scuole da adibire al temporaneo ricovero di persone;
- rimane in contatto con i Comuni interessati per la verifica della tutela ambientale;
- coordina l'utilizzo delle aree di ammassamento in Provincia.

PROVINCIA REGIONALE DI CATANIA

UFFICIO PROVINCIALE PROTEZIONE CIVILE

Dirigente : Dott. Ing. Salvatore RACITI - Tel. 095/4012428

email: salvatore.raciti@cittametropolitana.ct.it

pec: protocollo@pec.cittametropolitana.ct.it

Referente: Ing. Giovanni MUSMARRA – Tel. 095/4012560

email: giovanni.musmarra@cittametropolitana.ct.it

21.5 Attribuzioni e responsabilità dei vari Uffici ed Enti interessati al Piano di Protezione Civile e procedure per la richiesta del loro intervento

21.5.1 Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco

Alla Sala Operativa del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco affluiscono in prima battuta le segnalazioni degli eventi calamitosi. Il Comandante Provinciale, appena ricevuta la segnalazione, dopo aver valutato il prevedibile impatto dell'evento su persone e cose, procede a :

- inviare immediatamente sul posto gli uomini e i mezzi disponibili;
- dare immediata comunicazione al Prefetto delle proporzioni e dell'entità dell'evento;
- assumere la direzione tecnica delle operazioni di soccorso;
- assicurare il costante collegamento via radio tra la Prefettura, l'area coinvolta nella catastrofe e la propria sala operativa;
- suggerisce eventuali misure interventi che man mano si rendono necessari;
- informare immediatamente la Direzione Regionale ed il Ministero dell'Interno Dipartimento Vigili del Fuoco.

21.5.2 Forze di Polizia

Ricevuta la segnalazione dell'evento anche tramite la Prefettura, il Questore procede a :

- coordinare il servizio di Ordine Pubblico tra le Forze di Polizia;
- inviare sul posto il personale disponibile, per assicurare il mantenimento della sicurezza pubblica nella fase dei primi soccorsi, e un funzionario con compiti di coordinamento, dotati di Dispositivi di Protezione Individuale commisurati allo specifico intervento per l'evento incidentale in essere;
- curare il costante collegamento via radio tra la sala operativa ed il funzionario in loco;
- adottare ogni misura utile per assicurare i collegamenti via terra da e per l'area colpita, in collaborazione con la Polizia Stradale.

21.5.3 Comando Provinciale dei Carabinieri

Ricevuta la segnalazione, d'intesa con la Questura, il Comandante Provinciale curerà il servizio di Ordine Pubblico in loco. A tal fine provvede a :

- allertare tutti i Comandi e le Stazioni della Provincia;
- inviare le squadre di pronto intervento per il mantenimento della sicurezza pubblica nella fase dei primi soccorsi dotate di Dispositivi di Protezione Individuale commisurati allo specifico intervento nell'evento incidentale in essere;
- organizzare e realizzare il collegamento tra le squadre operanti nella zona colpita, la sala operativa del Comando Provinciale e la Prefettura.

21.5.4 Comando Polizia Stradale

La Polizia Stradale concorre, d'intesa con la Questura, al servizio di Ordine Pubblico.

All'atto della ricezione dell'allarme, il Comandante procede a :

- inviare immediatamente sul luogo del sinistro un adeguato numero di pattuglie, dotate di Dispositivi di Protezione Individuale commisurati allo specifico intervento nell'evento incidentale in essere che provvederanno ad assicurare il regolare svolgimento del traffico da e per la zona disastata. Ciò consentirà, in un primo luogo, il tempestivo afflusso delle squadre e dei mezzi di soccorso;
- lasciare a disposizione del Prefetto due pattuglie dotate di apparecchiatura radio in grado di mantenere i collegamenti con la zona colpita;
- collaborare con i Vigili del Fuoco e la Questura per assicurare i collegamenti radio tra la zona colpita e la sede della Prefettura;
- assicurare pattuglie di scorta alle colonne mobili dei Vigili del Fuoco e agli altri reparti di soccorso pubblico provenienti da altre Province;
- prendere contatti con i Comandi provinciali delle zone limitrofe, qualora sia necessario, per delimitare la zona disastata, il blocco del traffico sulle strade provenienti da altre Province.

POLIZIA STRADALE – Via Antonino Caruso n. 38 – Catania

Sala operativa compartimentale (per tutta la Sicilia Orientale)

Tel. 095/547111 (CENTRALINO)

REPARTO	DIRIGENTE
Sezione di Catania	Primo Dirigente – Dott. Alberto TRICOLI Centralino : Tel. 095/547111

21.5.5 Corpo Forestale

In via prioritaria, esercita le proprie competenze per fronteggiare l'emergenza derivante da incendi boschivi. A tal fine provvede a :

- individuare la fronte dell'incendio da attaccare in via prioritaria per un rapido spegnimento;
- definire la consistenza del personale, il tipo dei mezzi da impiegare e l'eventuale richiesta dei mezzi aerei se riterrà possibile e necessario il loro intervento, attenendosi alle procedure indicate dal Dipartimento della Protezione Civile nella Direttiva di Protezione Civile A.I.B., concorso aereo nella lotta contro gli incendi boschivi;
- stabilire il grado di pericolosità dell'incendio, soprattutto qualora si sviluppi nelle immediate vicinanze di aree abitate, individuando le aree più idonee per il concentramento della popolazione;
- impartire le disposizioni necessarie per la salvaguardia del patrimonio zootecnico;
- in tutti gli altri casi, concorre con le altre componenti istituzionali di protezione civile in interventi di soccorso compatibili con il proprio servizio di istituto.

Il territorio del Comune di San Giovanni La Punta è di competenza del Distaccamento di Zafferana Etnea. Email: irfct.foreste@regione.sicilia.it pec: irfct.corpo.forestale@certmail.regione.sicilia.it

<i>Ufficio</i>	<i>Telefono</i>	
Ispettorato Ripartimentale delle Foreste	Centralino - 095.7396611	
Sala Radio (C. O. P.)	095.7396605	
Autoparco Forestale Giarre	095.933285	
<i>Distaccamenti Forestali</i>	<i>Telefono</i>	
Caltagirone	0933/26310	
Adrano	095.7695808	
Bronte	095.691140	
Catania	095.7396644	
Catania Stazione di Nicolosi	095.911360	
Linguaglossa	095.643112	
Maniace	682.43.00	
Randazzo	095.921124	
Giarre	095.933102	
Zafferana Etnea	095.7082065	
Vizzini	0933/961853	
Soccorso Montano "Etnea"	095.647496	

21.5.6 Compiti della A.S.P.

Il referente dell'apposita Funzione di supporto del C.O.C. provvede a :

- assumere la direzione del coordinamento dell'assistenza sanitaria e veterinaria e dell'attuazione delle misure di igiene e profilassi suggerite dall'evento;
- disporre l'immediato invio di tutte le ambulanze ritenute necessarie e disponibili sul luogo dell'evento calamitoso sulla base delle prime segnalazioni;
- curare l'invio del materiale sanitario per interventi d'emergenza;
- dettare gli opportuni indirizzi per l'approntamento di posti di soccorso;
- allertare i presidi ospedalieri qualora si preveda un numero di feriti elevato.

21.5.7 TERNA :iniziative di protezione e messa in sicurezza degli elettrodotti AT

In ogni circostanza, per ogni evenienza e per ogni livello di tensione, si mettono in atto interventi per la tutela dell'integrità degli elettrodotti ed al fine di assicurare la continuità del servizio elettrico.

Nell'ipotesi di eventi che coinvolgano inevitabilmente gli elettrodotti della rete in Alta Tensione con la perdita irrimediabile di suoi componenti quali, ad esempio, i sostegni, gli interventi eseguibili da TERNA S.p.A. prevedono la messa fuori tensione dell'elettrodotto ed il sezionamento, con il taglio dei conduttori e della fune di guardia, della parte di linea minacciata.

Questa operazione consente di circoscrivere i danni ed avere, successivamente, la possibilità di ripristinare la continuità dell'elettrodotto mediante la ricostruzione del tratto danneggiato.

DIREZIONE STRATEGIE SVILUPPO E DISPACCIAMENTO DISPACCIAMENTO E CONDUZIONE - AREA DISPACCIAMENTO TERRITORIALE CENTRO SUD Centro di Controllo e Teleconduzione Centro Sud (CCT CS)				
Unità	Qualifica	Telefono	Fax	e-mail
CCT CS Sede Pozzuoli	Capo Sala	081 19982701	081 3852842 081 3006242	Palermo-CCTCS@terna.it
		081 3026001		
		081 19982601		
CCT CS Sede Palermo	Assistente Controllo	091 5067300	091 5067442 091 5004844	Palermo-CCTCS@terna.it
		091 6986300		
		091 5067355		

DIREZIONE TERRITORIALE CENTRO SUD AREA OPERATIVA TRASMISSIONE PALERMO Unità Impianti (UI)				
Unità	Qualifica	Telefono	Fax	E-Mail
Unità Impianti di Catania	Resp. U.I. Catania	095 2879517	095 2879545	impianti.catania@terna.it pietro.carta@terna.it
	Resp. Team Tecnico	095 2879554		giuseppe.chiarenza@terna.it tecnico.ct@terna.it

21.5.8 Compiti dell'ENEL

E' compito dei responsabili, nell'ambito delle rispettive attribuzioni :

- disporre l'invio immediato di tecnici e squadre operaie nella zona colpita, per l'accertamento dei danni e per il ripristino delle linee e delle condutture, adottando tutti i provvedimenti d'urgenza necessari;
- tenere informato il C.C.S., sullo sviluppo dei lavori e sulle situazioni in atto.

Si riportano alcune situazioni tipo in cui il servizio interviene seguendo specifiche procedure.

21.5.8.1 Distruzione totale o parziale delle cabine di trasformazione secondarie

Le cabine in questione servono vaste zone di utenza come, ad esempio, intere frazioni comunali, alimentando sia utenze domestiche che insediamenti produttivi industriali ed artigianali. In un ipotizzabile scenario di eventi calamitosi di cui ai rischi precedentemente descritti, la possibilità o meno di erogazione del servizio elettrico è strettamente legata alla distruzione totale o parziale delle parti impiantistiche elettriche esistenti nel territorio, (cabine di trasformazione e componenti vari).

In generale, la segnalazione dei guasti di rete a causa dei danni subiti dal sistema avviene per comunicazione degli utenti nel caso della bassa tensione mentre, nel caso della media tensione, è rilevata sui pannelli di controllo posti nella sede del centro di conduzione e monitoraggio rete mediante avvisatori acustici e visivi. Tale centro è attivo per la Sicilia Orientale presso la sede dell'esercizio e-distribuzione di Catania, mentre in emergenza è attivo anche la sede di Palermo. Ricevuta la segnalazione, sul posto è inviato il personale normalmente operante nella zona di competenza anche al fine di verificare che non vi siano ulteriori fonti di pericolo immediato.

Va evidenziato, che le linee di alimentazione in media tensione delle cabine, sono dotate di sistemi di interruzione automatica dell'erogazione dell'energia elettrica basati su protezioni che intervengono in caso di corto circuito oppure di linea a terra (il cavo tocca il terreno producendo dispersione). I sistemi a media tensione in questione sono tarati per intervenire in un tempo inferiore al secondo. La disattivazione automatica suddetta non comporta la disalimentazione dell'intera rete di distribuzione ma, grazie all'intervento del personale operaio ed alle innovazioni tecniche di cui man mano si stanno dotando gli impianti (automazione delle cabine secondarie), è circoscritto il punto di guasto facendo sì che la parte rimanente della linea sia rialimentata in tempi molto contenuti.

La rapidità dell'intervento, sulle cabine non dotate di automatismi, da parte delle squadre operative spesso è legato all'accessibilità degli automezzi lungo il sistema viario che può risultare inagibile per la presenza di un notevole traffico stradale o per gli effetti delle calamità e dalla possibilità che non vi siano rischi indotti per il personale suddetto, legati ad esempio alle avverse

condizioni meteo, etc..

Anche nel caso della bassa tensione, intervengono sistemi di protezione per sovracorrenti ed analoghe modalità nell'intervento operativo finalizzato al ripristino del servizio di fornitura dell'energia elettrica, escludendo la parte direttamente interessata dal guasto, prevalentemente a mezzo di manovre manuali sul posto.

L'attività di ripristino del servizio elettrico, dopo aver valutato l'entità dei danni subiti, viene svolta tramite la riparazione pronta dei guasti o anche a mezzo dell'installazione di gruppi elettrogeni, nei pressi delle cabine secondarie di trasformazione, in modo da poter alimentare i vari distributori di Bassa Tensione e conseguentemente le utenze sottese a questi distributori.

21.5.8.2 Distruzione totale o parziale di elementi della rete (imp.ti aerei o interrati)

Il danneggiamento totale o parziale di elementi della rete potrebbe presentarsi nel caso in cui si verificano per lo più eventi calamitosi legati all'attività sismica (di notevole entità) e/o per il coinvolgimento in incendi degli impianti stessi. L'attività di ripristino in questi casi è affidata alle Imprese di fiducia che operano per conto di E-D le quali, in sinergia col personale tecnico di E-D, ricostruiscono in tempi relativamente rapidi tratti anche di linea MT e/o BT consentendo così la rialimentazione di quegli impianti non alimentabili anche mediante gruppi elettrogeni.

Al fine di garantire una rapida ricostruzione degli impianti, si costituiscono fino a 3-4 squadre operative per un ciclo lavorativo continuo di 24 h. La realizzazione degli impianti avviene prevalentemente con linea aerea poggianti su sostegni con relativo blocco di fondazione, questo perché la realizzazione degli impianti "a linea aerea", rispetto a quelli a conduttore interrato, comporta tempi estremamente ridotti.

21.5.8.3 Danneggiamento di elementi della rete per cause indirette (rischio indotto)

Il rischio indotto è segnalato come abbastanza frequente : può, infatti, verificarsi che per cause indirette (urto di autovetture trascinate dalla corrente d'acqua lungo le strade, caduta di pali, crolli, da attività su sede stradale tramite scavo etc.), siano interessati gli impianti sia di media sia di basse tensione, a causa del danneggiamento locale di pali e colonnine stradali. In tal caso, la zona interessata dall'interruzione del servizio di erogazione dell'energia elettrica è, generalmente, limitata a qualche via o isolato. Per il ripristino del servizio sarà indispensabile l'intervento delle squadre operative precedentemente menzionate.

RECAPITI TELEFONICI E- DISTRIBUZIONE

ZONA ENEL DI CATANIA

C.O.E. (Centro Operativo di Esercizio) tel. 095/2873251

Numero Verde: 800.900.800 – 803.500

Province: CT-EN-ME-RG-SR

FAX 095/7232940

CAPO UNITA' CONDUZIONE MONITORAGGIO RETE SICILIA -

P.I. GIANFRANCO GILIBERTO - TEL. 329/8089300

21.5.9 Compiti della SNAM (fornitura gas-metano alla società di distribuzione)

La SNAM è organizzata con un ufficio/sede centrale che è il Distretto (Sede Misterbianco) e vari centri di manutenzione sul territorio; per quanto riguarda l'area in studio fa capo al **Centro manutenzione di Catania**.

In caso di necessità è attivato un dispositivo di emergenza, operativo h 24, organizzato con un coordinamento generale presso la Sala Dispacciamento di S. Donato Milanese. Lungo la rete, nelle parti strategicamente posizionate, sono installati rilevatori di pressione che in caso di rotture o guasto segnalano le anomalie direttamente al Dispacciamento e, di conseguenza, è attivato il personale reperibile nel Centro interessato che, intervenendo a sua volta, provvede all'intervento.

L'allertamento può avvenire :

- per segnalazione strumentale;
- per segnalazione da parte della società distributrice;
- per segnalazione da parte dell'utenza.

Per comunicazioni in caso di emergenza, quando non sono attive le linee telefoniche pubbliche, la SNAM utilizza un sistema di ponti radio privati i quali assicurano le comunicazioni tra i Centri di manutenzione ed il Centro di dispacciamento.

SNAM – RETE GAS

Recapito di emergenza Dispacciamento – S. Donato Milanese: Tel.

Centro manutenzione di Catania: Tel. 095/471444

al n°21 di Via Zenia, II Trav., C.da Mezzocampo - Misterbianco

Centro manutenzione di Messina: Tel. 090/621667 – 090/633497

Al Km 4+100 della SS. 114 – Località Conteste – Messina

21.5.10 Compiti della società distributrice del gas-metano : 2i RETE GAS S.p.A.

La Società distributrice del gas naturale ha il compito di assicurare la continuità e la sicurezza del servizio di fornitura ai clienti finali, gestendo la rete di distribuzione dal punto di approvvigionamento (cabine di riduzione e misura di primo salto), fino ai contatori presso i clienti finali.

Per garantire la sicurezza del servizio e dei cittadini, 2i RETE GAS S.p.A, qualora necessario, interviene generalmente a due livelli; da un lato con l'impegno ad assicurare l'efficienza e la sicurezza degli impianti mediante scelte tecniche più idonee (materiali, modalità di posa), dall'altro per affrontare tempestivamente un potenziale disservizio o una situazione anormale. Per questo la Società distributrice mantiene attivo un servizio di "pronto intervento" grazie al quale poter essere informate immediatamente in caso di guasto sulla rete o presso il cliente e quindi impostare rapidamente un'azione risolutiva.

E' individuata una figura di tecnico reperibile, al quale arriva la notizia del disservizio, attraverso il numero di Pronto intervento, allertato dal cliente finale o dalle Forze dell'ordine.

Il tecnico reperibile è la persona che arrivando sul luogo dell'incidente predispone i primi interventi per conto della società distributrice. Per realtà territoriali più complesse, il servizio di pronto intervento è maggiormente strutturato in quanto deve poter assicurare la necessaria efficienza su un'area estesa e a volte in più punti contemporaneamente. Il servizio di pronto intervento è dotato di una struttura costituita da un nucleo fisso di ricevimento chiamante ed individuazione delle priorità delle segnalazioni da centralino e da squadre operative che assicurano l'intervento sui luoghi segnalati.

Tali squadre sono formate da persone munite di furgone attrezzato e sono le stesse che nella quotidianità svolgono i lavori di ordinaria manutenzione sulla rete. L'incidente si verifica molto raramente per cause intrinseche al sistema distributivo (rottura di condotte, fughe di gas, esplosioni, manutenzione della rete) ed il più delle volte è dovuto a motivi esterni quali eventi disastrosi naturali, incidenti, danneggiamenti involontari di elementi della rete, interferenze con altri servizi.

Nella zona oggetto del Piano e per gli eventuali interventi in emergenza, la Società garantisce una reperibilità del personale per le intere 24 ore; i dati dell'utente che chiama sono registrati e rapidamente scatta l'intervento nella zona interessata : qui sono inviati personale specializzato ed automezzi dotati di tutte le apparecchiature per eseguire le riparazioni necessarie. Quando l'intervento è complesso è inizialmente eseguita una riparazione per tamponare la perdita e si programma a breve scadenza un intervento con maggiore apporto di mezzi, per la riparazione definitiva.

Dalle notizie fornite da 2i Rete Gas, la rete non presenta particolari rischi sul territorio, in quanto la distribuzione del gas all'utenza avviene prevalentemente a **“bassa pressione – 0,02 bar”**, anche se, in caso di evento sismico bisogna attenzionare il tratto di condotta a “media pressione” che attraversa il ponte sulla tangenziale di Catania e più precisamente nel viadotto **“via Catira”**.

Gli effetti prodotti agli elementi della rete da un sisma sono quelli più temuti anche se esistono altri possibili rischi tra cui il danneggiamento indotto di elementi della rete, causati da auto trascinate dalla corrente dell'acqua piovuta lungo le strade in pendenza. In tal caso potrebbero restare danneggiati gli armadi di riduzione della pressione del gas della rete di distribuzione seppure questi, generalmente, sono ubicati presso slarghi o rientranze della sede stradale e, quindi, in luoghi abbastanza riparati. Gli armadi sono strutturalmente progettati per garantire una certa protezione ma non possono certamente resistere all'urto della massa di un autoveicolo.

Allo stesso tipo di rischio sono esposte le diramazioni di utenza e gli allacciamenti in quanto sono posti in superficie in luoghi non particolarmente protetti. Nei casi suddetti, trattandosi di condotte a bassa pressione, non sono presenti organi d'intercettazione, ma in caso di pericolo, considerato il tipo di pressione, è sempre possibile tamponare un'eventuale perdita, con tappi o con nastro fascia grossa.-

Per le condotte in media pressione, ad esempio quelle di adduzione del gas agli stabilimenti industriali, le opere di allacciamento sono dotate, sulla testa della condotta, di una protezione con organo di sezionamento ad intervento manuale.

Dipartimento Sud/Ovest – Area Catania

Le segnalazioni di presunte anomalie e di situazioni che richiedono un pronto intervento vengono ricevute da centralini dedicati, attivi 24 ore su 24 per tutti i giorni dell'anno attraverso il numero verde: **800.901.313 h 24**

STRUTTURA di SEDE / Direzione Centrale

Presidio

Referenti di Sede

Sede: Via Alberico Albricci, 10 - 20122 MILANO

STRUTTURA di Dipartimento

Dipartimento Sud Ovest:

Responsabile di Dipartimento e di Area

Figure: Responsabile dell'Emergenza e incaricati al tavolo di coordinamento della Prefettura in caso di Emergenza “grandi eventi”

Sede: Via Bosco Fangone, s.n - 80035 NOLA

Dipartimento SUD-OVEST – AREA CATANIA

STRUTTURA OPERATIVA - Area Catania

Piano di turnazione settimanale della reperibilità

Reperibili di pronto intervento di Tipo A

Sede: Via Tevere, 2 – 95027 San Gregorio di Catania (CT)

Il Responsabile Pro-tempore dell'Area CATANIA è l'Ing. **PARADISO Vincenzo** - Recapito Telefonico: Tel. **348/2608566**

21.5.11 Compiti della TELECOM (TIM S.p.A)

Nell'ambito del Piano l'intervento per la risoluzione dei problemi connessi con gli eventuali danneggiamenti della rete di telecomunicazioni e telefonia è affidata alla TELECOM che, a tal fine, mette in atto le procedure di competenza per il ripristino o l'attivazione di sistemi alternativi. La riattivazione delle telecomunicazioni dovrà essere garantita nel rispetto dei tempi tecnici e materiali a risolvere le situazioni che hanno prodotto l'interruzione del servizio.

TELECOM ITALIA S.p.A.

Riferimenti dedicati dalla TIM S.p.A. esclusivamente all'allertamento per la gestione delle crisi e/o emergenze di Difesa e Protezione Civile, attivi h/24 per giorni 365 all'anno.

CONTROL ROOM DI SECURITY:

N. Verde Nazionale: 800861077

Tel. +39 0255214884 – 0254104859

Fax web +39 0641861507

E-mail: avvisi.meteo@telecomitalia.it

P.E.C. : avvisi.meteo@pec.telecomitalia.it

Non sono stati riportati numeri di cellulare o nominativi poiché, considerato i frequenti avvicendamenti organizzativi della Società (cambio strutture, pensionamenti, etc.), si è ritenuto più opportuno, nonché più efficace, istituire direttamente una “CONTROL ROOM” sempre attiva con personale turnista sulle 24 ore. Infatti gli operatori di tale struttura, non appena contattati, provvederanno immediatamente ad avvisare i Responsabili di riferimento del territorio interessato affinché vengano avviate tutte le attività previste per la gestione degli eventi, secondo il modello di organizzazione adottato in TIM S.p.A.-

RECAPITI UTILI TELECOM (TIM S.p.A.)

Area Operativa Rete Sicilia Est

Via Ala n. 14 – Catania

Responsabile generale : Ing. Ivan Marotta

Tel. 095/7166100 – Cell. 335/1347388 - FAX 095/490665

Collaboratore Responsabile : Sig. Antonino Ciraolo

Tel. 335/7290191 – FAX 095/490751

Supervisore allarmi : Tel. 800.959595 – PIN 22

Reparto Energia : Tel. 091/7504410 – 091/7504411

Supp. Spec. di Commutazione : Tel. 800.959595 – PIN 21

Responsabile Rep. Gestione Tecnica : Sig. Antonino Ciraolo

Tel. 095/7166101 – Cell. 335/7290191

Collaboratore Rep. Gestione Tecnica : Ing. Antonio Catalfamo

Tel. 095/7166341 – Cell. 335/7509833

Collaboratore Rep. Gestione Tecnica : Dott. Giovanni Nicotra

Tel. 095/7166200 – 335/7289762

21.5.12 Servizi idrici

SERVIZIO EMERGENZA SIDRA
Via Gustavo Vagliasindi n° 53 - CATANIA
Tel. 095/544111

Email: info@sidraspa.it - PEC: sidraspa@postacert.vodafone.it

La Sidra S.p.A. segue il seguente orario di lavoro :

Lunedì – Mercoledì – Venerdì	7.30 – 13.50
Martedì – Giovedì	7.30 – 17.30
Centralino Aziendale per contattare i Responsabili Aziendali	Tel. 095.544111
Servizio Reperibilità (fuori dall'orario di lavoro h 24)- Numero Verde Emergenza – Da Rete fissa e Mobile :__ Da Rete Mobile :__	<u>800.901.755</u> <u>199129398</u>

SERVIZIO EMERGENZA ACOSET
www.acoset.com
Viale M. Rapisardi n. 164 – Catania
Tel. 095/360133 - FAX : 095/356032

UFFICIO TERRITORIALE DI CATANIA
Responsabile : Ing. Pasquale CUTORE
Tel. 095/360133 - Cell. 348/3298239

RECAPITI ALTRI GESTORI

ACQUE MADONNA DEL CARMINE	Pozzo - Via Cosenza, 1	-	Tel. 095.7412808
ACQUE MADONNA DEL CARMINE	Pozzo - Via G. Motta, 124	-	Tel. 095.7412700
SAVOCA S.r.l.	Pozzo - Via Amato, 3	-	Tel. 095.7177461
SCUDERI MATTEO Eredi – acque irrigue	Pozzo - Via Duca degli Abruzzi, 138	-	Tel 095.7177220

AUTOBOTTI – COMUNI VICINI

COMUNE	TELEFONI	AUTOBOTTE Tipo e Numero	CAPACITA' Litri Cad.	PUNTI DI PRESA Ubicazione
CATANIA SIDRA	Fax 095.7425146 095/7422659	Idropotabile 2	8.250	Serbatoio Elevato Porto di Catania - SIDRA
		Igienico-sanitario 1	10.000	
		Igienico-sanitario 1	7.000	
Responsabile della P.Civile- Stancanelli Arcangelo	347/6486159	Igienico-sanitario 2 N° 4 Autobotti	5.000	
TREMESTIERI E.	Fax 095.7511886			
Com.te G. Scardaci	095.7511473	Igienico-sanitario 1	5.000	
Responsabile della P.Civile- Arch. CERAULO Filippo	340/0854627			
VALVERDE				
	095.524222	Idropotabile 1	8.000	
	347.1174983			
Responsabile Ispettore Angelo DI BELLA	095/524789			Via Seminara n° 32

Per evitare che le autobotti venute in soccorso per emergenza idrica, ritornino a fare rifornimento ai punti di presa d'acqua dei relativi Comuni con notevoli perdite di tempo, si riportano qui di seguito le prese d'acqua dislocate sul territorio di San Giovanni La Punta.

PRESA IDRICA SIDRA	UBICAZIONE	FACILITA' ACCESSO (SI/NO)
1	Via Vitt. Emanuele Orlando ang. Via Mascagni	SI
2	Via Umberto angolo Via Siracusa	SI
3	Piazza Italia angolo Via Brindisi/Via Ancona	SI
4	Via della Regione ang. Via Aurora	SI
5	Piazza Marconi n° 3	SI
6	Via Morgioni ang. Via Proserpina (su aiuola)	SI
7	Tra Via Caruso e Via Fisichelli (aiuola spartitraffico)	SI
8	Tra Via Fisichelli e Via Della Regione	SI
9	Tra Via delle Sciare e Via Maestrale	SI
10	Tra Piazza Don Bosco e Via della Regione	SI
11	Via Ravanusa n° 2 (su marciapiede)	SI
12	Via Balatelle (di fronte civ.n° 1)	SI
13	Via Morgioni presso civico 99 (Valverde)	SI
14	Via Cerza (dopo sottopasso in curva destra)	Non fornisce acqua
15	Via Fo' ang. Via Vitt.Emanuele Orlando	SI
16	Via Dottor Francesco Cantone	SI
17	Via Dottor Francesco Cantone	SI
18	Via Dottor Francesco Cantone	SI
19	P.zza Santa Lucia civ.31	SI

21.5.13 Compiti dell'ANAS, della Provincia e dell'Ufficio Tecnico del Comune

Compete all'Anas, per la rete delle strade statali, al Presidente dell'Amministrazione Provinciale per la rete Provinciale ed all'Ufficio Tecnico Comunale per la rete comunale :

- disporre l'invio sulle strade di competenza esistenti nella zona colpita di tecnici e squadre di operai per l'accertamento dello stato di sicurezza dei ponti delle strade e degli altri manufatti, adottando tutti i provvedimenti di urgenza necessari, sia per la sicurezza della circolazione sia per il ripristino della viabilità;
- tenere informati il Centro Coordinamento Soccorsi della Prefettura sull'andamento dei lavori e sulla viabilità delle strade.

I danni che potranno verificarsi nella rete viaria in caso di evento calamitoso sono sostanzialmente riconducibili a tre tipi di rischio e, più precisamente :

1. rischio idrogeologico e/o idraulico
2. rischio sismico
3. rischio indotto da incendi di boschi adiacenti o da incidenti derivati da automezzi in transito.

Per quanto riguarda il rischio idrogeologico e/o idraulico più frequente potrebbe essere costituito da lievi cedimenti o danni strutturali dovuti alla violenza delle precipitazioni.

Stesso discorso si può fare per quanto riguarda il rischio sismico, mentre per i rischi dovuti ad incendi o derivati da mezzi di trasporto, il rischio più frequente è quello di interruzione di tronchi stradali e deviazioni verso rete viarie alternative.

Esistono alcuni tratti autostradali che insistono sul territorio di San Giovanni La Punta ma si tratta, in particolare, di viadotti in cemento armato, mentre è gestita dall'ANAS la "bretella" di nuova realizzazione di collegamento tra lo svincolo autostradale e la "Catira – S. Lucia".

Molte sono le strade provinciali, peraltro di fondamentale importanza per assicurare i collegamenti con la città capoluogo, che attraversano il territorio in oggetto.

21.5.14 Attività della Polizia Provinciale

La Polizia Provinciale svolge la propria attività di su tutto il territorio provinciale collaborando con le altre forze di polizia e, soprattutto, è in stretto contatto con le Amministrazioni Comunali attraverso la Polizia Municipale, con la quale, in generale, svolge attività integrata per il controllo della viabilità e l'attività ispettiva ed amministrativa nell'ambito del territorio intercomunale e provinciale.

Gli aspetti operativi sono gestiti attraverso proprie sedi :

POLIZIA PROVINCIALE Via Nuovaluce, 67/a Tremestieri Etneo (CT)

Centralino Tel. 095/4011111 –

SALA OPERATIVA Via Nuovaluce, 67/a Tremestieri Etneo (CT)

Tel. 095/4012089 – Tel./ Fax 095.333010

Dirigente : Da nominare

I.D. Giacinto RODANO

I.D. Rodolfo MICIELI

TURNI DI LAVORO E DISPONIBILITA' DEL PERSONALE

n° 2 Unità Automontante nel turno antimeridiano 8.00 – 14.00

n° 2 Unità Automontante nel turno pomeridiano 14.00 – 20.00

21.5.15 Attività di Protezione Civile della Soprintendenza

La Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali, nell'ambito della propria competenza istituzionale, conduce attività volte al censimento anagrafico ed identificativo dei beni fino alla elaborazione della Carta del Rischio del Patrimonio Culturale ed Ambientale della Regione Sicilia.

Quest'attività risulta utile alla pianificazione di Protezione Civile, infatti, la predisposizione del Piano di Emergenza di un determinato territorio, comporta tra l'altro l'individuazione di procedure finalizzate alla salvaguardia dei beni storici ed artistici, ubicati nelle zone a rischio, nelle varie fasi prima e durante l'emergenza. In risposta a tali esigenze, l'Assessorato Regionale ai Beni Culturali ed Ambientali ha istituito presso la Soprintendenza di Catania una Unità Operativa di Protezione Civile che svolge l'attività che segue.

1. Monitoraggio e individuazione georeferenziata del patrimonio culturale.

2. Previsione e scenari di danno.

3. Prevenzione e mitigazione della vulnerabilità;

3a -valutazione degli indici di vulnerabilità dei singoli edifici con utilizzo delle procedure già sperimentate in campo nazionale;

3b - interventi di miglioramento sismico;

3c - interventi di manutenzione programmata;

4. Gestione dell'emergenza e del post-emergenza.

5. Aspetti relativi agli interventi di cui alla Legge 433/91 obiettivo "C" Province di CT-SR-RG;

5a - aspetti relativi agli interventi di cui al comma 2, art. 3, della Legge 496/96.

6. Realizzazione di una Banca Dati Informatica sulla vulnerabilità degli edifici e di altri parametri necessari per la valutazione del rischio sismico in armonia con altri sistemi esperti già operativi e di un sistema integrato per la gestione dell'emergenza;

7. Predisposizione di Mappe del Rischio per i beni culturali a scala adeguata tale da consentire la corretta gestione della prevenzione antisismica e dell'emergenza;

8. Coordinamento con Uffici di altre istituzioni nazionali (D.P.C., G.N.D.T., S.S.N., Ministero BB.CC.AA., ecc) e regionali (D.R.P.C., Uffici comunali di P.C., ecc.); attivazione di protocolli d'intesa e/o accordi di programma con Enti specializzati nella ricerca e analisi sul patrimonio;

9. Utilizzo del personale assunto ai sensi dell'art. 23 - quater della Legge 61/98 presso l'Amministrazione Regionale.

Per quanto riguarda, in particolare, la gestione razionale e programmata delle attività in emergenza, il Piano di emergenza individua i percorsi procedurali, le azioni da svolgere, nonché i criteri e i metodi da adottare nell'eseguire le operazioni di salvaguardia e messa in sicurezza del patrimonio culturale.

Presso le sedi operative vengono inviati gruppi specialistici costituiti da personale qualificato di diversa specializzazione quale, ad esempio, un architetto restauratore, un ingegnere strutturista, uno storico dell'arte, un archeologo, un bibliotecario, un archivista, un restauratore di opere d'arte, un fotografo.

I componenti di questo nucleo operano in prevenzione ed in emergenza con i seguenti compiti

- compiere operazioni di recupero dei beni mobili danneggiati, anche comportanti specifiche cautele (per esempio il trasporto di un altare ligneo di grandi dimensioni);
- completare operazioni di recupero di parti decorative fisse in edifici danneggiati (controsoffitti, dipinti, etc.);
- predisporre le prime operazioni di messa in sicurezza (puntellamenti e protezioni);
- organizzare la vigilanza in appositi locali contro furti delle opere stesse;
- partecipare alle rimozioni e parziali abbattimenti quando necessari (causa di pericolo per la pubblica incolumità) indirizzandoli a minor danno;
- collaborare con le autorità locali alle operazioni di recupero e collocazione in luogo sicuro dei Beni Culturali di varia natura (Archivi, collezioni, ecc.);
- fornire un primo quadro della situazione e proporre al coordinamento centrale gli interventi estremamente urgenti.

Nelle sedi operative del C.O.M. e del C.O.C. (e del C.C.S.) viene inviato un referente nominato preventivamente dalla Soprintendenza competente per territorio, quale responsabile del coordinamento tra le strutture operative e le unità di crisi istituite presso le Soprintendenze, al fine di operare in sinergia con le strutture di protezione civile. Lo stesso garantirà il flusso informativo verso la Sala Operativa della Regione Siciliana.

Al verificarsi dell'evento si dà inizio alle operazioni di rilevamento dei danni degli immobili di interesse storico artistico, condotte utilizzando apposite schede.

Se lo stato in cui versano gli immobili costituisce un rischio troppo alto per le opere d'arte mobili in essi contenute si sceglie di rimuoverle spostandole dagli immobili di pertinenza e collocandole in immobili appositamente individuati che devono garantire la massima sicurezza negli impianti antifurto e nelle protezioni esterne, nonché una adeguata vigilanza. Prima dello

spostamento tutte le opere vengono schedate e fotografate. Il trasferimento dei beni avviene in tempi e modalità concordati con il C.O.M. (in modo da non intralciare l'esodo della popolazione civile) lungo le vie di fuga predeterminate e attraverso i cancelli presidiati.

Il servizio di sicurezza durante il trasferimento viene garantito dal Nucleo Tutela Patrimonio Artistico dell'Arma dei Carabinieri.

Le operazioni di imballaggio e stivaggio sui mezzi vengono curate dalle Associazioni di Volontariato già interpellate e resisi disponibili.

21.5.16 Il Volontariato

L'impiego dei Volontari che operano nel settore del soccorso e quelli facenti parte del Coordinamento delle associazioni di volontariato di protezione civile deve essere disposto dalla Prefettura e coordinato dalla Regione. Qualora queste si trovino già sul luogo del disastro, hanno l'obbligo di dare immediata notizia dei fatti all'autorità che coordina gli interventi.

Tenendo conto che le predette Associazioni svolgono attività integrative a quelle esercitate istituzionalmente dalle strutture pubbliche e in nessun caso si sostituiscono a queste, verranno impiegate secondo le direttive impartite dal C.O.M..

Il tipo, il momento e l'entità dell'allertamento del personale saranno decisi, allorquando il quadro degli interventi si sarà ben delineato.

Infine, nelle diverse ipotesi di catastrofe, gli interventi di ogni altro eventuale organo interessato sono definiti negli specifici piani d'emergenza di settore.

21.5.17 Gli organi d'informazione

Curano l'informazione scrupolosa della popolazione, fornendo realistiche notizie sull'evento, sui provvedimenti adottati ed in corso, sullo svolgimento delle operazioni di soccorso, sulle precauzioni da adottare a salvaguardia della salute e dell'incolumità pubblica, sulla dislocazione e modalità di funzionamento dei centri di raccolta, ricovero ed assistenza, nonché qualunque altra comunicazione ritenuta utile per tranquillizzare la popolazione.

22) LE PROCEDURE OPERATIVE

22.1 Vigilanza

L'attività di controllo del territorio costituisce un presupposto indispensabile per consentire la tempestiva attivazione della struttura di Protezione Civile.

La vigilanza si configura come la fase in cui, in presenza di un potenziale pericolo, al quale consegue una effettiva situazione di pericolo, debba venire effettuato uno specifico ed attento servizio di ricognizione nella zona o nelle zone esposte a tale rischio. La fase di vigilanza può, quindi, essere instaurata :

- di iniziativa da parte del Sindaco o del Responsabile Comunale di Protezione Civile;
- su segnalazione di agenti ed ufficiali siano essi di Polizia Municipale, di Pubblica Sicurezza o su indicazioni fornite anche da singoli cittadini.

22.2 Allertamento-Preallarme

In questa fase, in cui diventa prioritaria la conoscenza dell'evento che ha provocato *l'allertamento*, vanno privilegiate :

- l'azione di vigilanza tendente al controllo delle aree a rischio e dei punti critici;
- la raccolta di informazioni per le opportune valutazioni da parte del personale tecnico.

Il preallarme comporta - fino alla dichiarazione di cessata emergenza - la pronta reperibilità del personale predesignato, facente parte delle unità di intervento, dell'Amministrazione comunale e dei funzionari delle Aziende che gestiscono servizi essenziali e degli organismi interessati.

Il Sindaco dispone la diramazione di un messaggio di preallarme agli organismi sopradetti, avvia le iniziative necessarie per fronteggiare l'evento e per l'attivazione della Sala Operativa, con particolare riguardo al controllo dei mezzi di collegamento alternativi, rafforza l'attività di vigilanza, attiva il flusso informativo tra gli Organi ed Enti preposti alla Protezione Civile, informa la Prefettura e la Regione sull'evento e sui provvedimenti adottati, predispone i messaggi di informazione della popolazione a mezzo radio nonché alert system.

22.3 Allarme

Al manifestarsi di eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che richiedono interventi diretti alla tutela della integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente, o nel caso in cui l'evento, per il quale era stato già disposto il preallarme abbia avuto un'evoluzione negativa, il Sindaco (o l'Assessore delegato) dispone che venga dichiarato *lo stato di allarme*.

Lo stato di allarme impegna la Polizia Municipale nelle seguenti varie attività.

1. Nell'attività ricognitiva tendente a determinare i limiti dell'area coinvolta nell'evento, a definire l'entità dei danni, a stabilire i fabbisogni più immediati. Tale attività, a seconda della tipologia dell'evento, verrà svolta in coordinamento con l'Ufficio Tecnico Comunale per crolli di edifici, per frane e smottamenti, esondazione di corsi d'acqua, precipitazioni di carattere eccezionale; con la U.S.L. per fenomeni d'inquinamento.
2. Nella diramazione dell'allarme alla popolazione attraverso allert system, nonché le radio private – una sirena continua – l'auto dotata di altoparlante.
3. Nel controllo della viabilità.
4. Nel concorso alle operazioni di evacuazione della popolazione.
5. Nella definizione degli itinerari di sgombero .
6. Nel concorso alle operazioni antisciacallaggio.

Il Sindaco provvederà, inoltre, a :

- inviare il messaggio di allarme agli Organi ed Enti preposti alla Protezione Civile;
- convocare il personale predesignato per la Sala Operativa;
- rendere funzionante la Sala Operativa;
- avviare l'attività ricognitiva;
- dare comunicazione alla Prefettura ed alla S.O.R.I.S.;
- informare la popolazione;
- attivare i collegamenti alternativi di emergenza;
- avviare l'azione di soccorso.

22.4 Intervento

E' la fase in cui si realizza il primo intervento. Il soccorso, in ragione dell'ampiezza e gravità dell'evento calamitoso, comprende tre distinti momenti :

1. l'acquisizione dei dati;
2. la valutazione del fenomeno;
3. l'adozione delle misure.

L'azione di soccorso ha, altresì, due distinte fasi :

1. a livello locale, se ed in quanto con le proprie risorse può essere gestita dall'Ente;
2. a livello di Piano provinciale, se la dimensione del fenomeno impone questo tipo di intervento.

E', comunque, sempre d'obbligo, indipendentemente dalle considerazioni di cui sopra, concordare e coordinare l'azione di intervento con gli organi provinciali di Protezione Civile (Prefettura). A livello locale si dovrà garantire il primo soccorso e l'impiego di tutte le risorse umane e tecniche nella fase immediatamente successiva.

Sulla base delle valutazioni effettuate si procederà :

- alla delimitazione dell'area colpita;
- a vietare l'accesso all'area;
- ad assicurare l'igiene e la sanità pubblica;
- allo sgombero, ricovero ed assistenza della popolazione;
- a fissare itinerari viari riservati all'allontanamento della popolazione ed all'afflusso delle unità di soccorso;
- all'ordine pubblico all'interno dell'area;
- alla richiesta di rinforzi ed alla determinazione delle necessità.

22.5 Evacuazione

L'evacuazione di emergenza, lo sgombero rapido e forzato, di un'area urbana, di un locale pubblico, di pubblico spettacolo, di uno stabilimento, di una scuola, di un ospedale, una qualsivoglia struttura che accoglie un certo numero di persone, sotto la minaccia o a causa del verificarsi di un evento calamitoso, costituisce la fase ultima della evoluzione negativa di una situazione di emergenza.

Nel definire le procedure di evacuazione, per consentire l'abbandono di aree urbane o di strutture nelle condizioni di sicurezza, occorre tenere presente che sempre, in una situazione di emergenza, all'evento che l'ha determinato, si accompagna uno stato di emotività, che nella sua manifestazione più grave si configura in vero e proprio panico.

Sulla base delle emergenze già ipotizzate, è possibile individuare il tipo di intervento da effettuare secondo le procedure previste dal presente Piano.

23) SCHEMI OPERATIVI DEI PRINCIPALI TIPI DI INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE NEL TERRITORIO

Gli schemi operativi per ogni intervento ipotizzabile hanno solo funzione di indirizzo generale nella prima e seconda fase del soccorso che potrà svilupparsi in seguito adeguando opportunamente gli sforzi alle reali esigenze del luogo e del momento.

23.1 Terremoto

Intervento

Ai fini di una valutazione immediata anche se approssimativa dell'evento, il responsabile della protezione civile, avuta la notizia deve :

- prendere contatti con gli organi tecnici per una prima interpretazione del fenomeno e quindi informare il Prefetto dell'entità della scossa;
- provvedere a richiedere l'invio nella zona colpita di tecnici dei VV.F., del Genio Civile e del D.R.P.C. per un sopralluogo alle strutture danneggiate al fine di stabilire la loro agibilità;

Se le segnalazioni sul numero di feriti risulta elevato, la Prefettura :

- porrà in stato di allarme i presidi ospedalieri;
- provvederà ad allertare i Vigili del Fuoco ed i tecnici comunali e regionali per le ricognizioni nelle zone disastrose.

Qualora l'intervento tellurico abbia interessato solo una parte del territorio, le forze ordinarie di pronto intervento potranno essere concentrate nell'area direttamente coinvolta.

Particolare importanza assumono in questa fase le notizie che perverranno dai Sindaci dei Comuni colpiti e dall'esito delle ricognizioni che dovranno essere attuate con immediatezza da tutti gli Enti di soccorso ordinari dotati di elicotteri (VV.F, P.S., CC.) su direttive della Prefettura. In questa fase l'opera dei soccorritori coordinata da un funzionario dei VV.F. in attesa dell'attivazione del C.O.C. e della costituzione di un C.O.M. dovrà tendere a :

- soccorso e ricovero dei feriti;
- ricerca di persone e animali ancora in vita sotto le macerie;
- collegamenti e comunicazioni in genere;
- eliminazione delle strutture pericolanti;
- ricerca dei dispersi e dei feriti;
- recupero e sistemazione del bestiame;
- recupero di beni o valori importanti;
- igiene e profilassi pubblica;

- organizzazione del Volontariato che dev'essere autosufficiente ed inquadrato per operare in appoggio ai vari Enti interessati al soccorso;
- rifornimento viveri, acqua, medicinali e vestiario.

Le Forze dell'Ordine dovranno provvedere :

- alla disciplina del traffico al fine di non ostacolare le operazioni di afflusso dei soccorritori;
- all'attenta sorveglianza atta a prevenire e reprimere eventuali fenomeni di sciacallaggio;
- allo sgombero ordinato della popolazione e del bestiame;
- all'assistenza alla popolazione colpita;
- alla costituzione di un centro di identificazione salme in collaborazione con l'ufficio comunale competente.

Le Autorità locali dovranno :

- coordinare le prime azioni di soccorso fino all'arrivo del VV.F.;
- censire le persone bisognose di assistenza;
- offrire, per quanto possibile la prima assistenza alla popolazione.

Le strutture sanitarie dovranno :

- effettuare il "trage" per le persone ferite;
- smistarli presso le strutture sanitarie precedentemente preallertate.

Con l'arrivo dei contingenti di rinforzo e delle attrezzature idonee, si darà inizio all'attuazione dei lavori più consistenti per :

- lo sgombero delle macerie con l'individuazione dei luoghi più convenienti per la discarica;
- la valutazione dei danni;
- la classificazione dell'agibilità degli stabili ;
- l'illuminazione notturna di emergenza;
- la riattivazione delle strade, dei servizi telefonici, telegrafici e postali;
- la costruzione di tendopoli;
- l'organizzazione di centri di distribuzione viveri;
- la bonifica sanitaria della zona colpita;
- il riassetto degli organi locali per preparare il ritorno alle condizioni normali della vita civile.

Contemporaneamente il Comune, d'accordo con la la Prefettura :

- disporrà, inoltre, per la parte assistenziale della popolazione rimaste senza tetto prevedendo, se necessario, il loro trasferimento in altre località fornite di infrastrutture idonee alla loro sistemazione.

23.2 Alluvioni - Inondazioni - Allagamenti

Vi sono alcune zone del territorio comunale dove i fenomeni alluvionali tendono a manifestarsi con maggiore frequenza.

Negli ultimi anni si è osservato che sono sufficienti precipitazioni intense, anche di non eccezionale durata, per provocare lungo la viabilità estesi allagamenti laddove non esiste un idoneo sistema di smaltimento delle acque e dove si configurano avvallamenti e scarse pendenze delle strade.

Pertanto, viene affidato al Comune il compito di intervenire sulla viabilità comunale in caso di forti precipitazioni, richiedendo, ove fosse necessario, l'intervento dei Vigili del Fuoco.

23.3 Frane e smottamenti – Caduta massi

Pur verificandosi con frequenza nei periodi piovosi, questo tipo di eventi non hanno mai assunto le caratteristiche di calamità.

Questo fenomeno non ha coinvolto la popolazione. Nel caso in cui si siano verificati degli smottamenti lungo le arterie stradali, il ripristino della viabilità non ha mai rappresentato un grosso problema ed è stato sempre realizzato con mezzi tecnici ordinari a disposizione degli Enti competenti (Provincia – Comune).

Intervento

Quando si avrà notizia di fenomeni che lasciano prevedere l'imminente distacco di masse franose in zone abitate e minacciate dall'incombente pericolo, il Sindaco dovrà provvedere, sentita la Funzione di supporto Tecnico-Scientifica, alla tempestiva evacuazione degli edifici che potrebbero essere coinvolti.

Tali provvedimenti, in via cautelativa, potranno essere attivati anche quando il fenomeno non sia stato controllato da tecnici competenti ma se ne ravvisi l'imminenza.

Nel frattempo si darà attuazione alla parte assistenziale del Piano di sgombero, fornendo un'adequata sistemazione agli abitanti ed, eventualmente, agli animali evacuati.

In caso di grande frana improvvisa che si abbatta sul centro abitato, o su case o edifici isolati, si darà immediata attuazione all'intero Piano di emergenza diramando gli ordini di intervento a tutti

i reparti ordinari di soccorso ed attivando con immediatezza il Centro Operativo Comunale.

L'intervento di soccorso a questo punto è assimilabile a quello per terremoto e, quindi, le modalità per il soccorso sono simili. L'opera dei soccorritori sarà rivolta, come sempre, alla ricerca di persone ed animali ancora in vita ed alla simultanea informazione sull'esatta entità della calamità.

Successivamente, i VV.F. provvederanno allo sgombero delle masse rocciose compatibilmente con le condizioni di sicurezza (instabilità dei terreni e pericoli di nuovi cedimenti – persone ancora in vita sotto le macerie).

Gli Enti preposti alla gestione dei vari servizi che hanno riportato interruzioni provvederanno in proprio e mediante l'impiego di ditte appaltatrici al ripristino dei servizi essenziali di competenza (acquedotti – linee elettriche – gas - strade – ponti).

23.4 Trombe d'aria – Nubifragi

L'evento in questione si è già verificato in passato in alcune zone del territorio assumendo talvolta le caratteristiche proprie dell'evento calamitoso e ad esso è stato ovviato con i mezzi tecnici ordinari a disposizione degli Enti competenti.

Il grado di pericolosità da attribuire all'ipotesi è da considerarsi medio.

Intervento

Quando il maltempo si presenta in forma piuttosto violenta con bufere di pioggia (nubifragi) o di vento (cicloni, trombe d'aria, raffiche di particolare intensità) ne possono derivare danni di varia gravità a persone ed alle cose (allagamenti, rigurgiti di reti fognanti, interruzione dei servizi essenziali, scopertura di tetti, abbattimenti di alberi, grandi antenne od altre strutture pericolanti).

Al verificarsi di tali eventi, che, peraltro oggi vengono normalmente preavvisati con i bollettini meteo trasmessi dal D.P.C., il Comune chiederà l'invio immediato di unità dei VV.F. e del "118" dell'ASL, sempre con il duplice scopo di prestare i primi soccorsi ad eventuali feriti e di fornire informazioni sull'esatta entità dei danni prodotti. A seguito poi della situazione si deciderà su ulteriori richieste di uomini e mezzi di soccorso. Nei casi meno gravi sarà sufficiente l'entrata in azione dei VV.F..

Non sarà, pertanto, necessario l'attuazione del Piano di protezione civile da parte del Comune.

Qualora invece l'entità o l'estensione dei danni presentino valori eccezionali il Comune metterà in atto le previsioni del Piano al fine di coordinare i soccorsi individuando prima di tutto i vari stati di necessità, disponendo poi l'impiego delle risorse.

Si dovrà, in particolare, curare :

- il soccorso ad eventuali persone ferite;
- la ricerca ed il recupero di eventuali dispersi;
- l'evacuazione degli stabili resi pericolanti;
- lo sgombero degli animali;
- il recupero e la preservazione di beni e valori;
- il rifornimento di acqua e di viveri;
- l'organizzazione del Volontariato;
- la sorveglianza atta a prevenire azioni di sciacallaggio;
- l'assistenza in genere ai senza tetto;
- il ripristino, appena possibile, delle infrastrutture;
- il censimento delle persone da assistere;
- il ripristino dei servizi essenziali.

23.5 Incendi boschivi

Per quanto riguarda gli incendi, sono esigue le aree boscate sul territorio di San Giovanni La Punta, ma che insieme ai terreni incolti, per la ventilazione ed i lunghi periodi di siccità estiva sono spesso interessate o possono favorire lo sviluppo di incendi.

L'esperienza acquisita indica che pur se il numero degli incendi non è molto elevato, tuttavia notevoli sono i danni che ha registrato il patrimonio boschivo; nessun danno, invece, ne è derivato alle persone ed alle abitazioni.

Uno dei settori territoriali dove l'incendio può manifestarsi, in proporzioni tali da richiedere l'attuazione del "Piano di emergenza" sono le zone con vegetazione sparsa ed incolta e quella delle aree boschive. L'incendio può qui rivestire aspetti di particolare pericolosità a causa della vicinanza di numerose località ad insediamenti abitativi.

La lotta all'incendio deve, pertanto, essere opportunamente svolta con interventi rapidi che attacchino le fiamme al primo manifestarsi ed intesi ad isolare prontamente i nuclei abitativi eventualmente minacciati.

La competenza in materia è del Corpo Forestale del Distaccamento di Zafferana Etnea in cui ricade il territorio di San Giovanni la Punta.

23.6 Covid-19 – Nuovo Coronavirus

L'emergenza in atto non è un evento che come protezione civile siamo abituati a contrastare; non è un evento che possiamo toccare con mano, come un terremoto, una frana per i quali esistono già dei protocolli e modelli di intervento consolidati; un'epidemia è nell'aria, latente, invisibile; può essere affrontata in maniera competente solo dal sistema sanitario oggi chiamato in prima linea, e, pertanto il ruolo della Protezione Civile è quello di supporto ai sanitari e di assistenza alla popolazione.

Tutto ciò premesso, il Comune di San Giovanni La Punta ha ritenuto opportuno predisporre il presente Piano Spedivo di Protezione Civile, volto alla definizione della catena di comando e controllo, del flusso delle comunicazioni e delle procedure da attivare in relazione allo stato emergenziale determinato dal diffondersi del virus COVID -19, per il livello di coordinamento comunale, fermo restando quanto previsto dalle disposizioni emanate dal Ministero della Salute.

APPENDICE

Le problematiche sulla sicurezza e la viabilità connesse con la presenza sul territorio dei Centri Commerciali “Le Zagare” ed “I Portali”

Nel prendere in esame le situazioni di rischio presenti sul territorio Comunale di San Giovanni La Punta, si è ritenuto di dover dedicare un capitolo specifico della presente pianificazione alle situazioni di criticità, legate soprattutto al panico ed alla viabilità, che, in caso di evento sismico o incendio, potrebbero generarsi nell’ambito dei Centri Commerciali, con multisale cinematografiche annesse, ubicati nella zona Catira - S. Lucia.

La zona del territorio di San Giovanni La Punta conosciuta come Catira/S.Lucia, si caratterizza, appunto, per la presenza di due grandi Centri Commerciali “Le Zagare” ed “I Portali”, nonché numerose sedi e filiali di aziende nazionali ed internazionali, tra i quali il più grande punto vendita in Sicilia del gruppo Lidl, l'Eurospin, la sede della Coop Sicilia, che gestisce supermercati e ipermercati a marchio Coop in tutta l'Isola, i quali nell’insieme costituiscono un esteso Parco Commerciale multifunzionale. Per rispondere ad una tendenza progettuale di questi ultimi anni i suddetti centri commerciali, cosiddetti integrati o di terza generazione, rappresentano organismi multifunzionali destinati non solo allo shopping ma anche, in momenti diversi od in contemporanea, a proiezioni cinematografiche, spettacoli, concerti etc.. Per quanto riguarda la sicurezza delle persone che lavorano e frequentano i suddetti centri commerciali, bisogna anche avere conoscenza delle problematiche di gestione degli stessi : il problema sostanziale è la compresenza di diverse attività facenti capo a titolari e/o gestori diversi che unitariamente sono però soggetti fruitori delle stesse strutture distributive ed impiantistiche.

Infatti, inizialmente la realizzazione dell’intero complesso commerciale è a cura di un solo soggetto titolare (Impresa di costruzione o agenzia immobiliare etc.) che provvede alla definizione e acquisizione dei necessari atti autorizzativi da parte degli Enti competenti.

Dopo la realizzazione il costruttore procede alla vendita o alla locazione a diversi soggetti dei singoli lotti (negozi) costituenti il complesso commerciale. Di conseguenza, talvolta, finisce per venir meno un coordinamento programmato delle competenze sulla :

- gestione degli spazi comuni (struttura connettiva, aree esterne e viabilità, autorimesse etc.);
- competenze sulle parti comuni e quelle pertinenziali (impianto elettrico ordinario e di sicurezza, impianto termico, gruppo elettrogeno, impianto idrico-antincendio etc.);
- competenze gestionali sul mantenimento in efficienza delle strutture, degli impianti e dei dispositivi e, soprattutto, di quelli legati alla sicurezza (attraverso controlli periodici, manutenzione ordinaria e straordinaria, sorveglianza);
- competenze in ordine alla gestione dell’emergenza, da prevedersi necessariamente con carattere di organicità tra le singole funzioni e le diverse attività, in modo da perseguire il

necessario coordinamento in caso di eventi incidentali.

I rischi particolari collegati alla natura di queste attività e che potrebbero richiedere l'intervento delle strutture di protezione civile sono dovuti principalmente :

- alla presentazione ed esposizione di oggetti con pericoli di tossicità, infiammabilità ed altro;
- alla destinazione di locali per scorte di imballaggi con notevole carico d'incendio;
- alla vastità delle aree destinate alla vendita che è fattore contributivo alla propagazione orizzontale di eventuale incendio;
- alla presenza di manifestazioni a carattere temporaneo;
- alla contemporanea presenza di un numero elevato di persone (addetti e non addetti);
- all'eventuale presenza di persone diversamente abili;
- alla presenza diffusa e complessità degli impianti;
- alle caratteristiche architettoniche (legate soprattutto alla presenza di lunghe gallerie e mall in genere molto affollate o presenza di comunicazione tra i vari reparti);
- alla compresenza di diverse attività facenti capo a titolari e/o gestori diversi che unitariamente sono però soggetti fruitori delle stesse strutture distributive ed impiantistiche;
- alla presenza di sale cinematografiche e ristoranti;
- alla necessità di rapidi interventi in considerazione anche della ubicazione decentralizzata rispetto alla zona centrale.

Da queste circostanze e considerato, altresì, che il territorio è particolarmente esposto al rischio sismico, emerge l'esigenza di provvedimenti atti a consentire alle persone di mettersi in salvo predisponendo l'organizzazione dei soccorsi nell'ambito del *Parco Commerciale*.

Gli elementi che vengono individuati per una funzionale gestione dell'emergenza sono i seguenti :

- presenza costante di personale addetto alla sicurezza (in genere ditte specializzate esterne);
- individuazione di ampi spazi di raccolta all'esterno;
- presenza di personale addetto al controllo e manutenzione degli impianti tecnologici;
- facilità di raggiungimento da parte dei soccorsi attraverso il sistema di viabilità primario (per il quale deve essere garantita la condizione di libera percorribilità);
- possibilità di avvicinamento da più parti dei mezzi d'intervento.

Le problematiche evidenziate impongono un'attenta ed organica pianificazione dell'emergenza sia per le oggettive difficoltà organizzative dovute all'eterogeneità delle attività presenti, sia per la mancanza di riferimenti normativi specifici e/o linee guida in materia. In tal senso, pertanto, i referenti per la sicurezza dei centri commerciali, la Polizia municipale e l'Assessorato alla protezione civile comunale, con la collaborazione del Servizio per la Provincia di Catania del D.R.P.C. hanno previsto di elaborare una pianificazione specifica per definire il quadro delle eventuali operazioni d'intervento dall'esterno a cura della Protezione Civile.

Problematiche del “rischio da panico” nei Centri Commerciali

Tra le situazioni di “criticità” si identifica con la tipologia del “rischio da panico”, un rischio che non è al pari degli altri che sono oggetto delle attività di protezione civile dato che, quasi sempre, non ha origine propria ma è connesso ad altri eventi calamitosi come terremoti ed incendi. Essendo atipico e non localizzabile, una vera e propria previsione di questo tipo di rischio non può esistere se non eccezionalmente, come nel caso in esame. Possibile e anzi doverosa è, invece, l’attività preventiva volta a ridurre al minimo i danni in caso di calamità.

Criticità particolari si manifestano, infatti, nei luoghi di grande aggregazione umana e, cioè, nei grandi raduni di massa (a carattere politico, religioso, sportivo, musicale o ludico) nei punti nodali del sistema dei trasporti (porto, aeroporti, stazioni ferroviarie) ed anche nei luoghi in cui per svago ed acquisti si concentra una moltitudine di persone (Centri Commerciali).

Qualsiasi incidente in queste situazioni, a causa delle note reazioni collettive della folla (panico), ha caratteristiche del tutto particolari. L’improvviso scatenarsi di un evento calamitoso in un luogo con alta densità di presenza umana assume i tratti di un’emergenza nell’emergenza, con effetto moltiplicatore che può mettere a dura prova l’azione dei soccorritori. Qui non è possibile confidare su un rapporto ottimale fra questi ultimi e le persone coinvolte, ma occorre fare ricorso alle tecniche ed alle metodologie d’intervento della Protezione Civile.

Indispensabile per un’efficace pianificazione è la precisa conoscenza dei luoghi soggetti a rischio collettivo e come debba essere di conseguenza programmato l’intervento dall’esterno della Protezione Civile Comunale.

Lo scenario comune a tutti i luoghi di elevato affollamento è l’assemblamento di una moltitudine di persone, più o meno numerosa, in zone o ambienti circoscritti per un determinato periodo di tempo, secondo due modelli :

- Modello “ad accumulo”, tipico delle sale cinematografiche, per il quale in un dato spazio temporale il numero dei presenti :
 - a) raggiunge il massimo dopo una fase di accumulo progressivo e limitato nel tempo (*es.*: afflusso di spettatori in uno stadio, cinema o teatro);
 - b) rimane costante per un periodo di tempo definito (*es.* : partita di calcio, proiezione, rappresentazione, concerto);
 - c) diminuisce progressivamente con procedimento inverso a quello della fase di accumulo (*es.* : deflusso di spettatori di uno stadio, cinema o teatro).

- Modello “dinamico”, tipico dei Centri Commerciali, per i quali in un dato spazio temporale il numero dei presenti oscilla continuamente entro un arco di valori medi a causa del continuo sommarsi e sottrarsi di persone in entrata e in uscita (es. : aeroporti, centri commerciale, sale da ballo).

Questi modelli riassumono le principali tipologie di criticità e di incidenti che possono verificarsi nei locali in questione.

Per quanto concerne le categorie degli edifici pubblici, delle scuole, degli ospedali e delle case di riposo, la stabile presenza delle stesse persone consente di effettuare periodiche prove di evacuazione contribuendo a ridurre sensibilmente l’incidenza del rischio.

Un discorso diverso vale per i locali pubblici ai quali si applica il modello c.d. “dinamico” (es.: centri commerciali, sale da ballo). Infatti, poiché qui il numero dei presenti non è stabile ma oscillante, la preparazione dell’emergenza non può essere capillare e ben definita nelle procedure operative come nel primo caso. Essa riguarda per lo più il personale dipendente, che deve essere formato ad agevolare l’evacuazione della struttura in caso di necessità da parte di chiunque si trovi all’interno nonché la pianificazione degli interventi dall’esterno della Protezione Civile Comunale.

I locali pubblici e, quindi, i centri commerciali e gli ipermercati, ai quali si applica il modello c.d. “ad accumulo”, presentano analoghe – seppure meno marcate- caratteristiche di mutevole composizione dei presenti e, pertanto, valgono per essi le medesime considerazioni già fatte.

“Le Zagare” ed “I Portali”, quali grandi strutture collettive, “potenzialmente” possono presentare una propria specifica vulnerabilità negli stati di crisi. Essendo il numero e l’identità dei presenti sempre diversi e in taluni casi anche oscillanti fra un minimo ed un massimo, si rende necessaria ed indispensabile un’azione preventiva di informazione e formazione circa i corretti comportamenti di autoprotezione che devono essere messi in atto dal personale interno e dagli utenti.

A tal fine si potrà predisporre materiale informativo per i clienti e gli addetti, predisporre una idonea segnaletica in tutti i locali, individuare le aree di raccolta, le zone di stazionamento di ambulanze e, di conseguenza, mettere a punto una pianificazione di emergenza e protezione civile in stretta collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione delle ditte che operano nei Centri Commerciali.

E’, dunque, opportuno individuare e tenere aggiornati questi punti sensibili del territorio e non solo con l’ovvio fine di pianificare l’emergenza, ma anche allo scopo di programmare iniziative di formazione e di informazione sulla gestione della crisi in situazioni di panico collettivo.

Problematiche della viabilità nel Polo Commerciale – I Cancelli del traffico

Nell'ambito della pianificazione di protezione civile dedicata al territorio comunale, in particolare, si intuisce facilmente come la funzionalità del sistema viario della zona, soprattutto nei giorni di maggior afflusso e festività, possa essere messo a dura prova dalla presenza elevata di veicoli e come, ad esempio, la possibilità dei danni eventualmente prodotti allo stesso da un evento calamitoso potrebbe portare al collasso della rete con le ripercussioni facilmente prevedibili sul sistema d'intervento.

La nuova Catira-S.Lucia, sebbene ha prodotto evidenti snellimenti del traffico veicolare, nelle ore di punta permangono particolari congestioni in prossimità di alcune rotatorie ed, in particolare, quelle nei pressi del Centro Commerciale “Le Zagare”, all'ingresso dello svincolo autostradale denominato “Paesi Etnei” - via G. Galilei ed all'innesto con la SP. per Viagrande.

Per i motivi sopra elencati, diventa “obbligatorio” mettere a punto un Piano viario di emergenza per la zona del Parco Commerciale di San Giovanni La Punta.

Esso deve gestire due specifiche tipologie di flussi : quelli in “entrata”, dai Comuni limitrofi come San Gregorio, Valverde, Viagrande, Aci Bonaccorsi, Tremestieri Etneo, Trecastagni e Sant'Agata Li Battiati, e quelli in “uscita”, di evacuazione e/o di deflusso o della popolazione, considerando anche la fase dei soccorsi che deve essere sempre garantita con qualunque criticità di traffico. Tale richiesta di mobilità avviene evidentemente in condizioni critiche per la perdita di funzionalità della rete a causa di :

- possibili congestioni del traffico, per l'eccezionalità del flusso automobilistico;
- per l'incontrollato e disordinato deflusso a causa di eventi calamitosi;
- per soccorsi.

In attesa di poter meglio definire una pianificazione per le situazioni di rischio che potrebbero coinvolgere il Polo Commerciale, anche in considerazione dell'attività che per i singoli Enti e Forze dell'Ordine che operano sul territorio potranno essere individuate nell'ambito del Comitato prefettizio per le problematiche di viabilità provinciale, al momento si riassumono di seguito tutte le postazioni stradali che dovranno essere presidiate e che costituiranno in caso di evento calamitoso i “cancelli”, cioè i presidi del traffico per delimitare la zona di eventuali interventi.

1. **rotatoria (Trappeto – S. Basilio)** corrispondente al cancello n° 18, in confluenza della via S. Basilio, via Fiuggi e viale A. Vespucci; affluiscono gli utenti provenienti da Catania, svincolo autostradale S. Gregorio, S. A. Li Battiati attraverso la Fraz. di Trappeto;
2. **rotatoria (Svincolo A18)** corrispondente al cancello n° 17, in confluenza del viale A. Vespucci, via G. Galilei e viale Vasco De Gama; affluiscono gli utenti provenienti dallo

svincolo autostradale denominato “Paesi Etnei” di S. G. La Punta e dalla viabilità comunale interna;

3. **rotatoria (Maranello)** corrispondente al cancello n° **15**, in confluenza del viale Vasco De Gama, via P. Mascagni e viale F. Magellano; affluiscono gli utenti della viabilità interna;
4. **rotatoria (Centro)** corrispondente al cancello n° **14**, in confluenza del viale F. Magellano, via Fò e viale M. Polo; affluiscono gli utenti provenienti dalla viabilità comunale interna;
5. **rotatoria (Morgioni - Verdina)** corrispondente al cancello n° **13**, in confluenza del viale M. Polo, via Morgioni e viale C. Colombo; affluiscono gli utenti provenienti dal Comune di Valverde e dalla viabilità comunale interna;
6. **rotatoria (Le Zagare - I Portali)** corrispondente al cancello n° **12**, in confluenza del viale Colombo, via Montello e viale A. Doria; affluiscono gli utenti provenienti dai comuni di Valverde e Aci Bonaccorsi, nonché la stessa serve gli accessi ai due centri commerciali, e quindi, si caratterizza per code dovute alle varie funzioni di traffico;
7. **rotatoria n° 12bis, (Montello)** in confluenza del viale A. Doria, via Montello e viale G. Caboto, serve l'accesso al centro commerciale le Zagare, e quindi, si caratterizza per code dovute alle varie funzioni di traffico;
8. **rotatoria (S. Lucia)** corrispondente al cancello n° **11**, in confluenza del viale G. Caboto, via S. Lucia, via D. D'Aosta e via Potenza; affluiscono gli utenti provenienti dai comuni di Aci Bonaccorsi, Viagrande, Pedara e Tremestieri Etneo;
9. **incrocio (Fisichelli)** corrispondente al cancello n° **10**, in confluenza di via Caruso con via Fisichelli; affluiscono gli utenti provenienti dal comune di Trecastagni, nonché serve per l'accesso all'attività commerciale “Eurospin”, e quindi, si caratterizza per code dovute alle varie funzioni di traffico;
10. **rotatoria (Delle Sciare)** corrispondente al cancello n° **9**, in confluenza della via Monaci Mantia con via delle Sciare; affluiscono gli utenti provenienti dal Comune di Pedara attraverso la frazione di Piano Tremestieri (Tremestieri E.);
11. **incrocio (Tremestieri)** corrispondente al cancello n° **8**, in confluenza di via Palmentazzo e via Timpone; affluiscono gli utenti provenienti dal comune di Tremestieri Etneo;
12. **incrocio (Polivalente)** corrispondente al cancello n° **7**, in confluenza di via Motta e via Palmentazzo; affluiscono gli utenti provenienti dal comune di Tremestieri Etneo e dalla viabilità comunale interna in prossimità del complesso scolastico Polivalente.

